ANNO LIX N. 1 - 2 CORTONA 10 Febbraio 1951 Sped. in abbon. postale - Gruppo II

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —

Gli abbonamenti al giornale presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.

INSERZIONI
La seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 lire (anzi dopo la firma del gerente e in questa pagina prima e successive.

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

Anno defunto e anno nuovo

L'anno 1950 è passato con le sue sciagure e la sua guerra sterminatrice in Corea, dove tutti gli uomini del mondo stanno ancora in apprensione per la sua sorte, pensando che potrebbe divampare oltre quella terza infelice. Ma pure l'anno defunto è passato beato in Italia per l'avvento del Giubileo. Stranieri di tutte le parti del mondo, anche col sole bruciante, sono stati in Roma e hanno girato per le città d'Italia, nel bel paese della gran cuccagna, come avesse vinta e non perduta l'ultima guerra. Vi sono stati scioperi, proteste di disoccupati, sommosse, rapine ecc. ma tutto è stato liquidato e composto dal Governo.

L'Anno nuovo è misterioso: la pentola bolle e minaccia di spagliare. La Corea è sempre in campo e fa temere tutto il mondo. Se l'America ritira le sue forze perde il prestigio, se seguita a combattere può essere facilmente riacciuffata dalla invasione di varie armate cinesi in Corea. Quale sarà la finale? E' noto però che tutte le nazioni europee e oltre, si armano e si fanno armare anche quelle che non vorrebbero. Ma la paura di una grande guerra che si potrebbe chiamare fra capitale e lavoro, è ormai in tutti. Anche la Russia auspica a una sistemazione pacifica, idem l'oggi potenti Stati Uniti e per giungere al porto si reclamano conferenze dai 4 parti. E mentre ferve il lavorio diplomatico si allestiscono riunioni, pranzi e rinfreschi. Si vuole estirpare e combattere il comunismo che si avanza minaccioso e impenitente. Benissimo, nessuno vuol più un governo autoritario e nemmeno i russi, a confessarli a uno, a uno, si sentirebbero disposti a liberarsi dal pesante giogo.

Ma non con le bombe atomiche e con bombardamenti di centinaia di tonnellate di esplosivi si distrugge il comunismo e le leghe operaie; ci vuole il duomo lavora a tutte le genti, ci vogliono il pane e una casa sana dove poter riposare convenientemente. Quando l'uomo vive anche modestamente se ne frega dei partiti e delle tessere. L'uomo è inquieto perchè è economicamente preoccupato, specialmente oggi in cui il globo terreste sovrabbonda di umanità, mentre la terra produce meno frutto per le sempre crescenti costruzioni di aeroporti, campi sportivi, fabbricati ecc.

Speriamo e poi speriamo che avvenga una sistemazione nel conflitto coreano e che le guerre, dove rompono il capo vinti e vincitori, si portino molto lontane.

L'uomo è per se stesso infame: egli sa che é destinato a vivere tanto poco, che è soggetto a naturali malattie nel breve corso della vita, eppur si crea l'odio e la morte.

Consiglio Comunale

Adunanza del 16 dicembre 1950

Sono presenti 25 consiglieri Sono assenti: Morra di Lucciano conte Umberto, Metrugci Zelindo, Ricci m.tro Remo Tabirri Domenico, Valdarnini Ricciotti, Baldelli contessa Margherita, Benzati Ricciardo, Giommi Bruno, Mirri m.tro Pia. Sono dimissionari: Alari Natale, Casucci Bruno, Gabrielli avv. Emilio, Marri dott. Felice, Pancrazi prof. Pietro, Pasqui m.tro Gio Batta.

Assume la presidenza il f. Sindaco Sem Fazalli. Assiste il Segretario Capo dott. Enrico Romagnoli.

Anzitutto il consigliere Minucci chiede la parola per criticare il decreto della deliberazione consigliare 16 dicembre u. s., con la quale viene nominato alla carica di Sindaco il consigliere Salvadori Orazio. Sostiene che l'irregolarità nelle operazioni di scrutinio si riduce alla differenza di un voto che non esercita nessuna influenza sul resultato della votazione perchè anche con 19 voti invece di 20 si era raggiunta ad abbundantiam la maggioranza dei voti richiesti.

Successivamente il Presidente porta a conoscenza una lettera del 14 dicembre u. s. del sig. Raimondo Bistacci, nostro concittadino, appassionato di ricerche archeologiche, il quale comunica di avere scoperto in quest'anno i resti di due sepolcreti etruschi, uno alle Piaggiette, in terreno proprietà Angori e uno a Peciano in terreno proprietà Novelli. Detti monumenti funebri del 6.o secolo prima di C. sono stati rimessi in luce dalla Soprintendenza dei Monumenti e scavi ed hanno richiamato nella zona vari studiosi di antichità etrusche.

Il Consiglio, unanimi, e mentre si compiace della scoperta di così importanti resti di Cortona etrusca, invia un plauso alla disinteressata e appassionata opera, continua del Bistacci per la quale egli ha diritto alla considerazione del Consiglio e della cittadinanza tutta.

— Provvidenze a favore dei Comuni e della Provincia, applicazione di nuove imposte. Delibera di applicare nuove imposte sulla energia elettrica, per la illuminazione sulla misura di L. 10 per ogni kilowattora e sulle acque gassate, bevande gassate non alcooliche, sciroppi, ecc.

— Aumento dei diritti di allacciamento per acqua potabile ai privati. Delibera di ratificare il citato provvedimento.

Fornitura di legna e ligniti per il riscaldamento. Approva di acquistare dalla ditta Alunno Giovanni m. c. 320 di legna da ardere al prezzo di L. 2575 al m. c. e dalla ditta Gambossi q. 260 di ligniti a L. 470 al q.le oltre L. 110 al q.le per il trasporto a Cortona.

— Retta giornaliera per il ricovero di minorenni indigenti nell'istituto delle Suore Salmatine. Determina di elevare la retta da L. 100 a L. 120.

— Contributo all'insegnante della scuola sussidiaria della «Contucina» Delibera di concedere all'insegnante Manicchi Tattanelli Rosa un contributo annuo di lire quindicimila.

— Cantiere di lavoro per operai disoccupati strada Gabbiano-Terrarossa. Delibera di ratificare la delibera della Giunta per detta costruzione per la spesa presunta di L. 3.022.486.

— Asta pubblica per la vendita del fabbricato di proprietà comunale in via San Sebastiano. Si ratifica la vendita.

— Contributo di elettrodotto per le frazioni di Cignano e Borgonuovo. Delibera di ratificare la deliber. della Giunta.

— Pavimentazione del viale Cesare Battisti. Delibera di approvare la spesa di L. 3,238.000.

— Costruzione di un piccolo edificio scolastico in Val di Vico. Approva la spesa di L. 1.539.339.

— Scelta di aree per la costruzione di case per lavoratori Piano del 2. anno. Lo assessore ai lavori pubblici rende informato il Consiglio che il Comitato di attuazione del piano incremento occupazione operaia ha assegnato a questo Comune la somma di L. 19 milioni. Aggiunge che la presidenza di questo Comitato ha riconosciuta l'opportunità di frazionare la somma stessa in tre lotti. Cortona per lire 9 milioni, Camucia per l. 6 milioni, e Mercatale per l. 4 milioni. A questo scopo l'Amministrazione si è assunta il compito di trovare le aree necessarie che resultano le seguenti: per Cortona su terreno di proprietà Cocchi Giuseppe presso la nuova casa, per Camucia su terreno di proprietà Angori Luigi e per Mercatale su terreno di proprietà del Comune.

— Modifica alla toponomastica cittadina. La Prefettura fa rilevare che non è il caso di cambiare i nomi di via S. Lazzaro e viale Regina Elena nel villaggio di Camucia.

— Dimissioni dalla carica di Consigliere e da rappresentante del Comune in seno al consiglio di amministrazione del Patronato Scolastico del Maro Remo Ricci. Dopo le espressioni di rammarico del consigliere ing. Bianchini a nome della Minoranza il Consiglio accetta le dimissioni con voti 15 favori e 9 contrari.

— Istituzione di un mercato settimanale in località Camucia. Riconosciuta la necessità di chiedere la prescritta autorizzazione in considerazione che il mercato stesso ha assunto rilevante importanza per quel centro ove si svolgono importanti contrattazioni di compra e vendita con considerevole affluenza per il continuo sviluppo di tutta la zona, tenuto presente il regolamento delle fiere e mercati, a voti unanimi delibera di istituire un mercato nel centro abitato di Camucia in oggi giovedì.

— Contributo alla scuola di disegno applicato alle arti per l'anno 1951. Delibera di corrispondere a detta scuola un contributo di L. 150.000.

— Contributo all'Ente turistico «Pro Cortona». Delibera di corrispondere al suddetto Ente di questa città un contributo di L. 50.000

— Contributo alle colonie estive. Delibera di approvare un contributo complessivo a favore delle colonie estive di Ginezzo e S. Egidio nella misura di Lire 1.000.000 in relazione al numero delle presenze dei bimbi appartenenti per residenza al Comune di Cortona.

— Dimissioni della sig.na Borgni Margherita da componente il comitato Ente comunale di Assistenza. Si accetta.

— Nomina dell'avventizio geom. Avanzati Angelo Maria a coprire il posto di ruolo di assistente magazziniere. Approva.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Come sarebbe concessa la Fortezza Medicea alla Comunità di Girifalco.

1.o Di confermare la cessazione in affitto per la durata di 20 anni della Fortezza a detta Comunità. Il Comune di Cortona concede alla Società Cooperativa a responsabilità limitata denominata «Comunità di Girifalco» con sede in Cortona, costituita con atto dott. Salvemini 2 febbraio 1950, registrato il 20 stesso mese, trascritto alla Cancelleria del Tribunale di Arezzo il g. 8 aprile, che agevola in affitto la Fortezza Medicea, di proprietà Comunale.

La concessione è regolata dalle seguenti condizioni: La Società Comunità di Girifalco dovrà usare l'edificio e le sue adiacenze unicamente ad uso di scuola come previsto dal suo statuto annesso all'atto costitutivo. Non saranno ammesse per nessuna ragione modificazioni nell'uso dell'edificio il quale dovrà essere soltanto quello di scuola.

2.o La Società affittuaria dovrà provvedere ai restauri della Fortezza secondo il ritmo di lavoro e piani di esecuzione studiati, concordati e approvati dalla competente Soprintendenza dei Monumenti come da progetto di massima allegato.

I lavori di restauro del maschio dovranno essere iniziati entro 3 mesi ed ultimati entro due anni salva al Comune la facoltà di concedere una proroga.

3.o L'Amministrazione Comunale avrà la facoltà di seguire a mezzo dei suoi organi e di personale incaricato munito della necessaria competenza, l'andamento dei lavori al fine di controllare l'esatta corrispondenza delle opere al progetto al progetto e alle direttive della Soprintendenza ai M. ed al decoro artistico dell'opera. Qualora su segnalazione dei suo organi non venisse ottemperato quanto sopra la presente convenzione può essere revocata senza eccezione alcuna da parte della Comunità di Girifalco.

4.o Qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero in luce opere d'arte, resti di esse, oggetti di interesse storico ed archeologico ecc. la Società dovrà immediatamente renderne edotto il Comune per gli interventi di competenza.

5.o Gradonate della Fortezza dovrà essere riservato per raccogliere e custodirvi tutti i resti di interesse storico ed artisti-

RAIMONDO BISTACCI

CALENDARIO STORICO CORTONESE

Dicembre

1

1921 - In un censimento ordinato dal Comune risultano nel territorio cortonese, osservi famiglie 5090, abitanti 30262.

2

1862 - Viene una tempesta di neve con vento impetuoso. Cagiona gravi danni e mortalità di bestiame.

3

1526 La madre del Cardinale Silvio Passerini dona al Capitolo della Cattedrale il prezioso parato di tessuto in damine d'oro con paliotto ricamato.

4

1593 - Scoppia un incendio nel villaggio di Cegliolo e bruciano alcune case.

1873 - Muore l'erudito Paolo Uccelli e viene seppel. nel cimitero di S. Angelo.

5

1655 - Muore in Cortona lo scultore Agostino Radi.

1735 - Il Reggimento spagnolo di Nassur arriva in Cortona e si intrattiene 3 mesi.

6

1806 - Viene iniziata la demolizione dell'antica chiesa di S. Pietro a Marzana, in città presso la chiesa di S. Marg.

7

1884 - Viene fondata la Banca Popol.

8

1390 - Uguccio Casali, Signore di Cortona, occupa Preggio nel Perugino.

1629 - Muore il teologo fra' Andrea Belloni, cortonese.

9

1358 - I Perugini assediano Cortona.

10

1787 - Viene demolita la chiesa di S. Michelangelo e le monache trasportano alla chiesa della Trinità il corpo di S. Felice martire.

11

1614 - Vengono scoperte e saccheggiate le tombe etrusche del Sodo.

12

1731 - Muore l'architetto Antonio Ianelli costruttore della chiesa di S. Filip.

13

1549 - Muore a Parigi il pittore cortonese Domenico Barnabei detto Boccadoro.

14

1629 - Viene trasportato dalla chiesa di S. Francesco a S. Margherita l'antico Crocifisso che parlò alla Santa.

1810 - Muore a Terontola il botanico canco Andrea Zucchini.

15

1479 - Brucia il monastero delle Targe (oggi cimitero della Misericordia) e le monache si ritirano in Cortona.

16

1264 - Muore il cronista cortonese Boncintolo Angellieri.

1542 - Muore il pittore cortonese Turpino Zeccagnini.

17

1338 - Muore il poeta Cecco Angellieri.

18

1494 - Viene fondato il Monte Pio Il 7 agosto 1928 viene infelic. soppresso avendo un capitale di L. 120.000 e L. 18.000 di pegni.

19

1358 I senesi mandano in aiuto ai cortonesi contro i perugini 150 barbute e 300 fanti.

20

1262 Muore il cittadino Beato Vito della nobile famiglia dei Viti, seguace di S. Francesco.

21

1218 - Viene a Cortona S. Antonio da Padova e si intrattiene alle Celle.

22

1829 - Predica a S. Margherita per 3 sere P. Agostino da Montefeltro.

23

1321 - Torna a Cortona il capitano di ventura Giovanni Harckvod, detto l'Acuto, signore del castello di Montecchio.

1951 - Il Vescovo di Cortona Mons. dott. Franciolini viene nominato dal Papa Vescovo ausiliare del vescovo della Diocesi di Arezzo.

24

1315 - Cristoforo Buonamico detto Buffalmacco fa comparire nel convento de' Conventuali Nozze di Perino vestitito da femmina.

25

1438 - Viene a Cortona lo scultore di Firenze Donato di Nicolò detto Donatello

26

524 di C. - Passa per Cortona il filosofo di Samo Pitagora.

27

1863 - Viene a Cortona il poeta Giovanni Prati.

28

1861 - Viene a Cortona l'insigne statista Camillo Benso di Cavour, ospite della famiglia Cattani.

29

1704 - La neve raggiunge in città 65 centimetri di altezza e pericolano molti tetti delle case.

30

1745 - Le nobildonne cortonesi offrono il pranzo a duecento poveri della città nel teatro del Biscione ed esse li servono sedendo all'arpa due donzelle delle nobil famiglie Boni e Corazzi.

31

1892 - La popolazione del Comune di Cortona è di 28943 abitanti.

Fra realtà e fantasia

Nella Fortezza di Girifalco

Dal Quotidiano «La Nazione» del 26 Gennaio 1951.

«Se l'asma non vi affligge tanto da impedirvi di salire su fino dove le mura della città, dopo essersi arrampicate a nord-ovest, par che sostino aggrovigliandosi a formare la rocca, prima di snodarsi giù lungo il colle sul versante di sud-est, e se non vi dispiace fare un tuffo tra realtà e fantasia nel mondo degli antenati, coraggio e avanti duecento metri più su, oltre il tempio di S. Margherita, conviene visitare la Fortezza di Girifalco!

Chi è quell'ometto pallido, quasi disfatto, che nella porta medicea del «mantello» vi ha visto arrivare e vi attende? Un fantasma? Cominciamo subito coi fantasmi?

No, amici, è il cavaliere Raimondo Bistacci; una delle più caratteristiche figure cortonesi; forse il figlio più affezionato alla sua città madre.

E' lui che sa tutto, che conosce tutto quassù. E' lui che con tante passione fa, quasi sempre solo soletto, più di quanto sembrerebbe capace, da buon castellano.

Seguitelo. Seguitelo, ma attenti ai trabocchetti! E non distrattevi troppo. Anzi, concentratevi.... Eccoci, così.... Sentite i cavalli che scalpitano là nelle scuderie? E i passi pesanti che vi si avvicinano?... Chi è quel signore, con tanto di corazza, che troneggia nel mezzo della sala delle armi? Forse il capitano Giuliano Del Vigna, o il principe D'Orange?... E tutta questa gente a banchetto: guerrieri e civili, brindano all'amore o alla vittoria sugli aretini, dopo la riconquista della città?

Su, salite ancora. Salite nella torre. Guardate il piano. La valle è una palude melitica, malarica. Sapete che ha detto di essa il Torricelli? Ha detto che è simile a un mare.... Ma la mezza costa è ricca, coltivata a orti, vigneti e oliveti.

E quelle donne che vedete qui sotto, attraversare il ponte levatoio, sapete che vengono a fare?... No, non Lane hanno qua dentro un cavaliere innamorato.. Quelle donne vengono ad acquistare il sale che il castellano spaccia ai civili per pagare i soldati. Vita dura amici: ai periodi di abbondanza si alternano periodi di carestia e talvolta anche di pestilenza.

Margherita da Laviano, che ora sta nella gloria dell'Altare del tempio che vedete laggiù a un tiro d'archibugio, ne sa qualcosa di pestilenze.

Ecco qua la piazza d'armi, coi soldati che giostrano... Queste sono le gallerie. Belle, vero? Molto belle! Spade, lance, mazze, corazze, spingarde, archibugi, bombarde, cannoni, palle, polveri, barlozzi.... E questo fumo? Questo odore acre di zolfo? Questo rullo di tamburi? Cos'è tutto questo, castellano Raimondo! E' finito l'incantesimo?

Siamo tornati d'un balzo nel nostro secolo. Proprio così.

Guardate la valle: è ridente, salubre, fertile... Quell'angolo laggiù dove il Trasimeno va eclissandosi sempre più dietro il colle di Sepoltaglia, è bellissimo. Guardate la «lettorina» che solca veloce, la pianura; e il rimotore postale che passa tra le nubi. Le case della città ci loro tetti addossati l'uno all'altro, viste da quassù, sembrano un gruppo serrato di pellegrini incappucciati e genuflessi ai piedi della Santa. I falchi? Sì, ci sono ancora. Forse sono gli ultimi. Falchi vecchi e stanchi, che sanno di essere, ormai, soltanto un fattore decorativo... Se i Medici, che intorno al 1540 spesero un sacco di soldi per ricostruire, quasi ex novo, la Fortezza di Girifalco, sui resti dell'antica Rocca, fossero oggi qui con noi, scommetto cento ducati, pardon! Scommetto un milione che quei soldi, dopo aver sentito parlar di certe «atomiche», li giocherebbero invece al «Totocalcio». Eh, sì: oggi la penserebbero in maniera più «costruttiva». Ma lasciamo perdere.

Queste che ora attraversate in senso inverso, amici visitatori, Forse vi sembrano delle stanze vuote, fredde, perchè le vedete così come dei turisti qualsiasi, ma poc'anzi, quando le avete attraversate permeati dallo spirito del Castellano che vi precedeva coi suoi piccoli passi, era un'altra cosa... Vi siete voltati di scatto: avete potuto sorprendere prima che fossero riusciti a dissimularsi: palafrenieri che giocavano a dadi, il comandante del «guardaroba» che si puliva il naso con le dita, cavalieri e dame a banchetto. Avete potuto udire le cortigiane «scoccodellare» amorose, sulle ginocchia di attanti guerrieri.. E se non stavate attenti magari inciampavate su qualche boccale colmo dei pregiati vini di Biscena o di Manzano, proprio come se l'avesse lasciato lì in mezzo, per la fretta, qualcuno che, forse, era corso ad annunciare in piazza d'armi che i messi erano giunti di carriera dalle castella vicine, con l'editto di non so chi.

Ma ora l'incanto è finito. Passate di qua Affacciatevi al bastione di nord-est, quello che guarda al Torrecone. Siate guardinghi. No, non il nemico potrebbe vedervi, ma quei due laggiù, seminascosti nel prato dietro quel rudere.

Non sono nè spie, nè audaci che attendono di poter, notte tempo, scalare le mura... Sono due giovani, forse due «habitués», lui e lei, cioè due romantici, che fanno all'amore..

Il castellano Raimondo sospira e accenna una cicca, forse per dire che ognuno si arrangia come può...

Ed ora potete anche uscire. Anzi: decampate. Se rimarreste più a lungo stanchi e ansiosi in questo ambiente che era avvezzo a veder gente indossante pesanti armiere e maglie d'acciaio, mentre voi indossate calzoni maglie di lana e calze di nailon. Arrivederci amici! Il castellano vi saluta. Ricordatelo, quell'ometto pallido, quasi disfatto, che vi ha accompagnato durante la visita alla Fortezza di Girifalco e che vi ha fatto vivere, per venti minuti, la vita di un grano di mondo dove i nostri antenati amavano confondere con gagliarda disinvoltura, le odonne, i cavalier, l'arme, gli amori, - le cortesie, l'audaci imprese....»

Evaristo Baracchi

SEGUITO
delle Deliberazioni della Giunta Comunale.

co ritrovati e ritrovandi nel territorio della Fortezza. Tale locale dovrà essere accessibile ai visitatori. Le chiavi dovranno essere conservate da apposito incaricato scelto tra il personale della scuola e in accordo con l'Amministr. Comunale.

6.o Tutti i detriti o materiale di scarico proveniente dalla esecuzione dei lavori dovranno essere portati alle discariche in luoghi autorizzati dall'Ammin. Comunale.

7.o La durata della locazione è fissata in anni 20. Essa non è rinnovabile tacitamente. La locazione tuttavia potrà essere rinnovata in base a nuove trattative.

A tale effetto non più tardi di 2 anni prima della scadenza della locazione la Società potrà richiedere all'Amministr. Comunale di entrare in trattative per il rinnovo dell'affitto.

8.o E' fatto divieto di subaffittare in qualsiasi forma.

E' fissato un canone stabilito di affitto di L. 1000 all'anno che per altro non sarà versato al Comune, ma trattenuto a parziale rimborso delle spese per il restauro. Nessun diritto o pretesa di qualsiasi specie per rimborsi, indennizzi ecc. potrà far valere la Società per rimborso di spese dipendenti dall'esecuzione dei lavori di restauro od altro nella Fortezza o pertinenze, intendendosi che tutti i lavori eseguiti durante il periodo della locazione sono a carico dell'affittuario senza alcun diritto e ripetizione. Tutte le opere eseguite rimarranno tuttavia di proprietà del Comune.

10.o Il Comune in casi di eccezione (visite di personalità o simili) e normalmente non più di tre volte all'anno si riserva di organizzare ricevimenti in quei locali che la Direzione della Scuola, tempestivamente avvisata, potrà metterli a disposizione. Il Comune in dette circostanze assumerà a suo carico le spese di pulizia e quelle di refusione degli eventuali danni ai locali.

11.o La Società s'impegna di ammettere gratuitamente alle sue scuole un certo numero di alunni cortonesi su designazione dell'Ammin Comunale. Tale numero sarà determinato annualmente dal consiglio di amministrazione della Società in base alla situazione finanziaria, ma non potrà per nessuna ragione essere inferiore a due

12.o Tutte le spese di contratto, nessuna esclusa, e quelle inseguenti sono a carico della Società concessionaria.

Verso un grande avvenimento
della storia Cortonese

Col prossimo anno, se Dio vorrà, questo Periodico L'ETRURIA, ormai divenuto una istituzione cittadina, entrerà nel 60.o anno di vita. E' un avvenimento singolare, prodigioso, e se si vuole, misterioso pensando che in Cortona sono nate e defunte tante società e istituzioni create a gran fragore e a suon di oro.

Con «L'Etruria» Cortona ha avuto il primo giornale per merito di 4 giovinetti: Ugo Bistacci, Ezio Cosatti, Icilio Nibbi e conte Silvio Passerini, che nel gennaio del 1892, in una riunione in casa Danzi in Rugapiana, dissero a bassa voce: Fiat! E L'Etruria fu tatta comparendo al pubblico, sorpreso da tanta audacia, il 17 gennaio.

Fu creata con silenzio, ma pure gli strilloni, fra un atto e l'altro d'un opera al teatro Signorelli, diffusero al pubblico il neonato e poppante giornale. Si elogiò e si rise di rabbia e di gelosia, e già se ne preparava la morte da acerrimi avversari, quando una illustre nobildonna, la poetessa marchesa Teresa Venuti, vista la mal parata, si prese a cullare e proteggere il neonato istituto. Per i Cortonesi di allora, ci dispiace il dirlo, «L'Etruria» sarebbe defunta, ma il benigno destino volle che i Monsignori Giuseppe Cernicchi e Quattrini di Perugia e il Marchese Senatore Giacinto Guglielmi si associassero alla Venuti e proteggessero il piccolo giornale.

L'Etruria nella sua lunga esistenza, ha passato tempi procellosi: duelli, querele, soppressioni, inganni, tanto da cagionare la salute uniforma e la morte a Ugo Bistacci.

Ma la storia non si ammala, nè si distrugge. Dopo 59 anni questo Periodico, pur rallentando il corso delle pubblicazioni, è vivo.

Però non son vivi 14 Periodici cortonesi nati dopo L'Etruria con fornimento di mezzi e di denaro. Tutti giacciono, col loro orgoglio e ottime penne, nel sepolc.

I vecchi giornali non hanno resistito al tempo nemmeno nelle più grandi città di Arezzo, Siena e Perugia. Soltanto la piccola e pur valorosa Cortona, per la ferrea, perseverante, dura volontà dei suoi 6 direttori, ha potuto mantenere in vita il suo Periodico sotto un vessillo in cui sta scritto: non asservismo a partiti e libertà.

Ma è stupefacente credere che molte opere e istituzioni lautamente sussidiate non hanno vissuto, mentre questo Periodico è vissuto sempre senza un soldo, senza una minima scorta di denaro e anche la Provvidenza ha fatto in 59 anni ben poche comparse. Un giornale che in questi tempi di progresso e generale rinnovamento si stampi ancora con un torchio antico, non può che stupire.

Tutta la storia, molta in succinto, vecchia e nuova di Cortona è raccolta nei 22 annali dell'«Etruria» per adesso custoditi privatamente e questa storia locale non è un avvenimento per Cortona? Purtroppo, defunto che sia questo Giornale, dato l'indifferentismo dei cortonesi, non si parlerà più di stampa locale e il valore morale sarà disperso.

Ma se qualcuno di buona volontà volesse seguitare la nostra opera, lo consigliamo a pensarci due volte pel suo bene economico e spirituale.

CRONACA

Statistica ufficiale del Comune
di Cortona

Il dirigente dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Cortona nobil u. Cesare Cerulli Diligenti ci comunica la seguente statistica:

Popolazione residente nel Comune al 1 gennaio 1950 abit. 32947.

Nati 552 — Morti 327 — matrimoni 273.

Matrimoni con rito civile 11.

Movimento migratorio. Immigrati maschi 178, femmine 232, totale 413.

Emigrati maschi 276, femmine 314, totale 590. Eccedenza in più 177.

Popolazione calcolata al 31 dicembre 1950 abit. 32995.

Professori e farmacisti
nel noviziato dei Cappuccini alle Celle

Sono nel rigido noviziato alle Celle di Cortona per divenire poi umili sacerdoti Cappuccini, i seguenti laureati:

Fra Celato da Baum (russo) fuggito dalla Russia, riparato in Grecia, Turchia e Italia, laureato in scienze e chimica farmaceutica. Ha 41 anni.

Fra Giuseppe da Donnini (Firenze) laureato in lettere.

Fra Alessandro da Firenze, ex farmacista all'Ospedale di S. Maria Nuova in Firenze.

Questi signori, stufi di stare nel mondo infido e procelloso, hanno indossato il saio francescano per menare la vita contemplativa e di fervente preghiera.

Solenne ingresso del nuovo parroco a S. Martino

Per la morte del prof. can.co Don Alfiuso Antonini, parroco di S. Martino, il Vescovo nominò recentemente il successore nella persona del giovane laureando Don Fedele Pachiacucchi.

Il 31 dicembre u. s. vi fu il solenne ingresso e presa di possesso della Parrocchia. Sotto archi di festoni gli andarono incontro nel mattino clero e numerosissimo popolo. Era pure giunto da Roma Mons. Emilio Giardoni, Aiutante di studio alla Congregazione Orientale.

Al sopraggiungere di don Pachiacucchi accompagnato dal Vescovo, la bambina

Mearini, nel porgergli un mazzo di garofani bianchi gli presentò gli omaggi e il benvenuto del popolo di S. Martino, quindi il lungo corteo si avviò lentamente alla chiesa attraverso la via collinosa con mura tappezzate di manifesti inneggianti al nuovo Parroco e al Vescovo.

In chiesa, riccamente preparata, S. E. il Vescovo, ricordando il parroco defunto tenne un saliente elogio al nuovo parroco quindi fu celebrata la Messa solenne in musica con coro delle giovinette della parrocchia. Durante il pranzo furono rivolti a Don Fedele Pachiacucchi rallegramenti e auguri e più che mai il Vescovo che trovandosi presente a numerosi sacerdoti riconfermò l'alta missione del parroco e la sua grave responsabilità dinanzi a Dio e agli uomini, specialmente in quest'ora in cui si tenta sovvertire l'ordine religioso, morale e sociale. In ultimo un gruppo di giovanetti dell'A. C. applaudì il Vescovo per la sua recente nomina pontificia a coadiutore del Vescovo di Arezzo. Agli elogi per la sua fervente attività si associarono Don Dante Colbini e quindi tutti i presenti con vivo entusiasmo.

Dopo la sacra Funzione il nuovo Parroco fece distribuire al popolo anche di altre parrocchie abbondante vino.

Tre matrimoni civili

Si sono uniti in matrimonio con rito civile Graziani Livio e Schicchi Ersilia di Rongano, il 2 dicembre u. s. - Giambani Mariano e Dottorelli Dina di Montecchio il 21 dicembre u. s. - Zepponi Vasco e Burbi Loreta, 31 gennaio.

La morte di un abbonato fondatore
del «L'Etruria»

Il 1 gennaio cessava di vivere a Farnetta il possidente e capo muratore Menecucci Amedeo ad a. 89. Si abbonò a questo Giornale nel gennaio del 1892 e si compiaceva di esserlo. Dei 193 primi abbonati è così rimasto in vita uno solo: il sig. Tommaso Burbi.

«L'Etruria» depone sulla tomba dell'amico Menecucci Amedeo un simbolico mazzo di fiori.

Lauree

Il 26 novembre si è laureato in Agraria con ottima votazione all'Università di Perugia, il Conte Leone Paolozzi, discutendo la tesi in meccanica agraria col prof. Giuseppe Priorelli. Al nostro amico rallegramenti vivissimi.

* * *

Il 1.o dicembre nella R. Università di Roma il sig. Giorgio Consonni, nepote del nostro carissimo concittadino dott. cav. Ezio Salvini, conseguì la laurea in medicina e chirurgia con voti 110 e lode. Rallegramenti vivissimi.

Nuovo Cavaliere dell'Ordine di Malta

Siamo venuti a conoscenza che il nostro concittadino Conte Enrico Passerini è stato nominato, per diritti di quella illustre famiglia, Cavaliere dell'Ordine Sovrano di Malta Al nostro amico giungano vivi rallegramenti.

Riassumazione di ventitre salme
di militari morti nel disastro ferroviario di Camucia.

Nei primi di febbraio sono state riassumate nel cimitero della Misericordia, le 23 salme di militari morti nello scontro della tradotta a Camucia il 25 febbraio 1916, per essere seppelliti, tutti i resti mortali, in una fossa comune.

Mentre la terra aveva tutto corroso nelle 23 sepolture, sono invece ancora rimaste in certa conservazione scarpe e scarponi, alcuni con speroni e una pipa, o fumaiola di coccio, e piastrine di riconoscim.

Brutta sorpresa nella politica comunista

L'«Unità» del 14 gennaio come protesta contro l'arrivo in Italia del generale americano Eisenhower da detto:

«Non era mai accaduto che si ritrovassero tanti giovani in Camucia. Da tutte le zone del Cortonese sono giunti per dimostrare la loro avversione alla politica di guerra degli uomini del governo, per mostrare contro l'arrivo nel nostro Paese del «Mac Arthur» europeo il quale viene a saggiare le possibilità delle carni da cannone italiane,

Ma non erano questi i motivi fondamentali che hanno spinto la gioventù del cortonese a ritrovarsi unita. Da alcune ore i portadettere erano giunti alle abitazioni a recare il preannuncio di un eventuale richiamo a base di «cartoline rosse».

I giovani hanno compreso il legame esistente tra le «cartoline precetto» e l'invio del generale americano, hanno compreso come questo significasse un ulteriore passo in avanti sulla via della preparazione dell'apparato bellico.

Per questo si sono riuniti, ed hanno protestato. Molti di essi non hanno accettato la cartolina, volendo recitare, con questo gesto, la loro avversione ad ogni guerra di aggressione, ecc. e così parlarono ai giovani comunisti il compagno Corrado Liachi e il compagno Giorgi.

Il guaio è stato che il Governo ha imposto di presentarsi subito alle armi quei giovani che avevano risposto al Distretto la cartolina di precetto.

Pacifico sciopero di agricoltori
in Cortona

Il mattino del giorno 18 gennaio, come protesta per la venuta in Italia del generale americano Eisenhower, gli agricoltori, dopo il mercato in Camucia, principiarono a salire a Cortona in lieti gruppi quasi da sembrare una lunga e interrotta processione. A mezzogiorno la piazza era gremitissima e così le vicinanze, con un calcolo di oltre 2000 persone. Nella folla erano molte ragazze e donne più o meno smorte del rubicondo colore. Prima di mezzogiorno giunse un rinforzo di carabinieri, ma lo sciopero pacifico, con adesione di vari operai cortonesi, non ebbe incidenti per quanto il microfono, esposto in una finestra delle Civiche Stanze, fosse costretto a tacere. Furono distribuiti foglettini volanti.

Il primo Pontificale del Vescovo di Cortona
in Arezzo

Il 6 gennaio il nostro Vescovo S.E. Dott. comm. Giuseppe Franciolini tenne nella Cattedrale di Arezzo il solenne Pontificale dell'Epifania. Molti fedeli e molto clero assistettero alla cerimonia.

Due culle

Il 19 novembre dei coniugi Mario Tanganelli e Lidia Orbi nacque una graziosa bambina alla quale fu imposto il nome di Daniela. Rallegramenti e auguri.

* * *

Il 20 gennaio dai coniugi conte dott. Leone Paolozzi e Leda Franceschi nacque un bel bambino al quale è stato imposto il nome di Piero. Rallegramenti.

Strancezze del tempo
Un medico... relegato in cantina

Chi, passando per Rugapiana, volge l'occhio all'ultimo portone del palazzo Ferretti, si trova dinanzi ad una soppressa, o meglio, incorporata strada corrosa dal tempo. Un groviglio di mobili antichi darebbe indizio di qualche «sfratto», ma nella porta laterale che si insinua nel monumentale palazzo, non escano imprecazioni contro l'amaro destino. E' ben che si sappia: la curiosità, stringi, stringi, è un peccato veniale confessabilissimo, innocuo. Un'ampia cantina che ha finito di esistere da oltre 60 anni: mura scalcinate, porte ornate di tarli, vite massiccia dello strettoio, pozzo abbandonato, scalini sconnessi e poi, su tutto quel grigior di mura, quadri appesi alle pareti, dipinti stravecchi di soggetti religiosi e profani, mobili sdrucciti, lignee statuette mutilate, oggetti vari che dicono i loro secoli e tavole in noce ed altri legni quasi a lì ammontichiati. Un medico, anzi un bravo chirurgo sta solo al banco del lavoro: Cesare Rachini.

Cesare non cura nè malati, nè feriti del la fragile umanità, ma da buon ortopedico, e lì a rinnovar le gambe ad antichi mobili, a classici tavoli, a mettiamo acidi micidiali ai rosicanti tarli. Mobili di certo pregio, con la sua perizia e pazienza, li salva dalla morte del fuoco e li ridona ai signorili palazzi da dove erano usciti.

Questo autodidatta, che ha avuto di recente la soddisfazione di essere stato segnalato all'Ente Autonomo della Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato con lettera del 3 gennaio s., è stato riconosciuto da competenti un geniale artista specializzatosi in materia di antichità di mobilio, inarsistore e raffinato lucidatore.

E in quella modesta cantina il Rachini tiene la sua bottega e vive in un paese dove il bello è ammirato da ricchi intenditori, ma molto guardinghi a dare ossigeno vitale ad un cittadino di provata intelligenza e spesso insonne.

Se si ammette il «falso» della Musa Polimnia, ormai divenuto celebre, bisognerebbe sorvolare sul «falso» di qualche mobile Gesriano, giacchè le imitazioni tirate a perfezione sono, quattro che scommettiamo, in quanto un grande artista ha voluto a gioco, per quanto si abbia il peggior ri-

[illegible] la [illegible] non [illegible] al [illegible] e [illegible] essere fabbricante di motori di [illegible] antico, ma la sua specialità va ricercata nei pezzi di ricambio, nelle operazioni come valente chirurgo.

Il prezzo della carta pel giornale

Il prezzo della carta per questo giornale, magazzino Firenze, è attualmente di L. 240 al chilo. Questo valga per i [illegible] gnoni, per certi ricchi che fanno il conto a tavolino, uso dott. Cristoforo Marri, di quanti numeri escano all'anno....

MATRIMONI

Nozze Salvoni-Guidi

Il 31 dicembre u. s. si univano in matrimonio nella chiesa della Cattedrale la signorina Elda Salvoni, figlia del nostro amico Vittorio, con il signor Domenico Guidi di Cesena. Furono testimoni: per la sposa il Comm. Nicodemo Roselli e per lo sposo il sig. Enzo Domeniconi. Durante il rinfresco, servito all'Albergo Nazionale, ricchissime parole di augurio l'Avv. Antonio Cappelli cugino della sposa. Gli sposi, ai quali eran pervenuti bei doni, e molti telegrammi, partirono poi per il tradizionale viaggio di nozze. Rallegramenti.

Nozze Scorcucchi-Bertini

Il 4 gennaio si univano in matrimonio il giovane egregio Emilio Bertini con la distinta signorina Graziella Scorcucchi. Il rito si svolse nella chiesa dello Spirito Santo funzionando il parroco dott. canon. Nicola Frusconi che a termine della Messa rivolse agli sposi un bel discorso d'occasione. Testimoni per la sposa: Francesco Scorcucchi e Elio Brocchi, per lo sposo: Lorenzo Borzone e Vittorio Salvoni.

Al banchetto rinfresco vi parteciparono 40 invitati regnando il massimo brio. Dopo la lettura di numerosi telegrammi augurali parlò il prof. Argante Castri fra vivi applausi, quindi la coppia felice partì pel lungo viaggio di nozze. Seguì poi il pranzo e la folla di parenti ed amici si trovò insieme nella solenne festività.

Alla sposa furono offerti splendidi doni anche per le larghe amicizie del padre sig. Giovanni Scorcucchi, rinomato artista falegname. Auguri vivissimi.

Nozze Matracchi Fiorenzoni

Il 4 gennaio u. s. si unirono in matrimonio il sig. Germano Matracchi con la gentil signorina Eufemia Fiorenzoni. Il rito fu celebrato nella chiesa di S. Cristoforo funzionando il parroco canon. Giovanni Materezzi che rivolse agli sposi un elaborato discorso d'occasione. Durante la Messa, con folto numero di invitati, furono eseguiti brani di musica sacra. Testimoni per lo sposo: dott. rag. Celso Tovalieri e Giovanni Scanni, per la sposa: Orfeo Fiorenzoni e Carlo Brunori.

Durante il lauto pranzo parlarono vari invitati e furono letti molti telegrammi augurali. Alla sposa pervennero molti doni e lettere di felicitazioni. Nel pomeriggio gli sposi partirono pel viaggio di nozze. Auguri

Sante Missioni
predicate in San Francesco

In preparazione alla festa di S. Margherita si svolgeranno nella chiesa di S. Francesco le Missioni col seguente

PROGRAMMA

Sabato 10, ore 18, Apertura della Santa Missione — Domenica 11, Mattino dirotto a tutte le Messe. Sera ore 18, Via Crucis, istruzione, meditazione e benedizione — Lunedì 12, Ha inizio la Novena in onore di S. Margherita. Dal 12 al 20 mattino ore 6.30, 7, 8 SS. Messe con istruzione. Sera ore 18, Via Crucis, istruzione, meditazione e novena — Venerdì 16, ore 18, visita per l'acquisto del santo Giubileo, in S. Francesco via crucis, processione fino a S. Margherita e visita giubilare al Santuario — Domenica 18, ore [illegible], processione di penitenza per l'acquisto del S. Giubileo a S. Filippo e in Cattedrale — Mercoledì 21, ore 16, [illegible] per [illegible] della chiusura delle Sante Missioni [illegible] S. [illegible]

Il Predicatore Quaresimale

E' stato chiamato a predicare il Quaresimale in Duomo il Canonico Teologo don Giovanni Materezzi, ottimo oratore sacro che più volte, con buona efficacia, ha servito il nostro pulpito. Rallegramenti.

Stato Civile

Gennaio 1951

Nati n. 45

MATRIMONI: Rossi Aurelio e Torrini Gabriella, Montanare Berlini Emilio e Scorcucchi Graziella, Cortona - Rossi Armando e Renzati Sandra, Creti - Frizzi Mario e Poccetti Irma, Severini Cipelli Elino e Fattorini Assunta, Bocena - Lepetti Delio e Berlini Lidia, S. Maria Nuova - Michelli Vasco e Maccarini Genoveffa Creti - Liberatori Giuseppe e Bandi Velia, Farneta - Calussi Settimio e Mangani Marina, Creti - Panichi Angelo e Frusconi Primetta, Bocena - Perucci Domenico e Rossi Maria, Montecchio - Zoppa Orazio e Cocca Anna Antonia, forestieri - Ponticelli Renato e Ricucci Margherita, Cignano - Baldi Dino e Tremori Marianna, Montecchio - Pelucchini Biagio e Ciucci Dina, Camalenga - Petrai Primo e Bucaletti Rosa, Torreone - Barbini Azelio e Manchi Maria, Cegliolo.

MORTI A DOMICILIO

Menucci Amedeo a. 89 Cignano, Farina Settimia a. 86 Petrata, Agnelli Emilia a. 53 Ronzano, Pasquoni Santa a. 72 Cegliolo, Andrei Andrea a. 71 Centoia, Milani Pia a. 64 Torreone, Manni Maria a. 87 Cortona, Paluzzi Maria a. 85 Cignano Telli Annunziata a. 82 Ronzano, Sarteschi Pietro a. 81 Montecchio, Petrucci Stella a. 89 Fratte, Bistarelli Chiara a. 81 Cortona, Cearini Rosa a. 88 Terontola, Cucculi Annunziata a. 83 Cortona, Martini Palmira a. 83 Frata, Papini Domenica a. 80 Fascione, Sanchini Giovanni a. 86 S. Marco Villa, Fabrizi Margherita a. 59 Faizano.

MORTI AL RICOVERO

Bobaldo Angiola a. 81 - Alunno Tegoli Biagio a. 87 - Alunni Francesco a. 83.

MORTI ALL'OSPEDALE

Burbi Silvia a. 75, Topini Letizia a. 80 Splendorini Palma a. 63, Fiorenzoni Felice a. 74, Lazzeri Felice a. 35.

La sera dell'11 dicembre, dopo breve malattia, si spegneva a Metellìano, nella villa Morra, la

Nobil Donna Ebe Bocciarelli nei Camilletti

Nata a Narni di nobile famiglia ma aperta e da lunghi anni residente nel Cortonese di Cortona, quanti ebbero agio di conoscerla ne apprezzarono la fortezza di animo, l'intelligenza, la soccorrevole carità. Fece parte per qualche decennio dell'Apostolato della Preghiera della Parrocchia di S. Angelo. Donna di casa, fu di esempio a tutti per lo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri e di conforti a quanti ricorsero al suo consiglio.

I funerali si svolsero la mattina del 3 dicembre per la parrocchia di S. Maria in Metellìano e indi per il cimitero di Montalla. Seguiva la salma l'inconsolabile marito, numerosi parenti giunti da Narni, da Roma e da Cortona e la commossa popolazione.

Al marito Antonio Camilletti e parenti tutti inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il 10 gennaio, quasi improvvisamente cessava di vivere all'Ospedale

Silvia Burbi

di distinta famiglia cortonese, e nipote del canonico don Silvestro Burbi, professore nel patrio Seminario.

Fu buona, simpatica e piacevole signorina tenendo amorevolmente presso di sè i bimbi per il primo fanciullesco element.

Al trasporto funebre vi parteciparono distinte signore e signori.

Il 18 Dicembre, dopo lunga malattia all'età di a. 59 terminava il Creatore

Giovanna Carloni
nata Bellavegilia

Nata a Pergugnano sul Trasimeno venne a Cortona insegnante elementare. Sposa a sè all'Avv. Antonio Carloni seguì la sua professione, quasi diremo, materna. La fatica e la scuola furono il suo santuario, la modestia, la pietà e la preghiera le migliori virtù. Prima di morire ebbe la gioia di veder sposato l'unico suo figlio Avv. Giovanni con la nobil signorina Maria G. Tommasi Alberti. Alla salma furono tributate solenni onoranze funebri.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il 7 gennaio, assistita amorevolmente dai familiari, all'età di a. 87 decedeva

Manni Maria Ved. Paoletti
Madre di 10 figli

Donna di grande intelligenza e di provata pietà fu carissima a quanti la conobbero e ne poterono stimare le sue preclare virtù. Sposa diligentissima, madre esemplare, allevò amorosamente ben 10 figli che dette a tutti una posizione agiata. Ma la sua più grande amarezza, essendo ormai in età avanzata, fu la morte della sua figlia Rosina, insegnante alla scuola di Cattrosse. Piacevole nella conversazione, la vediamo ancora nel suo negozio di via Dardano in compagnia alla figlia signina Irene e di buon mattino a pregare nella chiesa di S. Francesco. La morte la colse placidamente e per le sue squisite, innate virtù quasi diremo, con plebiscito popolare, svolsero i solenni funerali. Con grande corteo funebre, molto caro, corone e guanciali di fiori freschi, tutti i numerosi figli e parenti, dopo l'assoluzione nella chiesa Cattedrale, la salma fu trasportata al cimitero della Misericordia dove ebbe onorevole sepoltura.

Alla Famiglia le nostre condoglianze.

Il 23 gennaio cessava di vivere

Splendorini Palma nei Feverini

Fu sposa e madre affettuosa, piacevole, affabile nella conversazione, popolare, simpatica a tutte le genti, per questo tutta la popolazione della cittadella di S. Cristoforo e tante ragguardevoli persone ne vollero accompagnare la salma al cimitero.

Al marito Domenico e al figlio Segretario alla Scuola Agraria le nostre condoglianze.

Il 2 febbraio, dopo breve malattia a Rassina, dove si era recato per una festa familiare, a 86 anni, decedeva

Niccola Migliacci
padre di 12 figli

Fu uomo di grande intelligenza, di fermo carattere, abile, accorto agente di beni della Fattoria Baldelli-Boni. Dette ai figli una posizione sicura e si mantenne sempre dignitoso e cosciente.

I funerali si svolsero in Rassina con concorso di molto popolo, quindi la salma su autofunebre, seguita dai familiari con 9 macchine, fu associata nella chiesa di S. Martino di Cortona dinanzi a molti agricoltori e amici, poi fu seppellita nel cimitero della Misericordia. Ai figli, e specialmente all'amico Giuseppe, Consigliere Comunale, le nostre condoglianze.

Il 28 dicembre ad anni 64 rendeva l'anima a Dio nella sua villa di Bocena

Teresa Baracchi nata Segarelli

Nella famiglia, essa e chiesa si ricentrava la sua vita. Di fine educazione, di squisita ospitalità si seppe attrarre la simpatia delle persone conoscenti e del popolo di S. Martino. Fu di molto ingegno e di grande attività. Al trasporto funebre accorsero distinte persone anche da luoghi lontani e tutte le genti di S. Martino.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Farfallino in giro
pel territorio Cortonese

Dopo una pioggia ininterrotta di oltre mezzo mese, per S. Apollonia è tornato il sole. Canton i pettirossi e le capinere, profumano le ginestrelle e si schiudono i bottoni dalle calendole con il loro giallo cromo. Giallo, amore in fallo: e così al veglione, fra le nudità di caloroso figliole, guardate da compiacenti mamme, S. F. fiaschegiò per quanto lui vi abbia ballato insieme. Idem con patate no, toccò alla profumata bondina T. C., mentre baci e strette furono incomabili. Tanta gente, punti addobbi di violette, qualche maschera isolata con l'assenza del lepido figaro Fernando! E poi il giorno dopo? Pianti, disinganni, amarezze. - Povera Ogina, povera Marcella, povera Lisetta: se tanto mi dà tanto, non fa tutto per voi un camposanto? Adesso i matrimoni si fanno a suon di denaro o clandestini. L'amore? Sì, esisteva, ma mezzo secolo fa. Se vi fossero per le vie delle città fronzuti alberi tutte le coppie vi si impiglierebbero e pochi sposi ammetterebbero. Ma è una malattia di tutti i tempi, anche Luca Signorelli aveva l'amante, e che schiocco[illegible]! — L'acqua che ha danneggiato più che mai l'Emilia e la Toscana avrebbe quest'anno riempito il bacino montano della Cerventosa promesso dal papà Comune, ma verrà l'estate e addio acqua! Almeno la Maddalena e filosofia: nella canicola schiatta in casa un cretino su l'altro, si spoglia, ci mette il cudirone, non si fa veder per qualche giorno, poi dice alle amiche: sono stata ai bagni a Montecatini! E la bevono! — La famosissima scuola della Comunità di Giritedeo allestita nel convento di S. Margherita, con la spesa di varii milioni di lire, se non sono un cretino, sembra defunta nel nascere: dagli scombazzati 20 alunni ne sono 7, e le domande di cuoco, sottocuoco, guardarobiera, infermiera, rammendatrice, barbiere ecc. hanno preso l'umido: ha proprio tanto! — Quest'anno la morte ha ripulito i vecchi: resiste al tempo Antonietta Bistacci ved. Maffei Medaglia d'argento, che ha 92 anni comunque lucida. Si ricorda ancora quando il pittore Nicola Monti, amico di Giotto, le comprava i confetti al negozio Bellini. Anche lei, da bambina, ha tenuto le sottane col cerchio — Di fatto così sporadicheschi avvengono con frequenza nel Cortonese e giorni scorsi al Barullo un giovane attese all'imbrunire una ragazza tentando le sue brame, ma lei, per quanto sverrata, si difese a morsi, ed ora lui è dai Lodoli. — Tutta la villa a mezzogiorno di Cortona è dichiarata monumentale. Guai a chi vi fabbrica sotto il piazzale di Carbonaia, l'ingegnere in Arezzo, addetto al monumento della Valdichiana ha bisogno di ossigeno — Nella chiesa di S. Maria Nuova, dopo una colossale e stagionata armatura che è costata milioni di lire, è stata segata una delle quattro colonne che sostengono la volta e sostituita con una nuova. Il difficile cambio si deve a l'Ing. comm. Luminì. — L'operetta 77 lo ole e un marito diretta dal maestro Giuseppe Favilli ha ottenuto nel pubblico grande successo ed è stata ripetuta tre volte. Soltanto le Compagnie di Operette forestiere e di Prosa che venivano un tempo trovavano in Cortona il cimitero: si scioglievano quasi tutte a le belle dive, le soubrette, le mitzi, tutte vergini, si capisce, facevano chiodi. Ma allora il popolo era povero, poi vi erano le bigotte, il peccato, satana maligno. — L'Accademia Etrusca, dopo un ciclo di importanti conferenze culturali terminate col generale prof. Nicola Bruni, che ne parlerema al prossimo numero, si è silenziata. Dall'onde l'annuncio diceva che erano per il periodo invernale. Siccome il freddo vero e proprio non è venuto, le Conferenze sono andate in villa.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Etruria».

ANNO LIX N. 3 - 4 CORTONA 10 Maggio 1951 Sped. in abbon. postale - Gruppo II

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione: in L'Etruria in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
Si accetta a tutta pagina per ogni linea di corpo 10 lire - — dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi a convenire.

Numero separato Cent. || DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 || Numero arretrato Cent.

Il riarmo e' un fatto compiuto

Dopo un tumultuoso dibattito a Montecitorio sulla questione del riarmo che prevede la spesa di 250 miliardi di lire, la maggioranza parlamentare ha votato la maggioranza al Governo nella risoluzione del 6 marzo, in questo senso: Votanti 346. Si 325, no 16, astenuti 5. In questa occasione hanno votato contro il riarmo i 12 deputati del Partito Socialista Unitario, e i 4 del M. S. I. Non hanno preso parte al voto 5 deputati democristiani mentre i socialcomunisti avevano abbandonato l'aula.

Pacciardi, rispondendo ad una interrogazione dell'on Almirante, prima del voto, disse: una guerra come quella decisa dal dittatore fascista non potrà più verificarsi. Mai più la guerra come strumento di politica internazionale: ciò per la costituzione e per la coscienza democratica; per quanto sacre e legittime siano alcune nostre aspirazioni nazionali insoddisfatte, mai più impiegheremo la guerra per avere soddisfazione. La sola guerra che noi ammettiamo - anche questo è scritto nella Costituzione - è la guerra di difesa, sacro dovere di ogni cittadino. Un governo incosciente che non ammettesse la possibilità di difesa delle frontiere del Paese, meriterebbe di sprofondare nella aberrazione del popolo italiano. Non c'è nessuna legge religiosa, civile e umana che possa imporre ad un popolo il dovere di non difendersi se attaccato.

Il Ministro Pacciardi ricordò poi di aver parlato di 12 divisioni tre anni fa, quando non c'era alcun pericolo di guerra. Il programma sarebbe stato sviluppato in estensione, sia pure diluito nel tempo. La situazione internazionale ha consigliato invece di sviluppare il programma in profondità.

Dopo il Ministro Pacciardi parlò il Presidente del Consiglio on. De Gasperi dicendo fra l'altro: noi siamo per la pace e lavoriamo per la pace. Cercheremo di eliminare ogni ragione di conflitto ma se fossimo aggrediti dobbiamo poterci difendere. E' una polizza di assicurazione sulla vita nazionale, e assicurarsi non vuol dire la morte. Se fossimo isolati dovremmo armarci ben diversamente, per fortuna siamo nel Patto Atlantico e paghiamo come gli altri popoli alleati la polizza. La pace non siamo quindi i soli a pagarla, e in caso di conflitto non saremo lasciati soli nella difesa ecc.

Il Duce disse: se tu vuoi la pace prepara la guerra, cioè incuti timore al nemico perchè non ti aggredisca. Oggi il Governo si arma per difendersi semplicemente in caso di un aggressione dell'URSS. Ma pensiamo: se fossimo disarmati e neutrali a che scopo si verificherebbe una invasione nemica? Ma ecco che fermenta nella mente di certi governanti dell'una o dell'altra sponda l'orgoglio del dominio dividendo in due parti le forze umane. Che la guerra sia facile impresa no, la caligine è troppo oscura e un avventura potrebbe essere fatale.

RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO
Comunale a. 1951

La Giunta Comunale nella seduta del 9 gennaio ha predisposto il progetto del Bilancio per l'esercizio 1951 che ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il 10 Marzo.

La progettazione del bilancio suddetto ha richiesto un profondo esame per le grandi difficoltà finanziarie in un territorio di 52 frazioni e 340 chilometri quadri.

Le cause non permettono di perseguire quelle entrate di sicura riscossione e di facile accertamento, quali l'imposta di consumi, e nemmeno di far leva su categorie di contribuenti quali gli industriali ed i commercianti, che più offrono la possibilità di prelevare una parte degli elevati redditi dai medesimi prodotti e la cui attività si ripercuote su vaste categorie di cittadini i quali traggono i mezzi di esistenza dalle attività medesime.

Vari sono i provvedimenti promulgati per il risanamento della finanza locale ed attualmente si sta ponendo fine alla lunghissima discussione su di un nuovo analogo provvedimento, ma purtroppo con l'avvenuta applicazione dei medesimi e con quello previsto come prossimo, il Comune di Cortona non ha tratto e non trarrà quel l'assestamento finanziario.

Il bilancio suddetto, malgrado l'applicazione della maggior parte delle imposte e tasse, con relative supercontribuzioni, si presentò con un fortissimo disavanzo economico e con un rilevante disavanzo finanziario per il cui ripiano fu proposta l'assunzione di un mutuo di L. 45.993, 374, venendo così a mancare alla gestione normale del Comune un'entrata di pari importo, la quale aggiunta alle altre entrate di carattere straordinario, ha impedito che l'Amministrazione Comunale soddisfacesse agli impegni assunti, spingendo altresì la medesima a ricorrere ad anticipazioni straordinarie di cassa il cui costo si aggira, per l'esercizio decorso, su 4 milioni di lire, i quali vengono sottratti alle già esigue entrate comunali.

La Commissione centrale per la finanza locale nella sua seduta del 10 gennaio 1951 ha approvato il bilancio suddetto disponendo:

a) la concessione di un contributo in capitale per l'ammontare di L. 6.041.000.

b) l'autorizzazione ad assumere un mutuo a ripiano bilancio per L. 5.495.000 per complessive L. 11.500.000.

Inoltre a pareggio del bilancio medesimo ha autorizzato, elevando la previsione di alcune voci di imposte e tasse comunali, l'applicazione di supercontribuzioni alle imposte e tasse comunali come segue: 1. Imposta sul bestiame 25 per cento, 2. Imposte e tasse non afferenti a servizi pubblici ad eccezione dell'I.C.A.P. e dell'imposta di famiglia 100 per cento, 3. Sovrimposta comunale sui terreni 250 per cento, 4. Addizionale sui redditi agrari 250 per cento, 5. Imposta di consumo per il 3.o quadrimestre 50 per cento.

Si passa quindi ad illustrare particolarmente il progetto di bilancio per l'esercizio 1951 iniziando alla seconda parte «uscita» Come precedentemente accennato gli stanziamenti proposti per i singoli servizi da iscriversi nel bilancio preventivo in esame, sono frutto di considerazioni che hanno portato ad una razionale distribuzione delle entrate comunali. Alcuni degli stanziamenti suddetti hanno subito delle riduzioni per complessive L. 5.965,968, dovute ad una più esatta determinazione degli oneri relativi alle passività comunali nonchè alla promulgazione del provvedimento concernente la concessione dei miglioramenti economici ai dipendenti pubblici.

Di contrapposto però si è verificata in seguito ad una più equa distribuzione delle entrate alle resultanze dell'esercizio precedente un aumento di alcuni stanziamenti per complessive L. 20.311.746 che si vengono ad elencare:

Manutenzione degli edifici di proprietà comunale lire quattrocento mila.

Contributi alla Cassa di Previdenza per gli impiegati e salariati lire un milione e quattrocento centidumila.

Manutenzione dei locali e mobili per gli uffici comunali lire duecentocinquantamila

Spese per stampati, registri, cancelleria, posta, carta bollata ecc. l. seicentocinquantamila.

Spese per riscaldamento uffici comunali lire duecentomila.

Pigione dei locali addetti ad altri servizi pubblici l. 1 milione 285 mila, 240.

Spese per le elezioni politiche ed amministrative lire 4 milioni centomila

Spese contrattuali lire trecentomila

Spese per trasporti comunali lire cinquecentomila.

Spese varie per l'Ufficio Tecnico lire 1 milione 280 mila.

Corredo guardie urbane lire 150 mila

Spese per illuminazione pubblica in appalto lire cinquecentomila.

Spese per la manutenzione dei giardini lire duecentocinquantamila.

Spese per la manutenzione delle vie nel l'interno dell'abitato lire 250 mila.

Spese per riscaldamento e manutenzione delle scuole elementari lire 500 mila.

Spese per la Scuola Media l. 350 mila.

Contributo per l'assistenza degli infanti riconosciuti dalla sola madre lire centodicassettemila 044.

Spese per spedalità a carico del Comune lire sei milioni.

Fondo di riserva lire seicentoventiquattromila cinquecento quattordici.

Varie lire 833.548.

Concludendo l'ammontare delle spese inscritte nella parte ordinaria del bilancio preventivo dell'esercizio 1951 si concretetrebbe in un aumento, nei confronti di quello decorso, di L. 14 345.778, venendo a resultare di L. 168.828.954.

Malgrado che lo stanziamento relativo relativo alla fornitura dei medicinali ai poveri richieda un aumento considerevole, tenuto conto degli impegni assunti per l'esercizio 1950, si è tenuto opportuno mantenere lo stanziamento medesimo nella misura prevista per il decorso esercizio e cioè di L. 3 milioni.

All'ammontare citato dovrà essere aggiunto l'importo in L. 21.160.815 per spese straordinarie ricorrenti, o no, che sono:

Assegni al personale L. 1 milione e 250 mila,

Provvista straordinaria di mobili per gli uffici comunali L. 1 milione.

Spese varie per le operazioni di censimento (in vista del preannunciato censimento) L. 1 milione.

Interessi passivi su anticipazioni pel servizio di Tesoreria L. 4 milioni 500 mila.

Pagamento disinfettanti relativi all'anno 1950 L. 331.254.

Contributi I.N.A.D.E.L. relativi agli anni 1948-49 L. 1.989.614.

Pagamento forniture pietrisco anno 1950 L. 10.237.850. - Varie L. 852.000.

In complesso L. 21.160.815.

Alle spese indicate vanno inoltre aggiunte anche quelle considerate facoltative derivanti in parte da impegni validamente assunti e che riportiamo a

Contributo alla Lega dei Comuni democratici L. 46.200 — Sussidi a ferrovie, tranvie ecc. L. 300.000 — Contributi ad Enti Turistici L. 150.000 — Contributi a Colonie estive L. 1.000.000 — Contributo all'Asilo infantile L. 450.000 — Varie L. 8.745 In complesso L. 1.995 045,

Inoltre nella parte straordinaria del bilancio in parola sono iscritte spese aventi il carattere ominimo le quali vengono a fronteggiare, con l'assunzione di mutui. Le spese medesime riguardano a

Costruzione loculi per l'automatizzazione telefonica L. 675.118.

Costruzione elettrodotto Cignano Borgonuovo L. 2.202.000.

Acquisto e adattamento campo fiera Terontola L. 530.000.

Prolungamento viale stazione di Camucia L. 3.038.160.

Osservazioni al Bilancio
COMUNALE

Come si vede dalla pubblicazione del bilancio preventivo comunale le spese per mantenere in vita tutto l'organismo del personale ivi impiegato oggi importa la somma di L. 59.378.000. Fermandoci su questo punto ricorderemo che fino al 1910 il Comune contava i suoi impiegati: un Sindaco, (carica onorifica) un segretario, Fantacchiotti, uno all'ufficio Leva, Brunacci, uno allo stato civile, Burbi, uno all'anagrafe, Bagiocchi, uno alla ragioneria, Capucci, uno all'ufficio tecnico, Nibbi, (questo veniva chiamato per progetti ecc. e subito pagato) due donzelli, due guardie, tre becchini, due lumai per accendere i fanali a petrolio, un chiappacani, un orologiaio (ma allora l'orologio di piazza non s'incantava). tre spazzini, un campanaro che era un donzello. Si tenga conto che negli uffici il lavoro era prontamente disimpegnato. Oggi nel solo palazzo comunale ve ne sono 33. Ma si dice: sono cambiati i tempi e le esigenze della vita civile aumentano con l'aumento della popolazione. Va bene. Ma se la popolazione dal 1910 è aumentata di circa 6000 anime è troppo forte l'aumento, in questo tempo di impiegati fino a raggiungere oggi i 130. Il bello è che si vorrebbero aumentare di numero perchè «gli uffici possano camminare regolarmente».

Programma dei festeggiamenti nella ricorrenza di S Margherita
Maggio-Giugno 1951

Giovedì 3 Maggio - Ascensione

Inaugurazione della Fiera di beneficenza. Mostra vetrine e negozi. Diplomi e premi per un valore di L. 20.000.

Sabato 5 Maggio

Partecipazione delle Autorità cittadine e degli alfieri rionali con vessillo alla cerimonia per l'apertura dell'Urna della Santa.

Illuminazione ed addobbo rionale. Premi L. 230.000.

Visita ufficiale ai rioni con partecipazione del corpo di banda.

Domenica 6 Maggio, Festa di S. Margherita

Solenni funzioni religiose alla Basilica.

Festa campestre ai Giardini pubblici

Tombola di L. 30.000. Illuminazione rionale.

Lunedì 7 Maggio

Grande fiera di merci e bestiame

Giovedì 24 Maggio Corpus Dom.

Corso carri fioriti. Premi lire 50.000.

Corso fiorito, carrozzine per bambini. Premi L. 25.000.

Sabato 2 Giugno. Festa ragion. Concerto della Banda cittadina.

Domenica 17 Giugno

Corsa ciclistica per dilettanti. Premi L. 60.000 e Coppa d'arg.

Domenica 24 Giugno

Festa danzante alla «Casina dei Tigli»

Serata del dilettante - Premi per un valore di L. 20.000.

Ampliamento strada di S. Margherita L. 700.000

Sistemazione strada Ronzano-Fratticiola L. 1.197.500.

Bitumazione viale Cesare Battisti L. 3 milioni e 238 mila.

Costruzione edificio scuole di Poggioni L. 2.300.000.

Costruzione edificio scuola di Terontola L. 19.000.000.

Rifacimento piazza Signorelli L. 4 milioni 752 mila.

Acquisto terreno costruzione case I.N.A. Casa L. 779.000.

Costruzione scuola di Val di Vico L. 1.700.000.

In complesso L. 41.111.776

La spesa suddetta, ad eccezione di quella relativa alla costruzione della scuola di Val di Vico, furono previste nel bilancio dell'esercizio decorso, ma non avendo avuta la loro esecuzione, si vengono a ripetere nel presente bilancio. Concludendo il bilancio preventivo dell'esercizio 1951 si verrà a concretare, oltre gli stanziamenti inscritti fra le parti di giro come segue:

Spese da fronteggiarsi con entrate ordinarie e straordin. ripet. L. 192 866 540

Spese straordinarie che si fronteggiano con entrate di eguale natura e precisamente con assunzione di mutui L. 41.111.776

Totale L. 233.978.316

Appare ora opportuno elencare tutte quelle spese che maggiormente incidono sul bilancio comunale indicando per le medesime la relativa percentuale arrotondata.

Spese per il personale L. 59.378 000

Spesa per la manutenzione delle strade comunali, piazze, acquedotti, cimiteri ed opere di fognatura L. 49.263.510

Spese per spedalità, mantenimento indigenti inabili al lavoro, forniture di medicinali ai poveri L. 26.000.000

Interessi passivi in debiti a lunga e breve scadenza (mutui ed anticipazioni straordinarie di cassa L. 7.615.536

Spese per le pigioni, manutenzione, riscaldamento degli uffici comunali, scolastici ecc. L. 33.153.976

Contributi agli enti previdenziali ed assicurativi (Cassa di previdenza per i dipendenti, contributi I. N. P. S per gli operai assunti per l'esecuzione di lavori in economia, contributi I.N.A.M per i medesimi, premio istituto infortuni sul lavoro L. 16.794.814

Contributi vari L. 8.073.783

Varie L. 33.968.703

Totale L. 233.978,316

Le entrate comunali che resulterebbero di L. 80.715.119 le pubblicheremo al prossimo numero.

Consiglio Comunale
Seduta del 10 Marzo 1951

Elezione del Sindaco. Si procede anzitutto alla elezione del Sindaco. Su 24 consiglieri presenti si ottengono 23 voti favorevoli e uno astenuto. Viene così eletto Sindaco il sig. Sem Faralli, socialista.

— Autorizzazione impianti telefonici. Contributo alla Società telefonica Tirrena: Delibera di concedere un contributo di L. 2000.

— Acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della signa Laura De Bagni Sandrelli. Conferma l'acquisto di detto terreno per costruzione di latrine pubbliche a Camucia per L. 40.000.

— Liquidazione fattura ad Accordi Antonio. Conferma di liquidare al suddetto L. 25.000 relativa all'offerta del rinfresco offerto dal Comune per n. 150 rotariani in occasione del convegno tenuto a Cortona il 25 giugno 1950.

— Istituzione del diritto comunale del 5 per cento sui suini prodotti nel Comune e destinati all'esportazione in altri Comuni. Il consigliere Crivelli Silvio fa rilevare che l'applicazione di tale diritto inciderà negativamente sul commercio dei suini e con ciò verrà a determinarsi una mancata affluenza al mercato settimanale di Camucia provocando un rilevante nocumento negli interessi dei produttori e degli allevatori. Si associano i consiglieri della minoranza, Crivelli chiede che per l'approvazione di detto diritto venga fatta votazione segreta o appello nominale. Risultano 18 favorevoli e 6 contrari.

— Contributo alla Scuola di disegno applicato alle arti. Delibera di confermare il contributo di L. 150.000.

— Contributo alle colonie estive. Per quanto la Prefettura abbia chiesto di riesaminare la faccenda il Consiglio delibera di confermare il contributo di L. un milione per le colonie di Ginezzo e S. Egidio.

— Contributo al Giornale «L'Etruria». Dopo l'illustrazione del Sindaco sul valore morale di questo Periodico il Consiglio unanime approva un contributo di lire 15.000.

CORTONA

Al Teatro Signorelli

«LA PICCOLA OLANDESE»
Successo di piccoli attori delle scuole cittadine

Sabato 14 aprile, alla presenza di S. E. il Prefetto, di S. E. il Vescovo, del Sindaco, del Provveditore agli Studi ecc. e di una gran folla di spettatori, fu rappresentata l'Operetta in 5 atti «La piccola Olandese» del M.tro Corona.

Diciamo subito che il M.tro Giuseppe Favilli, organizzatore, ha avuto il coraggio di mettere in scena circa 150 ragazzi coadiuvato, si capisce, dai colleghi Armando Paoloni Giorgio Stolzoli, Sira Bigazzi, dai pianisti M.tro Guido Carlini, Don Annibale Fabianelli e M.tro di musica cav. Vito Berardi, i quali dovettero sudar freddo per trattenere e istruire quei figliuoli.

S'apri il velario con ricchezza di scenari e di costumi, noleggiati a Milano, e subito i primi attori si fecero distinguere: Lorenza Alunni in Piccola Olandese, Gioia Scarpaccini in Dick, Fiorella Cutini in Violet, Eugenio Lucani in Pan Pan Tulip, Vincenzo Pochini in Han, lo sparviero, Tommaso Pannuzio in Anastasio giardiniere, Alfredo Rossi in Borgomastro, Mario Pancretti in Segretario ecc.

Oltre i cori bene affiatati le giovinette, con la prima ballerina Antonietta Borghi eseguirono mirabilmente i vari ritmi o movenze delle danze, specialmente nella Fantasia Spagnola e Czarda Ungherese, tenendo come che sono tuttattro che professionale con non continue le prove. Il Lucani, artista comico di natura, fu il primo ad essere applaudito, ma pure la Scarpaccini e piccola Cutini si attrassero l'amore del pubblico. L'Alunni, carina di volto, spigliata e disinvolta fu una goccia di rugiada su quell'artistico seminato. Ottima la musica con professori in maggior parte forestieri e lussuosi i costumi.

Tre volte, con tre pienoni consecutivi di pubblico, tu ripetuta l'Operetta, ma date le elevate spese, e l'esiguo prezzo del biglietto d'ingresso di L. 300 il pareggio non può essere stato raggiunto. Ci allieta però la notizia che la nostra Compagnia Teatrale sia stata chiamata al «Petrarca» di Arezzo e allora il nostro m. Giuseppe Favilli, coi suoi collaboratori anzidetti e Dott. Cesare Orlando, M.tro Domenico Contemori ecc. avrebbero avuto ancor più larga soddisfazione.

Ohi che puzzo de cristianino....
Madonna Mariantonia Orselli e messer Giovanni Boccaccio in campagna per diporto.

(Raccontato in dialetto chianaiolo)

...Zitti, zitti, adègio, adègio, io co' la bisaccia, tu co la zimarra sderciata, dicea Giosgne a Maritogna travistiti da poviri per vi a cerchè la limosena en campagna, se ancominciara a camminère, e ditto e fatto i due del mese de 'Gosto 1362 en giù vetteno a tremarillino. Ecchete passè 'tu la sceriotaia de le Piagge un ricco 'tul mulo e gliè buttò un palancone. Giuntie lontèno bassono a chesa de Mariangela de Tuofeno e gliè, puarillina, gue dette la sbroscia avanza tu la mattara e un sinsin de troia saièta. Arringraziètà, carpinno da don Bartolo piovèno e lu gne disse aruttece che ogge è mègra: lignidì, martidì e mircurdì son cicerchie, giuvidì, venerdì e sabito un ce sòe, domenneca ho a magnè i signori, ma un mosico de pène un vel nego. Giosgne rise, st abigliò dal ride, ma Mariantogna col deto gue facea cinnino de smette. Arviti arrieto, senza prudenzia, zepponno en chesa de messere Bartolo de Girogliemo, ricco sfondo, ma nuta la serva e gustètt qu i due cenciosi disse: che puzzo de cristianino!... Giovagne se attiense la trippa che dal ride gliè schiantenono i budeglio, ma la serva se ne offendette e gue disse: tarpino, vitò a giraglievè i vostri pearini. Giovagne alora se dette al grullème e siccome iera una serva billuccina e tenarina vette per braccia la, ma gliè deto un bercio, gionse el padrone. Fuora, disse Bartolo, fuora de quie, miserebeglie sfacciati, ennanze de mette el pieo en chesa pensètece doe e treie volte. E tu che strupicci la mi' serva? Vu una labbròia da latte nasci la mostarda? Suddecione, aristoggia le cunfindenze coi tu poveri, via de quie siòno te travento el mescuolo o el tramazlino. Giovagne senza tremmee, poso la bisaccia, se sciuse el vistito straccèto e se mostrò bel damo e gittètto a la serva un fiurin d'oro i dua se ne vetteno. Bartolo armanse de loppa e la serva se spiciaè giulò da l'imprissione. Ma chi sono e den du vengheno, cappio en signori travistiti e subbeto fatto un cuncilighabbelo en fameglia, Bartolo mandò de cursa la serva a archiamalli. Giunta a loro strasudèta Giovagne se fermò e la strense al pettoème come una criatura un poccia. Non arvengo arrieto, gue disse, io son fiurintino e questa è nobeglie donna de Cortona, e glievèta la finta barba e el beretto giovene e bello se mostroe al che la serva, pirduto el lume de la pudicizia gue dette un bècio co lo schiocco e lu' un te cogliono, finchè Maritogna se engelusì e glie sagò al collo sicchè chetò, tra bèci e mune Boccaccio vètte bèto tra quele pispilme. R. BISTACCI

Fra la polvere e i microbi
Un po' di storia cortonese

Nomi di persone più diffusi ai primi del '700 ricavati dalle vacchette delle parrocchie e che in oggi sono quasi tutti in disuso.

MASCHI

Felice, Iacopo, Ignazio, Alessio, Bastiano, Ventura, Salvadore, Simone, Santi, Arcangelo, Mariotto, Matteo, Nicomede, Dionisio, Bernardino, Maurizio, Ambrogio, Bartolo, Baldo, Ventura, Cirillo, Luca, Rocco, Clemente, Atanasio, Benigno, Gilio, Salvadore, Bastiano, Pasquesco, Cristofano, Basilio, Liberio, Epifanio, Fiore, Marcantonio, Silvestro, Biagio, Ignazio, Giobbe, Venanzio

Michelagnolo, Gualberto, Acchille, Stefano, Gregorio ecc.

FEMMINE

Dorotea, Catarina, Rosada, Iacopa, Sofia, Lisabetta, Mariantonia, Linia, Violante, Tomasa, Santa, Chiara, Diamante, Rosmunda, Fidalma, Mariangiola, Agata, Bradamante, Dorotea, Barbara, Apolonia, Tecla, Filigenia. Olimpia, Ortensia, Anastasia, Dea, Cristina, Petronilla, Artemisia, Brigida, Profita, Speranza, Geltrude, Prassede, Clotilde Lisabella, ecc.

Brutti birboni...

Dal 1700 al 1890 i registri dei battezzati al Regio Ospedale di Cortona riportano fitze impressionanti di bastardi e se fino ai primi dell'800 venivano battezzati col cognome Alunno e il nome imposto dal parroco a suo piacere, dall'800 in poi veniva dato ai neonati anche un cognome in modo che molte famiglie oggi legittime non sono che di origine bastarda.

Per non allontanarci troppo dal registro dei nati dell'Ospedale dal 1862 al 1890 si contano i seguenti bastardi passati per la ruota:

Anno 1862 50, a. 1863 59, a. 1864 44 a. 1865 62, a. 1866 64, a. 1867 71, a. 1868 47. a. 1869 61, a. 1870 55, a. 1871 56, a. 1872 62, a. 1873 61, a. 1874 88, a. 1775 71, a. 1876 65, a. 1877 52, a. 1878 65, a. 1879 61, a. 1880 56 ecc.

Dunque bisogna calcolare che dei bastardi ne nascevano due al giorno e che la notte la ruota dell'Ospedale e il campanello non avevano riposo. Il rimorso dei genitori spesse volte li induceva a riconoscere il figlio e per questo veniva attaccato al collo del neonato un segnale di riconoscimento. Questa illegittimità era dovuta alla miseria, alla povertà delle persone che non potevano crearsi una famiglia e da alcuni nobili e ricchi che con raggiri e promesse riuscivano a possedere qualche graziosa fanciulla.

La corruzione e le spensolate nei secoli scorsi erano impressionanti per quanto vi siano state le case di malavita e i figli di nessuno nascevano, crescevano e si dileguavano per le campagne al lavoro nelle case dei contadini o al servizio di famiglie facoltose. Oggi l'illegittimità è ridotta, e chiusa la ruota, legmadri devono riconoscere il proprio figlio senza obbligo di saperne il padre, ma la storia della cheticichella è finita.

Però con la legge fascista del riconoscimento obbligatorio della madre, quanti infanticidi e soppressione di neonati succedono in oggi.

E' da ricordarsi che nel 1700 ai bastardi non gli davano il casato Alunno, ma si chiamavano comunemente Gentatelli.

Stato Civile
Febbraio

MATRIMONI

Mangora Roberto di Firenze e Piccoli Giovanna, Fanfani Primo e Gosti Irene, Fratticiola, Lazzeroni Giuseppe e Cucchi Ines, Metellino, Baivisi Lorenzo e Falegnami Italia, Montecchio, Carlini Marino e Giusti Maria, Cortona, Teresi Emilio e Storri Gina, Bocena, Alunno Paradisi e Chirubini Rina S. M. Nuova, Bianchi Adolfo e Liberatori Anna, Farneta, Pelucchini Otello e Pelucchini Maria, Cantalena, Gepponi Aldo e Carrai Ada, Cerchiaro Riccardo e Bernardini Lidia, Paolelli Giovanni e Tribbioli Palma, Montanare, Bassini Domenico e Valentini Irma, Meucci Rinaldo e Pareti Pia, Bigazzi Piero e Tavanti Marina, Ingravalle Alfredo e Bannati Rosa, Calcinaio, Ghezzi Umbero e Toto Brocchi Maria.

MORTI A DOMICILIO

Marini Innocenzo a. 84 Monsigliolo, Pasqui Serafino a. 67 Montecchio, Rofani Angela a. 66, Fratta, Rosadelli Mariangela a. 74, Monsigliolo, Faltoni Margherita a 71 Creti, Mari Gaetano a 82 Metellino Materazzi Agostino a. 76 Farneta Fattorini Rosa a. 79 Pergo, Bonci Silvio a. 8. Eugenio a. 68 Chianacce, Giulianini Orlando a. 69 Borgonuovo, Vannucci Francesco a. 71 Cortona, Panichi Alberto a. 64 Fratta, Fioravanti Giovanni a. 73 Bocena, Lunghini Palma a. 66, S. M. Nuova Bongini Metella a. 72, S. M. Nuova, Navarrini Amelia a 75 Cortona, Alunno Margherita a. 83 Cortona, Ferri Stella a. 80 Cortona, Banelli Emilio a. 82 Camucia,

MORTI ALL'OSPEDALE

Favoli Mario a. 76, Brenzacchi Margherita a. 66, Chimenti Pietro a. 68, Bernardini Pietro a 67, Montigiani Natalina a. 3.

Marzo

Nati n. 52

MATRIMONI

Ghezzi Umberto e Toto Brocchi Maria, Petrucci Sirio e Montagnani Andreina, Micheli Pietro e Lodovichi Iiva, Trabalzini Adriano e Mattoni Annunziata, Burbi Angelo e Rezzesi Rosa, Pelucchini Abramo e Sonnati Marianna.

MORTI A DOMICILIO

Pucci Ugo a. 70 S. Caterina, Morganti Giacinto a. 81 Montecchio, Fruscoloni Isabella a. 78 Cignano, Tribbioli Elisa a. 84 Montanare, Biagiotti Giuseppe a. 71 S. Angelo, Giambetti Giuseppe a. 52 S. Marco Villa, Fattorini Agostino a. 66 Bocena, Lombardi Amabile a, 65 Cortona, Barricati Filippo a. 88 Falzano, Mencucci Gisella a. 52 Cortona, Goti Giuseppe a. 71 Cortona.

MORTI ALL'OSPEDALE

Magi Giairre a. 70 Rimrena, Osvaldi Orsola a. 80 Cortona, Robellini Maria Cortona, a. 54 Cortona, Capecchi Zeffiro a. 53 Fratticiola.

Qui non sono compresi gli uffici di Stato Civile di Mercatale e Terontola.

CRONACA

Primavera in tempesta e Pasqua al cantone

Martedì 21 marzo, festa di S. Benedetto e inizio della primavera, vento, acqua, freddo, gragnola e neve signoreggiarono per tutto il pomeriggio, anzi il vento impetuoso fece molti danni alle piante.

Il giorno di Pasqua fu rigidamente freddo con raffiche di vento e con cielo nerastro. Ai monti scese la neve. La popolazione se ne stette in casa intorno al fuoco.

Ospite illustre

Ospite della cugina Donna Rina Maria Pierazzi è venuta a Cortona l'11 Marzo la sorella di Pier Giorgio Frassati, morto in odore di santità, Donna Luciana Frassati Grawska. Essa si ripromette di tornare più a lungo in estate a Cortona per visitare i monumenti cittadini. Donna Luciana Frassati è figlia del Senatore Alfredo, ex Ambasciatore a Berlino e della fu Adelaide Ametis.

Tre per volta

Il 5 dicembre s. da Lorenzo Cannicci, ortolano, e Cesarini Assunta sono nati tre bambini ai quali fu imposto il nome di Antonio, Matisa e Rita. Sono tutti vivi.

* * *

Il 6 marzo da Gino Sadetti e Rita Piccinfuochi sono nati tre figli ai quali è stato imposto il nome di Marcella, Maria e Giuliana. Sono tutti morti.

La morte di un campanilista
Lorenzo Lombardi

Il 17 febbraio morì in Firenze, sua residenza, l'aiuto farmacista Lorenzo Lombardi, fratello del Decano don Luigi Lombardi. Costretto dall'impiego a risiedere in Firenze tenne sempre il suo occhio vigile alla sua amata patria Cortona. Bibliomane, campanilista, senza confronti, aveva radunato presso di se tutte le pubblicazioni antiche e moderne di Cortona, anche cose trascurabili come sonetti, epigrafi ecc. in modo che molte opere della sua ampia raccolta mancano alla nostra biblioteca comunale. Comprò, spese, indagò, copiò tutto quello che era di attinenza cortonese contenuto in vecchi manoscritti.

Sempre elegante, educato, di bell'aspetto fu infermiere di nostalgia ed in Cortona, ma grande patria, ascolta il fremito dell'anima mia soleva dire, ma la patria non gli fu grata e lui si ritenne in esilio.

Congresso Provinciale dei giovani mezzadri

Il 1 Aprile alle ore 9 ebbero inizio nel Tretro Signorelli i lavori del Congresso P. dei Giovani Mezzadri. A questo Congresso presero parte i Delegati di tutta la Provincia per dibattere i loro problemi e quelli dell'agricoltura aretina. I lavori furono presieduti dall'On. Senatore Ilio Bosi, Segretario Generale della Confederterra Nazionale.

Scoperta di un III monumento funebre etrusco

Alla distanza di pochi mesi da che Rimondo Bistacci scopriva in tempi diversi i resti di due importanti monumenti funebri etruschi nel Cortonese, il 6 aprile ha avuta la soddisfazione di scoprirne il terzo ai piedi della città.

Un bucchero e avanzi di orcio massiccio di rozza fattura sono stati rinvenuti da oltre due anni a 9 metri di profondità, ma la platea del sepolcreto trovasi inesplorata a un metro e mezzo sotto terra, quindi non sappiamo la vastità.

Il nuovo Sindaco di Cortona

Con piacere di tutta la popolazione è stato eletto Sindaco di Cortona il sig. Sem Faralli, già facente funzione da Sindaco, fratello dell'On. Vannuccio Faralli ex Sindaco di Genova.

Il sig. Sem Faralli è uomo saggio, equilibrato, di buone vedute, ma egli è asceso all'alta carica in un momento difficile per l'Amministr. Comunale che trovasi con bilancio veramente pietoso in modo che poco potrà fare per attenuare la disoccupazione. In ogni modo egli potrà essere soddisfatto che la sua nomina a Primo Cittadino di Cortona è stata appresa volontieri anche dagli avversari politici in quanto il Faralli abbraccia tutti come fratelli, sventolando la sua bandiera dove è impresso il motto: pace, amore, lavoro.

All'amico Faralli giungano i nostri vivi rallegramenti.

Solenne consegna di diplomi
a Maestre benemerite

Sabato 14 c. nel palcoscenico del Teatro Signorelli, dinanzi a. S. E. il Prefetto della Provin. del Vescovo, del Provveditore agli Studi, del Direttore Didattico, del Sindaco ecc. furono consegnati solennemente i diplomi di medaglia d'oro alle maestre Oriade Maffei e Marina Catani con album di firme in pelle, e attestati di benemerenza alle altre pensionate Olga Migliacci Occhini, Laura Consorti, Paola Bertocci Del Gobbo e Mirri Pia. Dinanzi a foltissimo pubblico anzianno porse il saluto alle Autorità convenute il Direttore Didattico sig. Meoni, mettendo poi in rilievo l'opera svolta oltreche dalle insegnanti che se ne vanno a riposo dopo tanti anni di proficuo lavoro per l'educazione e istruzione dei bambini, anche dal sig. Mario Tanganelli che da vari anni ricopre la carica di Presidente del Patronato Scolastico, a cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un attestato di benemerenza di 3.a classe. Seguì poi l'insegnante Teresa Bruni Gazzini salutando le festeggiate da tutte le colleghe e colleghi, quindi parlò il Sindaco, il Vescovo, il Provveditore agli studi e S. E. il Prefetto.

Dopo il rinfresco alle maestre Maffei e Catagni, a titolo di riconoscenza per la loro instancabile attività data alla scuola per oltre un quarantennio, i coniugi Giuseppina e Francesco Peccetti, offrirono ad ambedue un ricco mazzo di garofani.

Prima della cerimonia S. E. il Prefetto, il Provveditore agli Studi, il Direttore Didattico ecc. visitarono l'importante Scuola statale di Magistero Femminile, accolti dalla Preside prof.sa Ernesta Tempin e dal corpo insegnante. Dopo la visita ai bei locali egregiamente attrezzati e agli importanti lavori di scuol[illegible] furono intrattenuti a pranzo. Più tardi S E il Prefetto visitò il Ricovero di Mendicità intrattenendosi affabilmente con le Suore e con vecchi.

Nozze d'oro religiose

Il 10 dicembre scorso celebrò solennemente il 50.o di vestizione il monaco cisterciense Fra Benedetto Lorenzoni di Cortona. Nella cappella della chiesa di S. Antonio, parata a festa, Fra Benedetto nell'inginocchiatoio presso l'altare, attorniato da monaci sacerdoti, ascoltò la Messa in musica. In ultimo il celebrante Priore Don Folchitto, dopo avergli rivolto parole di elogio per il suo attaccamento alla regola cisterciense e il suo costante lavoro, lesse il telegramma augurale del Sommo Pontefice con la speciale benedizione.

A colazione, presenti anche i cui parenti, poetizzò lepidamente R. Bistacci e molti furono gli auguri dei presenti. Al nostro amico auguri vivissimi.

Alta carica ecclesiastica
all'ex Priore dei Cistercensi

L'ex Priore dei Cistercensi di Cortona Don Alberico Paoletti, oggi Priore a S. Bernardo in Roma, col consenso del Papa è stato nominato Giudice prosinodale per la Diocesi di Roma e distretto.

Al nostro carissimo amico e popolare a tutti i cortonesi, perche nella sua larga cultura non si è mai riempito d'orgoglio, giungano i nostri rallegramenti e l'ammirazione dei suoi tanti conoscenti.

Un'opera stampata di un Cortonese

Di recente è uscito il primo libro di una importante pubblicazione «Doratura e argentatura» opera del nostro concittadino universitario sig. Antonio Turco, residente in Firenze, edita da Ulrico Hoepli di Milano.

L'importante lavoro è corredato da numerose e originali vignette ed è artisticamente istruttivo. Al bravo concittadino i nostri rallegramenti.

Il nuovo Oratorio cattolico

Si sta allestendo nel piano terreno dell'edificio dei Frati Conventuali a fianco della chiesa di S. Francesco un grande oratorio cattolico allo scopo di radunare e togliere dalle insidie delle strade la piccola gioventù cortonese.

Sistemato un vasto piazzale interno, ove era un tempo il cimitero pubblico, si sta ora terminando un vasto locale con palcoscenico, ed altre tre stanze, capaci di contenere oltre duecento ragazzi.

La spesa per i lavori è ingente e l'anima di questa pia istituzione è il Canonico D. Pietro Fiorenzi, parroco del Duomo che se è animato da buona volontà è altresì sgomento, ma non vinto, dalle aspre difficoltà finanziarie. Ne riparleremo.

Nozze Tiezzi-Corbacelli

Il 23 Aprile si unirono in matrimonio la gentil signorina Orsolina Tiezzi col sig. Giuseppe Corbacelli Di S Fatuccino. La cerimonia si svolse nella cappella della villa Tiezzi a S. Angelo funzionando il parroco Don Bruno Frescucci. Testimoni: sigg. Mezzetti Pasquale e Tozzi Palmiro. La bambina Leda Tiezzi aprì il corteo portando un bel mazzo di garofani bianchi.

A termine della cerimonia il parroco elogiò le rare virtù della sposa.

Al lussuoso rinfresco parlò in poesia dialettale Raimondo Bistacci e poi furono letti molti telegrammi e lettere di augurio fra le quali una di S. E. il Vescovo.

Alla sposa furono offerti molti e ricchi doni e la casa, per cura della signora Pia Tiezzi Baracchi, fu tutta sorrisa di fiori.

Tanto durante il rinfresco che il pranzo regnò il massimo brio. Gli sposi poi, salutati da tutti i presenti, partirono pel viaggio di nozze. Auguri.

Le elezioni Amministrative
al 10 Giugno

Le elezioni Amministr. Comunali sono state fissate per il 10 Giugno per tutta la Toscana.

come si prevede nel comune di Cortona passeranno in maggioranza i comunisti ma se scaturisse fuori una lista di indipendenti con persone sagge e dignitose, i comunisti e gli altri partiti si troverebbero in imbarazzo.

NOZZE FRANCESCHI - BEBI

Il 26 Aprile si sono uniti in matrimonio la leggiadra signorina Elda Franceschi con il distinto Dott. Fausto Bebi di Umbertide.

Per la fausta occasione, la Cattedrale, dove si svolse la cerimonia, fu sorrisa da un elegante giardino con varie aiuole ornamentali, vasi di variopinti colori su colonnette e banchi e inginocchiatoi ricoperti di serici damaschi rossi ornati a frange d'oro. Una pedana scendeva sin fuori della chiesa.

Alle ore 11 con una trentina di macchine giunsero sposi e invitati. La sposa vestiva un ricco abito bianco a fiorellini in seta con bel diadema, e sposo e molti invitati con abito di società. Testimoni: Conte dott. Leone Paolozzi, N. H. cav. Luigi Tommasi Aliotti, Dott. Alessandro Barcelli, sig. Diego Ceccarelli. Durante la cerimonia con musica di strumenti a corda e organo, la soprano prof. Giorgia Valdarnini-Baglioni cantò vari mottetti d'occasione e in ultimo il celebrante Canon. Don Pietro Fiorenzi fece alla coppia nuziale un bellissimo discorso. Per questa occasione, oltre gli ottanta invitati più che mai foregtieri e una ventina di medici, la chiesa era gremita di fedeli.

Sposi e invitati poi con le varie macchine partirono per la villa Franceschi a Riazzano. All'ingresso una scarica di fucileria dei coloni salutò gli sposi. Dopo il lussuoso rinfresco seguì il pranzo servito dalla ditta Giommoni di Arezzo preparato da «Tonino» di Cortona. Durante la briosa consumazione che durò circa quattro ore, per desiderio di molti Raimondo Bistacci improvvisò una tiscina di terzine in dialetto che lesse tra gli applausi di tutti. Seguirono nei discorsi il Dott. Balducci e Conte dott. Paolo Paolozzi che furono applauditi.

Prima del levar dello spumante comparve la torta nuziale lunga un metro e cm. 40, alta cm. 70 rappresentante la basilica di S. Margherita, opera di artisti Giommoni. Verso sera gli sposi, salutati dal gentil consesso di invitati e da una forte scarica di fucileria, partirono pel lungo viaggio di nozze.

Alla sposa, che fu ricolma di doni e allo sposo giungano graditi gli auguri dell'«Etruria».

NOZZE CEPPODOMO - DE BELLIS

Il 28 Aprile si unirono in matrimonio le gentil signorina Maria Ceppodomo con il distinto giovane Tenente, dott. Arturo De Bellis, di Mirabella. Per la fausta occasione, la Basilica superiore di S. Francesco di Assisi, dove si svolse la cerimonia, fu sorrisa di varie centinaia di garofani bianchi. La sposa vestiva un magnifico abito bianco.

La cerimonia religiosa fu tenuta da S. E. Mons. Emanuele Mignone, Vescovo di Arezzo, che rivolse poi agli sposi un bellissimo discorso. Alla Messa in musica erano presenti, oltre un centinaio di invitati, anche moltissimi fedeli.

Testimoni: Colonnello di P. S. del Comando di Firenze, Rag. Umberto Mori, Questore di Arezzo e sig. M. Minervini.

A termine della cerimonia con numerose macchine sposi e invitati si recarono all'Hotel Winsor per la lussuosa colazione. Fra la maggiore letizia portarono il saluto e gli auguri agli sposi con bei discorsi S. E. il Vescovo, il Questore, il Colonnello e il V. Prefetto. In ultimo lo sposo disse parole di ringraziamento.

La coppia felice, fra gli applausi dei presenti, partì pel lungo viaggio di nozze. Alla sposa furono offerti numerosi e ricchi doni e una bella pergamena con la benedizione del S. Padre.

La sposa, a nozze avvenute, per

se ha dovuto l'abito nuziale, velo ecc. al Santuario della Madonna di Pompei. Agli sposi giungano graditi gli auguri dell'«Etruria».

La festa del primo Maggio

La festa dei lavoratori del 1. Maggio è stata celebrata con rubiconda solennità per quanto una pioggerella abbia un po' disturbato. Un lungo corteo fiorito di bandiere rosse e ornato da una ventina di cartelloni con diciture, con due bande musicali: Farneta e Montecchio, ha percorso la Rogapiana. Nel balcone del palazzo Comunale, terminato il suono delle campane e martello, un oratore comunista ha parlato per oltre mezz'ora. Si sono poi succeduti in piazza inni musicali e canti.

L'ordine è stato perfetto.

Meravigliose e classiche illuminazioni rionali
per la festa di S. Margherita

Anche quest'anno gli artigiani di Cortona hanno confermato a migliaia di spettatori forestieri la loro genialità, la forza di volere, il sacrificio, l'amore alla patria. Le illuminazioni rionali non sono state migliaia di lampadine elettriche disposte ai soliti insignificanti padiglioni, ma hanno avuto un carattere, un significato, uno stile. E la genialità degli autentici figli del popolo hanno generato i tre fastosi, memorabili addobbi e illuminazioni rionali che avranno nelle genti duratura memoria. «Di Mille e una notte» all'«Arcobaleno» al «Tempio moresco» è stato tutto un brillar di luci nella notte, tutta una esaltazione dello spirito che si libera risoluto dalla materia. Ma oltre ancora sorge improvvisa l'idea geniale di una parodia: un rione sconfitto l'anno defunto in due ore allestì un monumentale cimitero e quel luogo lugubre si cinge a in gioiosa animazione di popolo.

La «Pro Cortona» pur essendo torchiata dalle poche entrate e forti spese, i rionali, votati al sacrificio inesauribile in demoro oltre l'opera volontaria degli addobbi con notti insonni, hanno compiuto il miracolo della realizzazione tenendo vivo a la fiaccola della vita cortonese. «L'Etruria» a nome di tutti il popolo invia a tutti i fattori di questa celebrazione Margharitiana il suo compiacimento e ai rionali, oggi rimasti assenti, il vivo pensiero di riceverli nella loro geniale operosità.

L'addobbo dei rioni
VIA GUELFA

Immenso portale moresco con fontanelle e balcone. Grandioso colonnato orientale con in centro, a molta distanza, una grande fontana luminosa. Al cover della via: uguale colonnato con cambiato colore e in fondo alta fontana naturale a getto di acqua. Presso la chiesa di S. Agostino giardino fiorito. Nel grandioso lavoro vi sono occorse colonne 92 e lampadine elettriche 4800. L'effetto di questa contrada trasformata in palazzo imperiale con fantasie di «Mille e una notte» è stato meraviglioso.

Ideatore e organizzatore sig. Franceschini Furio e Spartaco, fratelli.

VIA ROMA

Fine, delicato, perfetto lavoro rappresentante «L'arobeleno» in tutta la lunga e diritta contrada declinante. L'effetto è scenico magico, sorprendente. In fondo spicca l'immenso sole che risplende dopo la tempesta. A lato di metà via, un ricco giardino. In esso sono occorsi archi luminosi 88, lampadine elettriche oltre 4000. Ideatore e dirigente sig. Roberto Biagiotti, presidente sig. Amedeo Marcelli.

VIA DARDANO

Cortona superbi Tarcontis domus (Liceiano) Contrada stile orientale con arem, sultano e odalische in costume presso una vasca zampillante. Il colosso del portale rappresentante una moschea è sorprendente e di straordinario effetto. Nel lavoro massiccio spiccano delicati rilievi a trapunto d'oro. Le tre cupole savrastanti sono a metà naturale e gli archi ben ornati. I pezzi sono stati fatti passare dal tetto di un edificio. In esso hanno lavorato preti, borghesi e donne. Una ragnatela di fili metallici a motore movimenta tutto il [illegible] dell'[illegible] di [illegible]

datta Don Donato Gori, Ideatore e architetto sig. Alessandro Lisi. In tutto il rione sono occorse lampade 3000. Presidente sig. Manlio Bartolopi

VIA S. MARGO

Piccolo portale e quantità di archi luminosi. In fondo grotta con effige di Santa Margherita.

SCHERZO FUNEBRE IN VIA BENED.

Improvvisato cimitero dei rioni mortifio precedenza o non partecipanti. Fila di 40 colombari con cinque sepolture a terra e monumenti marmorei. Fanali accesi, croce funebri, cipressi e il Giusti bocchjon. Ideatori ed esecutori sigg. Carli Stefano, Cerbelli Ernesto e Carrai Giuseppe.

Autorità alla inaugurazione

Nella sera inoltrata della vigilia della festa, a suon del Corpo musicale furono visitati i rioni. Oltre il Comitato dei festeggiamenti con l'attivo Presidente sig. Adolfo Biagiotti, erano pure intervenuti S. E. il Prefetto, il Questore, il Maggiore dei Carabinieri di Arezzo insieme al nostro Vescovo, al Sindaco di Cortona ed altre personalità.. A termine delle visite fra la folla di popolo, parlò il presidente sig. Biagiotti e rispose S. E. il Prefetto con per le vive di compiacimento. Il corteo era preceduto da otto signorine in costume.

L'assegnazione dei premi

La Commissione, dopo tre ore di riunione notturna (un po' più svelti dei quattro sostituti del palazzo Rosa a Parigi) ha assegnato i seguenti premi: 1.o via Guelfa, 2.o via Roma, 3.o via Dardano.

Noi, che abbiamo la voce del popolo, assegniamo 1.o via Guelfa, 2.o via Roma e premio unico, speciale, fuori concorso a via Dardano, più un plauso solenne all'elettrotecnico Don Donato Gori.

Per i buongusai il 1.o premio sarebbe spettato a Via Roma per la finezza e suggestività del lavoro.

In Fortezza

Molti forestieri hanno visitato la Fortezza per intrattenersi e ammirare i vari cimeli storici custoditi in quella Rocca.

Sesto Convegno di studi filosofici religiosi a Cortona

Il g. 28 Aprile, nel palazzo Casali, concesso dal Comune, è stato tenuto un convegno di studi filosofico-religiosi. Si sono trattati soggetti relativi al Cattolicesimo, Protestantesimo, Ebraismo, Induismo e Buddismo. Erano presenti studiosi italiani ed esteri: ricordiamo il prof. Borchi dell'Università di Firenze, il prof. Capitani dell'Università di Pisa, il prof. Pepe dell'Università di Roma, il prof. Nitti dell'Università di Napoli, il prof. Schippa dell'Università di Perugia ecc.

E' il 6.o Convegno che si tiene in Italia e ci risulta prossimo un grande Congresso internazionale da tenersi a Roma o a Bologna.

Solenne Uffizio funebre

Il 4 maggio a Sassoferrato ad a. 85 cessò di vivere Francesco Franciolini, padre del nostro carissimo Vescovo. L'11 maggio, per iniziativa del Capitolo della Cattedrale sarà tenuto in Duomo un solenne

Il 25 dicembre u. s. cessava di vivere

Amelia Nasarrini Ved. Ghezzi

Fu una simpatica figura di emancipata cortonese, cortese, affettuosa anche con gli ospiti del suo «Albergo Garibaldi» che insieme al suo definito merito volle dare a quell'ambiente il senso di modernità.

La sua perdita, oltre che dai figli, fu di dolore a tutti i cortonesi, dimostrazione provata nel concorso straordinario di popolo ai suoi funerali.

Il 19 Febbrajo ad a. 71 cessava di vivere

Francesco Vannucci

Simpatica figura di cittadino, bravo e attivo nella sua professione di barbiere, rigido, risoluto nella sua idea di vero socialista, compagnone e piacevole nelle riunioni, nelle gite, nelle manifestazioni popolari, egli è morto fra il comune dispiacere.

Fece parte di molte associazioni pubbliche ed ebbe incarichi, per questo ebbe solenni onoranze funebri.

Il 12 Marzo si è spenta improvvisamente in Roma

Amelia Lo Balsamo

moglie del nostro Maestro di musica Vito Berardi. I funerali, ai quali parteciparono anche amici cortonesi colà residenti, si svolsero nella Basilica di S. Agnese per poi in quel Cimitero del Verano.

All'amico Berardi e alle sue due figlie Lina e Marina, rimaste prive di Colei che viveva esclusivamente per loro, con tutto il suo amore e la sua benedizione, le nostre condoglianze.

Il 28 marzo, assistita dal fratello canonico Decano Don Luigi Lombardi, parroco di S. Filippo, rendeva l'anima a Dio

Amabile Lombardi

Di distinta famiglia cortonese, fin da giovinetta si dedicò all'azione cattolica femminile con zelo singolare, non trascurando le cure domestiche. Di bella presenza e buona cultura era modesta nella società ove trovavasi piacevole il suo dire. Infermatasi, sostenne il peso del destino rimpiangendo la perdita del fratello Don Andrea e consolata dall'affetto del fratello canonico Luigi, che ebbe per lei tutte le cure e speciale assistenza, e della sorella Maddalena.

Alla defunta, vestita di abito bianco, le furono tributate imponti onoranze funebri. Il mesto corteo con dodici sacerdoti, corone di fiori e numerosi cittadini, passò per via Ghini e via Guelfa, quindi la salma fu associata nella chiesa di S. Filippo. A termine, prima che si ricomponesse il lungo corteo, la disinta e benemerita signora Sentina Battisti Xito rievocò le preclare virtù dell'Estinta.

Il g. 14 Aprile, dopo breve ma e violenta malattia, rendeva la bell'anima a Dio

Balbiani Paola Ved. Landini

lasciando nel dolore l'unica sorella superstite Stefania, moglie del N. H. Cesare Conti Diligenti, nepoti e congiunti.

Con la morte di Paola Balbiani scompare una figura di donna di elevati sentimenti, un esempio di virtù domestica e di credente sincera.

Fu amica degli umili, e la fiorenza del suo carattere la credità dal padre suo, l'avv. Eugenio Balbiani Cav. Uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Presidente di Sezione della Corte di Appello.

Le famiglie ringrazia tutti coloro che spontaneamente intervennero al funerale, e in special modo le Suore Stimatine che vegliarono e accompagnarono la salma insieme alle orfane fino all'ultima dimora.

Al prossimo numero la relazione sui compiuti restauri della chiesa non di S. Maria Nuova.

RAIMONDO BISTACCI Direttore re-

ANNO LIX N. 5 - 6 CORTONA 8 Luglio 1951 Spedis. in abbon. postale - Gruppo

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

AVVERTENZA
Le Ditte e le cartoline non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 lire L. — dopo le linee del presente e in quarta pagina prezzi a convenirsi.

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

Un mese di svago elettorale

Le elezioni politiche amministr. che si fanno, per solito, ogni 5 anni, non sono soltanto una aspirazione alla conquista dei Comuni per portarvi la propria influenza del partito in cui si lotta, ma anche un divertimento, uno svago ed anche, per molti, un interesse economico.

Tutte le mura delle case delle città e paesi, dei villaggi e delle abitazioni campestri presso le vie, anche quest'anno sono state tappezzate di manifesti, di diciture, con lazzi, frizzi e vignette uno contro l'altro partito, e in omaggio alla libertà democratica, anche contro gli esponenti del Governo. A questi variopinti brani di lenzuoli cartacei ove spicca l'asino che non vuol votare, il tentacolo comunista, la fiamma che ha ardore di riconquiste, il sole nascente, il sole con falce e martello, la donna che grida pace, il carro armato schiacciante la pace, ecc. seguono i comizi elettorali con valenti oratori scelti dai partiti ed ecco nelle piazze, nelle contrade affollarsi il popolo, gli elettori, per udire diatribe, rampogne contro gli avversari politici e gettare nelle bocche il confetto a pro del proprio partito. Ma il convincimento non viene già dal così detto oratore ufficiale, perchè l'elettore è stato precedentemente immedesimato dalla propaganda spicciola che si fa nei circoli, nelle case, nei campi e perfino nelle stalle. E' difficile quindi convertire l'elettore all'ultimo momento.

Ma questa volta vi è stato un forte apparentamento di partiti in omaggio a quel detto specifico: la unione fa la forza. Ma i parenti spesse volte vanno in discordia per le eredità, per l'interesse, in politica il frutto potrebbe maturare alla Camera. La lotta fra destre e sinistre, fra guelfi e ghibellini, fra bianchi e neri, fra capitale e lavoro, ha tolto dalle aspre clausure frati e monache ed anche i vecchi dei ricoveri vengono mandati alle urne. E in questa lotta affaticosa guadagnano cartiere, tipografi, pittori, decoratori, attacchini, galoppini ecc. e il denaro scaturisce da varie fonti. Le elezioni dunque sono un divertimento, uno svago e per tanti un interesse. In esse gli oratori designati dal loro partito gettano dalla bocca quintali di promesse, di benefici: tanto non costano niente, è il divertimento si prolunga fino al giorno delle elezioni e poi... trionfi, feste, sgomenti e amaritudini.

Poi dopo l'aurora e dopo la tempesta torna la calma e il lavoro. Omnes finis habet.

L'umanità si sposta
verso il paradiso terrestre

L'umanità è in lotta, oggi più che mai, per raggiungere la piena felicità in terra, aiutata dal progresso della scienza. E' per questo che avvengono tumulti e agitazioni, odi, rancori, furti e saccheggi, speranze e sogni di vincite al lotto, alla sisal, ai ritrovi notturni ecc. Chi è che non rinuncia alla felicità, alla vita comoda, al continuo benessere corporale e a dare una pedata alle fatiche?

Il progresso è venuto incontro all'uomo: non più con le braccia, ma con le macchine si ara la terra e si falcia il grano, con le macchine si corre la strada e si solcano i cieli, con le macchine si producano le stoffe. Ecco anche i medicinali di ultima invenzione a mitigare i mali, anzi a togliere in breve le sofferenze, quasi che la donna partorisce senza dolore. Il miraggio di una vita piacevole al mare, ai monti, una comoda casa ben arredata e fornita, lo svago del teatro, del cinema, dei caffè, delle sale danzanti ecc. costituisce un sovrano sforzo verso la vita beata, in modo che l'uomo accuratamente pensa che la vita è breve e non crede di rinunciare agli allettamenti della terra, creandosi così il paradiso terrestre.

E allora si dice: i filosofi, gli asceti, i mistici, gli umili, dove si trovano in oggi a circolar per le strade? Pochi, anzi contabili quelli che dicono: mi contento del mio stato e tiro innanzi. Tutti corrono sfrenatamente a un miglioramento sociale e diminuire il lavoro quasi a dire che in questa gran valle di lacrime ci si piange molto volontieri.

Del paradiso celeste se ne parla soltanto nelle grandi afflizioni, nelle disgrazie e turbolenze. Allora si va alla ricerca di Dio consolatore, allora soltanto il Padre ne interviene e ammonisce: non vedi che i piaceri della terra sono caduchi?

Anche le guerre vengono a troncare l'incantesimo della vita beata e comoda, ma tanto è il desiderio della gioia e dell'amore alla natura che, passato il flagello, tutto viene dimenticato.

L'asfalto della strada
CORTONA - CAMUCIA

L'ampia via serpeggiante fra la città di Cortona e Camucia, costruita verso il 1860, è stata in questi due mesi egregiamente asfaltata. Anche la forte bitumazione del breve tratto del viale C. Battisti è stato fatto a spese del Comune, mentre la lunga strada è stata asfaltata a spese dell'Amministrazione Provinciale.

Questo moderno miglioramento alla pubblica viabilità assicura alla città di Cortona un maggiore movimento turistico oltre a togliere ai veicoli e autoveicoli i polveroni in estate e il fango in inverno, nonchè serve sempre più per piacevoli passeggiate.

E BORGO S. DOMENICO?

Quel forte gruppo di abitanti non pagano forse le tasse? Una borgata con strada sterrata non può più andare anche igienicamente. Il fango e la polvere si alternano nelle stagioni e le abitazioni e le esse ne soffrono. Il Comune deve asfaltare quell'importante strada con la sicurezza che cittadini e forestieri ne tributeranno la lode.

Avventure campestri

Buffalmacco sale in un pero per veder le forme muliebri di donzella Cattarina.

Volendosi eziandio riposare da alle dipinture della chiesa di frate Elis, et licentia avutane da lo Priore, Buffalmacco di buon alba da Cortona partissi per il contado, et essendo di lieto dì d'estate, molto giubilante se ne andava, or salutando i bifolchi al campo, or stornellando, or suonando in piccol liuto. E solo, di buon umor passonto, tutta la gente che imbattevasi al passar suo incantava et per medico e buon cerusico vantavasi. Or dunque all'Ossaia giunto, una donna vide in dito sangu nante per ferita di falce et accostandosi a lei premurosamente con sua zimarra il sangue fermolle et dipoi intimorita avendola di peste venir potesse colta, pregolla, per suo salvamento, pisciarci sopra imminentemente. Donna Lisabetta arrossissi et disse che di tal faccenda potria all'inferno scivolar se sola non restasse, al che Buffalm coc: misera te, dicea, se sol rimaneste in certo svenimento, imperocchè la fal che vedo è di raggin velenosa e giacchè ch'io ti dico d'esser cerusico con piscio vergine imminentemente guarirai. Lisabetta temendo il peggio, voltossi, chinossi et il dito bagnossi di tal corporal rifiuto, al che Buffalmasso la pancia reggiossi per tanto diletto e in risa sconquassossi. Primieramente che ivi se ne andasse il volto di lei trasse a disegno.

Buffalmacco ancor giulivo il cammin riprese e tosto che fu a qualche miglio, in presentia di gratiosa donzella ei trovossi. Vedendo questa sì alto cavaliere inchin fece in umilitate e dicendo il forastiero esser fiorentin cerusico, a sua villa donzella Cattarina condur lo volle stando dipoi coi famigli a conversare. Ond'è che Cattarina il bagno ormai ben caldo era et la fantesca avviso dato ne avea, Buffalmacco viva preghiera fece per sua corporal salute, le finestre bene aperte fossero, et trattosi argutamente di casa, doppo il saputo loco di bagnatura, per veder donzella in natural forme, in un pero rampicossi. Ivi lieto restando ad osservare fra le boscose foglie, per quanto scomodo fusse in tal altura, la donzella nuda ritrasse con sua madre a lei in servigio, et dipoi disceso, dopo alcun tempo in casa tornò a lieto dire et tutti radunati i famigli a Cattarina il foglio distese per suo dono. La donzella nel vedersi ritratta nuda a disegno, di rossore coprissi et in pianto si a iolse, al che la madre raccapezzar volea l'arcano di tal fatto, imperocchè niuno in camera entrato era et la porta ben chiusa, et al forestiero dimandato il come egli avesse presa sì tal licentia di spudorato ardore, Buffalmacco incolpar volle il fatal destino da nube inalzato fosse a pareggiar la finestra di donzella Catterina et tutto aver visto, et tutto aver ritratto, finocchè la nube disciolta, a terra calato lo avea.

Cattarina nel vedersi sì mirabilmente ritratta da sì bel cavalier di Fiorenza, dato scacco matto a la vergogna, con lui in sorriso cangiossi et in dolce estasi rapir si fece, ma la madre, all'amo del cavaliere abboccando, subitamente per uso suo corporale, un bagno alla fantesca disse di apprestare, et di casa uscita, la nube prodigiosa attendea che il bel cavaliere ancora una volta si inalzasse et pur lei potesse esser ritretta senza vestimento alcuno. Buffalmacco avviso avuto di sì tal debolezza le budella a stento reggeasi per rider et forte, et dicendo che la nube fino al calar del sole venir non potea, per non veder sì bel paradiso... subitamente licenziossi.

FARFALLINO

Per i turisti

Elenco dei castelli ancora esistenti nella Provincia di Arezzo.

Angliari — Castello di Montauto nella frazione omonima, ricostruito in gran parte nel secolo scorso, avanzi sec. XVI.

Castello di Pianettole, costruito dai Tarlati di Pietramala e conservato in parte, secolo XIV.

Castello di Sorci, già posseduto dai Pichi di S. Sepolcro, cortile e ingresso sec. XIII.

Arezzo — Castello di Monte Giovi, secolo XIII avanzi di mura e di torre.

Castello di Pietramala nella frazione Giovi fondato dai conti Tar

fati, rovine dei sottery, sec. XIII.

Castel Pugliese nella frazione Poggiola, porta e loggia fiorentina, secolo XV.

Castello di Ronco presso Mulin Nuovo nella frazione Palazzo del Pero, appartenente ai Tarlati di Pietramala, rovine sec. XIII.

Castello di Rondino nella frazione Quarata, posseso del vescovo Guido Tarlati, rovine delle mura e della rocca in parte merlata, secolo XIV.

Bibbiena — Castello di Gressa, avanzi nella frazione omonima.

Castello di Serravalle edificato dal vescovo di Arezzo a. 1188, appartenne al monastero di Prataglia, ai conti di Montauto, e ai Tarlati, avanzi sec. XVI.

Castello di Soci nella frazione omonima, avanzi della porta del Cassero e di una torre.

Rocca, avanzi sec. XIII.

Bucine — Rocca di Cennina in frazione omonima appartenente ai vescovi di Arezzo, quindi agli Ubertini, ai Tarlati, ai Guidi, avanzi sec. XIII.

Torre di Galatrona, avanzi del castello che fu dei Guidi e dei Tarlati, sec. XIII.

Capalona — Castello di Belfiore a Panina, avanzi della cerchia di un baluardo e della torre.

Castello di Bibbiano, resti di una torre, di vari baluardi e delle mura, sec. XIII.

Caprese — Castello già dei conti di Galbino, dei Guidi e dei Tarlati, ruderi sec. XIV delle mura, del cassero e della torre.

Castelfocognano — Avanzi del castello presso la riva sinistra del torrente Rassina.

Mura e torre del castello già dei Giannellini, dei Tarlati e degli Ubertini, avanzi sec. XIV.

Castel San Niccolò — Avanzi del palazzo castellano con torre, sec. XIV donato dalla repubblica fiorentina a Cristofano Landino, nella frazione Borgo alla Collina.

Castello appartenuto ai conti Guidi, conserva oggi vari resti di sec. XIV e bifore del sec. succes.

Castiglion Fiorentino — Castello di Montecchio Vesponi già posseso dei marchesi di Monte S. Maria, dei Tarlati, e del famoso condottiero Giovanni Harckavod detto l'Acuto, costruzione merlata del sec. XIII conservata in gran parte nella cerchia delle mura munita di 9 torri e nel palagio a fianco in cui si eleva un altra torre.

Rocca o cassero sec. XIII.

Chitignano — Castello dei conti Ubertini, sec. XIV, resti di una torre.

Castello detto il Cerbone a Poggio alle Mura, avanzi sec. XV.

Chiusi in Casentino — Castello appartenuto già ai conti Catani, agli Ubertini, e ai Tarlati, avanzi del cassero e della rocca.

Civitella della Chiana — Castello di Olivelo nella frazione omonima, avanzi di una torre e di una porta del sec. XIV.

Rocca già in possesso del Vescovo di Arezzo e capoluogo dei viscontado di Valdambra, grandiose rovine, secolo XIII.

CORTONA - Rocca di Pierle, già dei conti Oddi, poi dei Casali, rovine secolo XIV.

Fortezza di Girifalco. Mura del palazzo posteriore sec. XIII il resto interamente rifatto sec. XVI.

Laterina — Castello della Penna nella frazione omonima, avanzi del secolo XIII.

Rocca, avanzi del sec. XIV.

Loro Ciuffenna — Mura e torre del castello di Poggio di Loro, avanzi del sec. XIV.

Torre del castello di Trappola.

Lucignano — Fortezza medicea e rocca e torri del sec. XIV.

Marciano — Mura, torri e baluardi del castello, grandiosi resti in laterizio, sec. XV.

Montemignano — Castello, avanzi sec. XIII.

— Monte San Savino, Castello, oggi villa, sec. XIV.

Rocca, oggi Ricovero di Mend.

Monte S. Maria Tiberina, Castello nella frazione Marzana, sec. XIII.

Montevarchi — Castello s. XIII

Poppi — Castello dei conti Guidi, grandioso edificio turrito con pittoresco cortile sorto in più secoli, affreschi nella cappella attribuiti a Iacopo da Casentino, resti di pitture, stemmi di podestà fiorentini in terra cotta, statua del conte Guido di Battifolle, sec. XV terracotta robbiana.

Castello di Fronzola appartenuto ai Tarlati e al conte Simone di Battifolle a. 1354.

Pratovecchio — Castello di Ur Sech nella frazione Papiano.

Castello di Romena appartenuto ai conti Guidi di Ravenna che vi ospitarono Dante esule, pittoresche rovine delle mura, di due porte, di tre torri e parte della rocca, sec. XIII

Sansepolcro — Fortezza e affreschi di più secoli.

Sestino — Castello di S. Donato a Castello sec. XIII.

Stia — Castelcastagnaio torre e avanzi delle mura, sec. XIII.

Castello di Pelagio, ricostruzione sull'antico castello dei c. Guidi.

Castello di Porciano, rovine con avanzi di una torre.

Subbiano — Castello della frazione Castelnuovo, affreschi cocvi in una cappella.

Talla — Rocca di Montaguto, ruderi secolo XIII.

Terranuova Bracciolini — Castello di Montemarciano, stemma con la data 1313.

Sarà vero?

Togliamo da la Nazione del 14 maggio 1951 prima pagina.

Nuova York. A Cranston oggi si inizierà il processo a carico di tre ragazze venutenenti accusate di montagno irregolare e comportamento lascivo e impudico per avere aggredito un giovane pure di 21 anni e averlo costretto a possederle a turno sul sedile posteriore della sua automobile. Nel frattempo la polizia sta controllando i dati sull'età e sulla residenza delle tre ragazze, due delle quali, a detta degli agenti, sono molto attraenti. Il denunziante se ne andava a pesca quando vide ai margini della strada le tre ragazze fargli cenno di concedere loro un passaggio. Egli fermò la macchina e le tre salirono. Poco dopo lo minacciarono di coltello e lo sottoponevano al loro volere.

Resultati della campagna elettorale A CORTONA

Comizi elettorali

Hanno tenuto il Comizio elettorale in Cortona per le Elezioni Amministrative:

25 Aprile: On. Avanzini, Sottosegretario per i danni di Guerra, della Democrazia Cristiana.

12 Maggio: Avv. Mario Ferri del Partito Socialista Italiano.

13 Maggio: Dott. Oldo Occhini del Movimento Sociale Italiano.

19 Maggio: Sig. Del Pace del Partito Comunista.

19 Maggio sig. Vinicio Artini della Democrazia Cristiana.

26 Maggio: On. Monticelli della Democrazia Cristiana.

26 Maggio: On. Giovanni Pieraccini Socialista unitario.

29 Maggio: On. Diano Brocchi del Movimento Sociale Italiano.

27 Maggio Dott. prof. Giuseppe Maranini, Partito Socialista Lavor. Italiani.

27 Maggio. Prof. dott. Gino Simonelli del Partito Socialista Lavoratori Ital.

30 Maggio. On. Bianca Bianchi, Socialista Lavoratori Italiani.

3 Giugno. Prof. Edmondo Cione, dell'Università di Napoli, Movimento Sociale Ital.

4 Giugno. On. prof. Amintore Fanfani della Democrazia Cristiana.

5 Giugno. Dott. Luigi Ladaga, del Partito Socialista Italiano.

Venerdì 8 Giugno, ultimo giorno

Senatore prof. Giovanni Braschi, Democrazia Cristiana.

Dott. prof. Pietro Battara, Partito socialista Lavoratori Italiani.

Dott. Carlo Nati, Lista Indipendenti.

Dott. Giuseppe Ghinelli, Movimento Sociale Italiano (MSI)

Perito agr. Orazio Salvadori, Partito Comunista.

Morelli Gino, Partito Comunista.

Bracci Natale, Partito Comunista.

On. Vincenzo Farulli, Partito Socialista Italiano.

238 candidati al Consiglio Comunale di Cortona

Gli aspiranti ad essere eletti Consiglieri Comunali si sono presentati in 6 liste politiche che qui riportiamo:

Partito Comunista Italiano (bandiera falce martello e scelle) n. 40.

Partito Socialista Italiano (falce, martello e sole) n. 40.

Partito Democratico Cristiano (Scudo crociato) n. 40.

Movimento Sociale Italiano (Fiamma tricolore) n. 32.

Indipendenti (Facciata della basilica di S. Margherita) n. 40.

Partito Socialista S. I. I. S. (Sol levante) n. 26.

I seggi al Consiglio Comunale sono 40, dunque rimarranno fuori 198 candidati.

— E' da considerare che nel passato Consiglio comunale comunista-socialista uno eletto i consiglieri, fra dimissioni e abbandonanti da 40 erano ridotti a 22. Solidi, compatti erano rimasti i comunisti per quanto avessero espulso del partito il loro compagno e Sindaco Ricciotti Valdarnini.

Elezioni a. 1951

Votanti n. 21267

Consiglio Provinciale

I COLLEGIO

Voti

Faralli Sem, socialcomun.	*4045*
Bianchini Andrea, democrist.	*2622*
Mataloni Francesco, mis.	*887*
Berti Mario, liberale,	*462*

Eletto Faralli Sem

II COLLEGIO

Voti

Petrucci Italo, comunista	*4385*
Salvadori Orazio, comunista	*2882*
De Iudicibus Giov. democrist.	*2107*
Montagnoni Corrado, repubb.	*736*

Eletto Petrucci Italo

Consiglio Comunale

Partito Comunista	*7092*
Partito Socialista Ital.	*4074*
Democrazia Cristiana	*4303*
Movimento Sociale Ital.	*1536*
Indipendenti	*631*
Socialismo intern. Lavor. I.	*605*

Confronti con le elezioni comunali del 1946

Partito comunista 7812, Partito socialista 4517, Partito democratico cristiano 3775, Partito indipendenti qualunquisti 634.

I nuovi Consiglieri comunali eletti

Partito Comunista — Petrucci Italo, Santucci Quinto, Giommi Bruno, Salvadori Orazio, Bennati Alfredo, Morelli Gino, Bracci Natale, Mattoni Clementina nei Lorenzoni, Pieroni Guglielmo, Magi Guglielmo, Ricci Francesco, Giovagnoli Gino, Gnozzi Duilio, Cesarini Cesare, Monachini Settimio, Vignoli Guido, Faragli Gio Batta.

Socialisti fusionisti — Faralli Sem, Scipioni Fascolo, Frati Arsenio, Liberatori Federico, Favilli Giuseppe, Tizzi Rolando, Guerrini Guido, Polcri Pietro, Lunghini Giulio.

Democristiani — Bianchini Andrea, Leporati Pietro, Fratini Raffaello, Paoletti Giuseppe, Ferranti Ferdinando, Salvemini Francesco, Cocchi Giuseppe, Pieroni Artemio, Milani Aldo.

Movimento Sociale Ital. — Carleschi Andrea, Pipparelli Leone, Malentacchi Dino

Indipendenti — Lucarini Bruno.

Socialismo — Simonelli Gino.

A elezioni finite

Ripiegando il pendolo dei voti per le elezioni amministrative si è spostato di poco. I comunisti e socialisti imparentati hanno perduto un po' di voti giacchè nel 1946 gli uni e gli altri assommavano a 13329, mentre con le elezioni odierne sono entrambi 11166. Ma oggi comunisti e socialisti nemiciani sono nel Cortonese — la città di 14 santi e beati — un blocco considerevole. Ad eccezione della città rimasta democristiana, tutto il contado cortonese, specialmente S. Lorenzo e Montanare, è tutto un incendio.

La Democrazia Cristiana con queste elezioni ha guadagnato, in rispetto al 1946, 528 voti e la sua recesse è più che mai in S. Pietro a Cegliolo.

Estinto il tanto strombazzato partito dell'Uomo Qualunque è rifiorito il vecchio fascismo sotto il partito del M.S.I. il quale ha 1010 voti ai partiti di destra.

El mirequelo

de la Madonna de la lellera

(Raccontato in dialetto chianaiolo)

Sie, sie, vel giuro tu i mi morti, me nisse un accidente a sdringuelo, l'ho vista stanotte quando vio a perlustrè tu i muri co' le sentinelle, dicea el Castelleno della Fortezza un dì del 1498. Chi un ce crede o è rincuglianito o è stuppedo. Donqua la Madonna scappèta de tra la lellera, caminèa con 4 torce acese 'tu la notte buia: io l'ho vista da sveglio e un ero brièco. Ditto questo e tuttto confesseto al curèto, la gente vette a vedè e butteese en ginocchio a que' l'idiquella carca de lellera, anguminciò a preghè de gran fervorème e tanti stèono: me culpicchiete, m'arculpicchiete de mi' pechèti e ancumincionno le prucissioni de dì e de notte, e ce portonno tanti malèti e qualchiduno armanse miraqueleto. Gionto tanto fievore a la Madonna i cortonesi, anche i più bastignatori, gie feceno una capillina, ma doppo un altro mirequelo disseno de faglie una gran ghiesa e el disseno al padron Cristofa nello che era entinduto de murie. Pirdio, disse, ma i guadrigne l'ete? Quie ce voglione scudie d'argento a padellète, mica brocceche! Girogliemo de Tuo fino enfervorèto da la su donna, agnantò un campanello e cuminciò a sbattechiò pe' la città e a bercè: se fa una gran ghiesa, deteme la limosena senza boccegliè, per salvamento de la nostr'anema. Sparsa la bocia dei mirequegi e gionseno da fuora muratori e scarpligue e viti denanze a la Madonna de la lellera, ognuno disse denanze ai comandatori:

Io Bartolo de l'O sèa giuro de lavorè quindece die per niente perchè la mi' donna possa arguari da un timore che glia gonfio le barnele dei ginocchie.

Io Cecco de Silvestro m'empegno de lavorè, senza un duino, diecie die per riceve la grèzia da la Madonna de famme arguari la mama culpita da un accidente a sdringuelo.

Io Bastiano de Taddeo m'empegno de lavorè da scarpillino doddece die per ottenè la grezia che la mi' moglie smetta d'argirasse uno en chesa e da tutti ditta troia, suddeciona, senza puddecizia.

Io Rinaldo de Ristoro giuro de lavorè dì seddee e per ave' la grèzia de guarì la mi citta amèla al cudirone e al dorseme che a muovela magghia dai dolorichi a spasimamento.

Così con tartie operei de prestazione la ghiesa fu sucumincia a fabbrechè tul 1550 e fu finita solmente nei 1600 e gue messeno a nome S. Mari' Nova sotto Portacologna.

CRONACA

Un cortonese laureato in giornalismo il Ten. Colonn. Angelo Galletti

Presso l'Università Internazionale Pro Deo di Roma, il Ten. Col. Angelo Galletti, discutendo un'interessante tesi sul «Giornalismo militare italiano» ha in questi giorni conseguito con ottima votazione la laurea in Giornalismo, relatore il prof. Federico Parini Bembo.

La profonda e acuta esposizione, con la quale il Ten. Col. Galletti ha voluto concludere i suoi studi giornalistici, costituisce una delle più complete e documentate rassegne sulla genesi e gli sviluppi del giornalismo militare italiano.

L'autore ha diviso in tre parti distinte la complessa e suggestiva materia di studio che egli ha voluto trattare con lo scrupolo del ricercatore ed interpretare con la passione del soldato che ha dedicato la sua esistenza all'Esercito italiano. Egli innanzi tutto, ha sapientemente riassunto l'opera svolta dal giornalismo militare durante il Risorgimento per la formazione di una coscienza nazionale; opera che non venne mai meno e dette i suoi preziosi risultati sia nella prima fase di propaganda patriottica, sia in quella successiva, che chiameremo tecnico-militare, della preparazione dei quadri.

Da queste premesse risorgimentali, l'Autore è passato ad una lucida dimostrazione dell'importanza del giornalismo militare in un Paese moderno, importanza cui è connessa tanta parte della responsabilità nella formazione di una coscienza militare dei cittadini.

Per ultimo, l'esposizione del Ten. Col. Galletti analizza il più importante compito del giornalismo militare moderno quello di far conoscere la funzione patriottica dei militari. Alle felicitazioni che gli sono state espresse dai suoi stessi docenti «L'Etruria» aggiunge per il suo Concittadino i propri vivissimi rallegramenti per la sua brillante laurea giornalistica.

Una pronepote di Papa Pio X alla sua beatificazione in Roma

Nella solenne beatificazione di Papa Pio X avvenuta il 3 giugno in S. Pietro in Roma, fra la quarantina di nepote e pronepoti del nuovo Beato, si recò dalla nostra città anche Rita Callegari di a. 67, nativa di Castelfranco Veneto e residente in Cortona da 33 anni. Essa sarebbe la nepote di Ettore Sanson, fratello della mamma del Papa beatificato. La sig.ra Collegari, che vive umilmente in via S. Marco, era stata accompagnata in Roma dal nostro Vescovo e dalla benemerita sig.ra Santina Battisti.

120 monache Cateriniane in ritiro spirituale a Cortona

Dal 7 Luglio a l'8 Agosto giungeranno in Cortona 120 monache di S Caterina da Siena di tutta Italia, la maggior parte superiore dei conventi di detto Ordine. Esse saranno divise in tre turni, due di 30 ciascuno e uno di 60. Queste saranno ospiti del Monastero delle Salesiane alle Santucce internamente aggiornato secondo i bisogni moderni e dotato di 6 gabinetti da bagno e nuova mobilia.

I RR. PP. Redentoristi saranno chiamati a tenere alle ospiti religiose gli esercizi spirituali.

Istituzione di un museo Etiopico in Fortezza

In un salone della nostra Fortezza è stato istituito un Museo Etiopico forte di circa 70 oggetti, già in forza alla Soprintendenza dei Monumenti e all'Arma dei Carabinieri. I svariati oggetti non hanno alcun valore intrinseco, ma importanti dal lato storico e di curiosità.

Essi saranno disposti in un rustico e grande scaffale, meno le armi ingombranti.

I cortonesi e villeggianti, con pubblico avviso, saranno invitati a visitarlo non appena il Castellano, con suo personale sacrificio, avrà tutto sistemato.

Invenzione di un Cortonese

Fra poco tempo sarà messo in prova al Lago Trasimeno un semplice strumento di soli 4 pezzi col quale si propone di camminare liberamente sulle acque in ogni direzione che si voglia. Se l'esperimento andrà bene coi mezzi rustici adesso adoperati, l'idestore si recherà, come primo viaggio, dalle sponde del Lago all'Isola Maggiore. Come si è detto il viaggiante starà ritto sull'acqua camminando come sulla terra.

A questo apparecchio è stato imposto il nome di Idropedante.

STORIA

Inaugurazione e primi morti del Cimitero del Comune e Misericordia di Cortona

Come si sa anticamente si seppellivano i cadaveri nelle chiese. Il Comune però il 28 gennaio 1754 creò il cimitero pubblico nell'orto dell'ex chiesa di S. Vincenzo, oggi ridotta a villa. Poi il Comune costruì l'attuale cimitero in località chiamata «Monasteraccio» e ciò avvenne il dì 18 febbraio 1783. I primi a inaugurarlo furono due gettatelli dell'ospedale: Maria di a. 4, Alessio di a. 3 e il primo adulto fu Francesco di Nicolò Calari di a. 76.

Usavasi in quei tempi la separazione dei maschi dalle femmine, così vi erano due campi separati e la promiscuità non era ammessa, neanche a pagamento.

La morte dell'ultimo abbonato fondatore del Giornale «L'Etruria»

Il 7 Giugno, dopo qualche mese di infermità ad a. 80 cessava di vivere a Camucia

TOMMASO BURBI

Egli si abbonò a questo giornale il 17 gennaio 1892 e fu sempre affezionato alla vecchia istituzione. Con lui sono spenti tutti i 198 abbonati fondatori. Rimane ancora vivo il Giornale dopo la morte di 4 direttori.

Tommaso Burbi, di agiata famiglia, sposatosi alla sig.ra Rosa Crocioni, fu uomo di bella presenza, educato, distinto, onesto commerciante e di buona cultura. Ai funerali vi prese parte una folla di popolo e di amici. «L'Etruria» depone sul suo sepolcro una simbolica corona di fiori.

Muore stravecchia

Il 23 Maggio cessò di vivere a Camucia a 95 anni Bernardini Maria Luisa nata a Castiglion Fiorentino. La morte la colse quando ancora non sentiva il peso dell'età.

L'aumento del prezzo dei giornali

Con decorrenza 17 Giugno il prezzo dei quotidiani, per il forte costo della carta, è stato elevato da 20 a 25 lire la copia. Di conseguenza aumenta pure il prezzo delle riviste e di ogni pubblicazione. Nel 1928 invece i giornali costavano 25 centesimi, dunque la lira di ieri costa oggi 1 centes.

La morte di un asceta

L'11 maggio, colpito da sincope cessava di vivere in Cortona a 66 anni

FRANCESCO CIABATTINI

Piccolo possidente, trascorreva la vita modestamente con la sola sua moglie, tutto assorto nella preghiera, nei digiuni, nei sacrifici. Le chiese erano il suo raccoglimento, la sua attrattiva. Ogni giorno ascoltava due o tre Messe, poi col libricino faceva il giro degli altari, specialmente in S. Francesco e al Duomo, pregando tutti i santi. Fu uomo pacifico, apolitico, di buona cultura e affettuoso, non privo di moralissime barzellette. Dopo il cav. Enrico Tivano, questo è l'ultimo ascera che muore in Cortona.

La resurrezione del Borgo San Vincenzo, fuori le mura.

Un po' di storia

Con la odierna costruzione di case e palazzine in Borgo S. Vincenzo ci conviene parlar di esso, sia pur brevemente, con la storia sott'occhio. Borgo S. Vincenzo fu principiato a edificare, o almeno ebbe grande espansione di fabbricati, verso il 1200.

Il cronista Rinaldo Baldelli che viveva nel 1510, ricorda che in questo Borgo, oggi distrutto, vi erano oltre centoquaranta case, la chiesa e cattedrale di S. Vincenzo e il monastero con numerose monache. Esso era cinto da mura. Il Borgo S. Vincenzo e quello di S. Maria furono guasti per ordine del Granduca Cosimo I. dato a Agnolo Guicciardini dopo la guerra di Siena, a persuasione del capitano Francesco Laparelli, che diè il disegno di fortificare Cortona.

Rimase soltanto l'antica cattedrale e il monastero di S. Michelangelo le cui monache del Terz'Ordine Francescano più tardi vestirono l'abito di S. Benedetto.

Prima che sorgesse il detto Borgo quel vasto terreno servì per sepoltura agli etruschi e fin dopo il periodo romano e anco oggi, scavando nei campi, si rinvengono ossa e oggetti funebri del tempo. Le monache, profittando della quasi totale distruzione del Borgo fecero costruire il muro rettilineo di cinta lungo la via in direzione, dinanzi ai *Cocciai*.

Nel 1799 i Polacchi, cinta d'assedio la città e non potendola avere, vindicativamente molte monache e queste, dopo la sopressione del dominio francese, si ritirarono in Cortona. Così della popolazione di oltre 400 anime in Borgo S. Vincenzo, si trovarono solo due fabbriche di stoviglie e alcune sdrucite case rialzate più tardi.

Verso il nuovo Borgo S. Vincenzo.

Distrutta la chiesa di S. Vincenzo il M.tro Vigoni comprò i resti che trasformò in villino. Queste passò poi alle famiglie Berti, Mariani ed oggi Mei. Nel 1938 il sig. Mei e Del Barba vi iniziarono la costruzione, lì appresso, di un palazzo in pietra concia, oggi incompiuto. Nel 1912 il sig. Cristoforo Battisti, fra le due fabbriche di stoviglie lungo la via, vi fece fabbricare una grande casa e più tardi, terminata l'attività di una fabbrica di queste, lo stesso Battisti compré e fece edificare su quella catapecchia una casa più modesta, ma il proprio figlio Perito cav. Bruno Battisti negli anni 1942-51 la sopraelevò ed oggi vi ha costruito in basso un elegante terrazzo difronte alla chiesa dello Spirito Santo.

Nel 1942 il sig. Giovanni Scorcucchi fece fabbricare una casa con grande spazio a pian terreno, e dopo averci impiantato una segheria elettrica dette inizio ad una grande e apprezzata fabbrica di mobile in tutti gli stili, comuni e di lusso.

Nel 1942 il sig. Leone Rachini fece fabbricare in un resede comunale un mulino a cilindri con casa sopraelevata. Nel 1951 il sig. Giuseppe Alari fece ricostruire a 2 piani in pietra concia, una casa lungo la via in discesa.

Nel 1948 il Comune fece rifare la seconda via in discesa che era ridotta impraticabile, con tognatura. In questa vi è una sola casa.

Varie capanne, purtroppo antiestetiche, sono state fatte fabbricare da sig. Francesco Ricci e pochi anni or sono è stato fabbricato un chiosco lungo la strada dirimpetto la chiesa.

RAIMONDO B.

Il nuovo Museo di Farneta

creato da Don Felici

Il Priore di Farneta, Don Santo Felici, fin da quando prese possesso della parrocchia, animato dall'amore per la storia e per l'arte di quella importante ex Abbazia, iniziò le ricerche di oggetti e resti storici su quei terreni circostanti ed oggi ha potuto ordinare un interessante museo di una cinquantina di pezzi.

Primeggiano fra gli altri: l'epigrafe dell'antico campanile, una colonna di granito, vari capitelli di forme diverse, di cui due per bifore in travertino con scolpiti animali rampanti, pellicano, figure floreali, e geometriche, frammenti di colonnette di marmo, e due grosse colonne di granito egiziano-scuro. Poi due lastre di pietra con epigrafi latine, di cui una del 1050, ed una del 1300. Due statue in cotto del 1300 rappresentanti S. Pietro e Paolo, varie sculture rappresentanti volti, corpi umani, animali ed una ara lira musicale.

Interessante il medaglierе contenente monete romane della Repubblica e varie, monete medioevali di Firenze, Arezzo, Rimini, Arezzo e Lucca e sopratutto vi si ammira un originale calco in pietra dura di orefice dell'8.o secolo, che serviva da stampo per Crocifisso e per orecchini da donna, i cui esemplari calcati sono stati recentemente tratti dalla Soprintendenza alle Gallerie e collocati nei musei di Firenze, Arezzo e Cortona.

A questo intelligente e appassionato sacerdote, nel suo decennio di sapienti ricerche e scavi, non possiamo che plaudirlo pubblicamente, in quanto non è facile trovare in oggi un secondo Don Felici che senta palpitare nel sangue l'amore, la conservazione scrupolosa delle patrie memorie.

Servizio della Banda cittadina

Domenica sera 24 giugno presso il primo servizio dell'anno il Corpo musicale con programma di opere di Verdi nell'occasione del centenario dalla sua morte.

Ospite illustre

Il 20 giugno, accompagnati dal Soprintendente dei Monumenti per la Toscana dott. comm. Venè, giunse a Cortona il Ministro della Finlandia dott. Harri Holma e sua signora. Gli ospiti visitarono i due musei locali.

Muore dopo 68 anni di ritiro claustrale

Il g. 24 giugno a 92 anni è morta suor Almadia Pecchi, monaca Cisterciense, al secolo Angela, nativa di Marciano, corale del monastero. Entrata nelle così dette sepolte vive, ritornò per qualche ora fra la gente borghese soltanto per le elezioni politiche e amminist. comunali. Ma appena votato il 10 giugno, tornò in monastero, si ammalò, e carica d'anni, ma con mente lucida, ha detto addio al mondo.

Culle

Il 4 Giugno dai coniugi Rolanda N. e Comm. Nicodemo Roselli è nata una cara bambina alla quale è stato imposto il nome di Eugenia Maria. Ai lietissimi genitori auguri e rallegramenti.

* * *

Il 21 Giugno dai coniugi sig. Vincioni Licia e M.tro Giuseppe Favilli è nata una cara femminuccia alla quale è stato imposto il nome di Laura. Agli sposi, allietati dallo sbocciar del primo fiore, rallegramenti ed auguri.

Il nuovo Maresciallo dei Carabinieri

Proveniente da Montepulciano è giunto da qualche tempo a Cortona il nuovo Maresciallo comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Paolo Maneschi, preceduto da fama di valente e attivo funzionario. Al distinto e intelligente ospite e alla sua famiglia, auguri di lieto soggiorno.

Nuova Guida di Cortona

Sta per essere consegnata alle stampe la nuova Guida storica e artistica della città di Cortona, opera pregevole dei professori Antonio Bernardini e Argante Castri. Esaurite quella voluminosa di A. Della Cella, G. Carloni e Brunacci, Cortona non aveva più guida per il forestiero, specialmente oggi che s'impone per le importanti innovazioni dei due Musei locali. La nuova Guida sarà arricchita da una cinquantina di illustrazioni e sarà di amica piacevole e istruttiva a tutti i Cortonesi.

Dono a questo Giornale

Il Rag. Bruno Calzaturedri di Firenze, nostro carissimo amico, ha donato al Giornale «L'Etruria» due chilogrammi di ottimo inchiostro da stampa. Al munifico donatore vivissimi ringraziamenti.

Nozze Migliacci-Sergiacomi

Il 14 Giugno si unirono in matrimonio il Dott. Alberto Migliacci di Camucia con la distinta signorina Dott.ª Maria Luisa Sergiacomi di Città di Castello. La cerimonia nuziale venne celebrata nella Cappella di Maria SS. delle Grazie. Rallegramenti ed auguri.

Somme in beneficenza della Cassa di Risparmio di Fir.

La benemerita Cassa di Risparmio di Firenze, con filiale in Cortona, ha erogato in beneficenza le seguenti somme:

Colonie climoterapiche L. 10.000 — Patronato assistenza A. C. I. I. L. 6000 — Associazione «Pro Cortona» L. 5000 — Istituto Suore Stimatine L. 5000 — Istituto Orfani Don Orione L. 4.000 — Orazio Casa del Fanciullo «S. Francesco» L. 5000 — Asilo Infantile L. 4000 — Ricovero di Mendicità L. 5000 — Patronato Scolastico L. 4000 — Confraternita Misericordia L. 5000 — Dame S. Vincenzo per i poveri L. 4000 — Lampada Votiva S. Margherita L. 2000 — Contributo restauro Fortezza L. 2000 — Pro ciechi S. Margherita L. 2000. Totale L. 50.000.

Bene... qu... L.do il più vicino a Co...

Il nuovo Direttore della Banca Popolare di Cortona

Col 1.o Luglio il sig. Neri Virgilio, a sua richiesta, lascia la Direzione della benemerita Banca Popolare di Cortona.

E' stato nominato Direttore il sig. Alari Otello e Capo Contabile il sig. Rossi Vittorio.

Mentre auguriamo al sig. Neri un lungo e meritato riposo, siamo certi che i nuovi Dirigenti, con la loro provata attività e competenza nel campo bancario, assicureranno nuove affermazioni alla Banca Popolare di Cortona che ha sempre incoraggiato nel credito tutte le meritevoli iniziative cittadine.

Pioggia artificiale

Col 24 giugno nella Fattoria della nobil signora Giovanna Cesaroni-Venanzi a S. Eusebio, fu iniziata la irrigazione dei campi con due potenti getti d'acqua. Il pozzo, contenente 900 quintali d'acqua, oltre le sorgenti, è alimentato dalle acque del rio di Cegliolo.

Nozze Sibaldi-Seveso

Appagando i fervidi voti del cuore il 25 Giugno si unirono in matrimonio in Milano la leggiadra signorina Silvana Sibaldi, figlia della signora Delia Maffei di Cortona e sig. Giulio Sibaldi, con il distinto giovane sig. Ferdinando Seveso di Cabiate (Brianza). Testimoni: sigg. Cola Gaetano e Cassani Cesare.

La cerimonia si svolse alla presenza dei genitori e numerosi invitati nella chiesa di S. Pietro in Sala, riccamente addobbata di fiori. La elegante coppia di sposi, non appena varcata la soglia del tempio, fu accolta dalla marcia nuziale. Il celebrante, dopo il rito, lesse il telegramma del Santo Padre con la speciale benedizione. La cerimonia fu incisa su disco in ogni particolare.

A termine, sposi e invitati con numerose macchine, si portarono all'abitazione della sposa per consumare un ricco rinfresco, per quanto il ricevimento ufficiale fosse dato la sera precedente al Savini nella Galleria Vittorio Emanuele dove parlarono, applauditi, il dott. Fantini e il cav. F. Bistacci procugino della sposa.

Alla sposa, che indossava un magnifico abito bianco, furono offerti molti doni in preziosi e fiori di riviera con oltre mille garofani bianchi. Dopo di che la coppia felice partì pel viaggio di nozze lungo le coste dell'Italia Meridionale. Allo sposo, e particolarmente alla sposa, nostra consanguinea, la Direzione di questo Giornale, porge vivissimi auguri.

IL LIDO DI AREZZO

al Lago Trasimeno

Il nostro carissimo amico Umberto Picchioni di Castiglion del Lago, con suo non comune sacrificio e perseveranza di tenace combattente, in un terreno sconvolto dalla guerra all'ex Aereoporto di Castiglion del Lago, è riuscito a creare un ampio Lido, ricco di 90 cabine per bagnanti, grande pista da ballo in mosaico, bellissimo bar, cucina casalinga, bagni a doccia con confort moderno e servizio di barche per gite in acqua. Non manca spaglio di luce elettrica e musica deliziosa in quella suggestiva spiaggia il cui dorso è ornato da molteplici alberi ombrosi anche lunge il viale asfaltato, sorriso qua e là da aiuole in fiore.

Già, in questo eremo tranquillo, affollato dai bagnanti, è incominciata la stagione estiva con sorriso e giubilo di fresche fanciulle e con gite di intere famiglie, perchè questa spiaggia, oltre la limpide acque, ha la virtù di acqua, quasi diremo, superficiale per oltre cento metri al largo senza pericolo per i bambini.

Al proprietario Direttore del Lido di Arezzo sig. Umberto Picchioni inviamo il nostro compiacimento, tantopiù che non essendo nato in Castiglione, è riuscito a fare di Castiglion del Lago un centro interessante di vita balneare.

ANNO LIX N. 7 - 8 CORTONA 10 Ottobre 1951 Sped. in abbon. postale - Gruppo III

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini, N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERTENZA
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
Un mondo e mezzo pagina per ogni linea di corpo 10 lire (...) dopo la linea del periodo e le quarte pagine prezzi a convenirsi.

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

Il mondo concentrato

in due forze politiche

Da quando Lenin distrusse il potere imperiale zarista e da quella rivoluzione nacque e radicò il comunismo, il vecchio sistema della organizzazione dei governi si sentì scossa. L'imperialismo subì il timore di qualche cosa di gravità, tuttavia si pensò a un periodo transitorio, però tutti gli Stati riconobbero nella Russia un fatto compiuto. Col volger degli anni la politica russa, attraverso le sue raffinate organizzazioni e diplomazie, distese le sue braccia alla conquista dei popoli e in questi ultimi tempi alcuni stati-cuscinetti europei sono caduti nella sua rete. La Russia, conquistata poi la Cina quasi senza colpo ferire, mosse verso la Corea per poi occupare, sempre con il conflitto e non con le armi, anche altri stati asiatici. Gli Stati Uniti, Inghilterra, Francia ecc. si sono allarmati dinanzi al dilagante espansionismo comunista e hanno dovuto arginarlo con la forza portando le armi in Corea. Che cosa è avvenuto nella terra di quel pacifico popolo? Due campi trincerati: comunista cino coreani nordisti e alleati anticomunisti con varie scorrerie di prese e riprese, senza alcuna vittoria che dia fine al martirio di quel popolo ridotto, e al lutto di quella terra insanguinata e sconvolta.

Mentre gli alleati minacciano l'uso della bomba atomica la Russia imperturbata affre anzi il ramoscello d'ulivo, però è chiaro e lampante che la sua diplomazia stende le sue ali e alletta ancora altri popoli, quali l'India e la Persia.

Gli Stati Uniti e suoi alleati si si trovano oggi avvolti in una dolorosa situazione: o abbandonare la guerra o seguirla a fondo, o dare agio al comunismo di seguire le sue sorti, o arrestarne la corsa. Ma nel secondo caso si potrebbe scivolare in una guerra spaventosa con tale distruzione del genere umano da poter dire in finale che il grano servirebbe per tutti i sopravvissuti.

Ora ci vorrebbe fra i governanti un senso di comprensione e di umanità e quindi di addivenire a le due parti a più miti consigli se l'esempio della durata di una guerra ce la da la Corea. Se si mette in fiamme il mondo chi sa se gli autori potrebbero sopravvivere stando pure ai ripari.

Il comunismo vero, se per se stesso offre una uguaglianza alla umanità, non è praticabile nemmeno dalla natura, ma ammettendo che un giorno abbia il sopravvento, questo non avrebbe che una durata temporanea col solo cambio economico delle genti perchè lo Stato, senza la proprietà privata, a lungo andare finirebbe per languire diminuendo la produzione agricola e industriale che è fonte della vita.

Ma che ai ricchi e gaudenti sia tolto il superfluo e distribuito ai pedati dalla fortuna è un atto di giustizia sociale. In Italia questo si sta attuando. I grandi latifondisti, una specie di feudatari, vengono a ridurre le loro possessioni e distribuite ai lavoratori. Questo si potrebbe chiamare comunismo moderato o socialismo cristiano. Di questo rinnovamento sociale non se ne sentiva il bisogno cinquanta anni fa perchè ancora la popolazione non era esuberante e la gente povera si adattava facilmente, ma oggi i popoli vogliono vivere degnamente e godersi alla meglio questi quattro orni di vita terrena.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 Settembre 1951

ORDINE DEL GIORNO

Interpellanza circa i lavori al piazzale di S. Margherita.

Ratifica delle deliberazioni adottate di urgenza dalla Giunta Comunale.

Nomina del Consiglio di Amministraz. dell'Ente Opere Pie Riunite.

Nomina del Consiglio di Amminist. del Ricovero «Sernini».

Nomina della Commissione Elettorale Comunale.

Nomina della Commercio fisso.

Nomina della Commiss. del Commercio Ambulante.

Nomina del rappresentante del Comune in seno al Consiglio del Patronato Scolast.

Nomina del Sanitario del Patronato scolastico.

Nomina del Comitato dell'Ente comunale Assistenza — Nomina del Comitato del Patronato O. N. M. I. — Nomina della Commissione libretti di lavoro — Nomina del rappresentante del Comune in seno alla Giunta di Vigilanza dell'Istituto Agrario Vegni — Applicazione dei diritti speciali sui generi di larga produzione locale — Concessione indennità accessoria al personale dipendente per l'anno 1950 — Estensione ai dipendenti comunali dei miglioramenti economici deliberati a favore dei dipendenti statali — Concessione ai dipendenti comunali Faltoni Sergio e Gosti Nello di un contributo nelle spese per risarcimento danni dovuti a Sorbi Rizieri — Adesione del Comune al Consorzio stradale dei Mandarini — Istituzione di una farmacia in località Capezzine — Richiesta dell'Unione italiana Ciechi per un contributo — Contributo all'Asilo Sernini — Pagamento del contributo a favore della Scuola di musica di Farneta relativo all'anno 1950 — Richiesta del Presidente della Scuola di musica di Farneta per altro contributo — Terreno per il campo della fiera di Terontola — Compenso per lavoro straordinario agli insegnanti del Liceo classico comunale — Concessione di un sepolcreto per caduto in guerra — Concessione di acqua potabile al sig. Mattei Scarpaccini di Mercatale — Istituzione di una sede distaccata del Liceo Classico di Arezzo. Osservazioni della Prefettura — Modifiche del regolamento per la fornitura dei medicinali ai poveri — Impianto linea elettrica nella frazione di S. Andrea di Sorbello — Contributo alla scuola di disegno applicato alle arti — Contributo alle Colonie estive ecc.

Seguono numerose deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale.

Prima seduta

Presiede il Sindaco sig. Gino Morelli, presenti 29 su 40 consiglieri.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente l'assessore Giommi legge una relazione dell'ufficio tecnico circa i lavori del piazzale di S. Margherita. Il consigliere Bruno Lucarini si dichiara insoddisfatto circa i lavori male eseguiti e vuol saperne la spesa a carico del Comune. Il consigliere Sam Faralli interviene come impresario dei lavori del convento di S. Margherita e, urtandosi col Lucarini, dice che l'impresa aveva deciso di scaricare i detriti fuori del piazzale e inalzare una piazzetta con muro a secco, ma l'ufficio tecnico comunale dispose invece di scaricare e inalzare il piazzale della chiesa. Per poi stendere e spianare si ebbe un compressore gratuito e allora furono mandati sul posto alcuni operai disoccupati e la sistemazione costò al Comune L. 25.000. Il Lucarini si dichiara insoddisfatto.

Vengono poi ratificate alcune deliberazioni di Giunta tra le quali la spesa per la fornitura di pietrisco per la manutenzione delle strade per un importo di 8 milioni di lire. I consiglieri Ferranti, Carloschi e Montanchi intervengono a questo punto per rilevare lo stato pietoso di alcune strade. Il Sindaco risponde invitando i consiglieri a collaborare con lui per tutte le deficenze che si possono verificare e assicura di provvedere.

Viene quindi accettato il contributo di L. 50.000 offerto da Giuseppe Ferranti per concessione di area e sottosuolo per la durata di 19 anni e venivano ratificate le richieste di finanziamento al competente Ministero per la costruzione del nuovo acquedotto e la delibera per il finanziamento dei lavori di completamento case Lavoratori. Il dott. Salvemini chiede chiarimenti per sapere l'epoca in cui saranno pronti gli alloggi.

Viene inoltre ratificata la spesa di lire 60.000 per l'acquisto di terreno ove risiede la colonia montana di Ginezzo e approvato l'assunzione di un mutuo di lire 5.459.000 con la Cassa depositi e prestiti per ripiano disavanzo bilancio 1950, la anticipazione di cassa di L. 9.500.000 alla Cassa di risparmio di Firenze, la contrattazione di un mutuo di L. 779.000 per l'acquisto di terreno per l'Ina-Casa, la tariffa imposte consumo per il 1.o semestre 1951, quella del 2.o semestre sui generi tassati ad valorem, quella dei diritti speciali sui generi di larga produzione, relatore il Sindaco. Il dott. Pietro Leporati della D. C. dice che bisogna aver prudenza con la tassazione e che le tasse sui suini allestita dalla maggioranza e che doveva portare al Comune un gettito di vari milioni di lire, per la protesta degli agricoltori, il Comune ha dovuto pregarsi a Canosa e accontentarsi, con un accordo, di incassare molto di meno.

Con la delibera per la modifica raccolta e trasporti rifiuti solidi o immondizie che attualmente da un gettito al Comune di oltre 2 milioni di lire, il prof. Gino Simonelli dice che le vie sono sporche ciò che non solo rappresenta una indecenza, ma anche un fattore di infezione e raccomanda maggior pulizia e il dott. Leporati chiede che siano adottati mezzi più moderni per la nettezza delle strade. Il Sindaco promette di provvedere.

Viene poi approvato l'aumento della tassa di esami al liceo classico, un contributo di L. 15.000 al giornale «L'Etruria» l'aumento di un contributo da 15 a 40.000 alla insegnante della scuola sussidiata di «La Cordiglia».

Vengono poi nominate le Commissioni: Opere Pie riunite: Bracci Natale, prof. Gino Simonelli, Roberto Lorenzini.

Ricovero di Mendicità: rag. Orazio Salvadori, Nobil Ugo Sernini, Edoardo Tacconi. Il Sernini viene poi nominato presid. La minoranza si astiene dal voto.

Ente comunale Assistenza: Lorenzini Domenico, Lorenzini Roberto, Comanducci Ferdinando, Argentini Omero, Nocerinelli Ottavio, Ricci Francesco, Vettroni Lamberto, Fontani Giuseppe e Ferranti Ferdinando.

Rappresentante del Comune in seno all'amminist. del Patronato Scolastico: Sindaco Morelli Gino e dott. Luigi Sparano.

Commissione elettorale: Bracci Natale, Favilli Giuseppe, Ricci Francesco fu Aldo, Faragli Gio Batta, Cocchi Giuseppe, Paoletti Giuseppe, supplenti: Pipparelli Leone, Lucarini Bruno, Liberatori Federico, Lunghini Guido, Gnozzi Duilio, Vignoli Guido.

Cuoca arzilla a 102 anni

a FALZANO di Cortona

A Falzano, frazione montana, v'è una donzellina in piena attività con le mansioni di cuoca, ma è anche attiva nelle altre faccende domestiche e va ad attingere acqua, trita la legna, guarda il pollaio, e se la stagione è propizia cercherà anche i funghi nella selva. Questa sposina ha oggi 101 anni, essendo nata il 28 novembre 1850. Mentre tutto va bene, la veneranda non si ricorda più di nulla: sa che è viva e senza malanni e che per lei tutto va bene, anche la nuova denuncia sul reddito.

Questa centenaria si chiama Ragnini Margherita fu Domenico, Ved. Zupponi, nativa di Falzano ed ha figli, nepoti e pronepoti. La generazione del suo tempo è defunta, morta, estinta, dissoltasi e tutto la vita ha avuto quasi radicale cambiamento.

Importanti articoli, che oggi rimandiamo indietro per difetto di spazio, saranno pubblicati al prossimo numero, tra i quali uno in lepido dialetto chianaiolo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Etruria».

Ultim'ora

Nomina del Sindaco

Nella seduta Consiliare dell'8 Luglio, con voti 25, per quanto la minoranza abbia invitato la maggioranza di rimandare la nomina ad altra seduta, il Consiglio Comunale ha nominato Sindaco di Cortona il comunista sig. Gino Morelli, già assessore comunale.

Il sig. Gino Morelli, per quanto le condizioni familiari non l'abbiano potuto inviare alle scuole medie e superiori, è uomo di squisita intelligenza, di buona cultura, un autodidatta che non si perde fra la folla degli *senzititi*. Gino Morelli sa che la sua alta carica non gli darà che sacrifici, trepidazioni e pane amaro, tuttavia ha accettato con la sicurezza di essere utile al suo Paese. Noi ci rallegriamo con lui e per quanto politicamente contrari, gli saremo di ausilio nelle migliori imprese.

e della Giunta comunale

Sono stati nominati a far parte della nuova Giunta comunale: Salvadori Orazio, comunista, Favilli Giuseppe, socialista, Ricci Francesco, comunista, Giommi Bruno, comunista, Ricci Francesco, comunista, Polori Pietro, socialista, Liberatori Federico, socialista, Supplenti: Bracci Natale, comunista, Guerrini Guido, isocialista.

Una proposta al Comune

per migliorare il paesaggio città tuo.

Se ad Assisi, Perugia, Gubbio, Siena, ecc. corrono ogni anno centinaia e migliaia di turisti e stranieri, si deve al grigio delle loro città, delle loro case e palazzi. Assisi specialmente non ha una casa dettagliata da intonaco. Dove erano il Municipio nel 1328-30 le fece calcinare nelle facciate e stuccare le pietra scoperta, ridonando alla città il carattere classico medioevale, interessante.

Cortona è tutta uno zibaldone: intonachi sopracolorati di ogni specie, case di ogni tempo confuse fra l'antico e il moderno, un vero bazar senza nessuna attrattiva, senza estetica, mentre sotto l'intonaco delle case stanno barbaramente coperte pietre conce, portali arcuati gotici e romanici, soglie, finestre antiche ecc. A questo birbonaio che ha avuto inizio nel '600 - Papa Leone X trovò Cortona superba e nobile nel grigio naturale delle sue pietre; delle sue case, dei suoi palazzi e le visitare a piedi anche i suoi augusti siti - si può rimediare, ove non c'è più traccia di antico, con intonaco e cemento tirato a finta pietra squadrata e martellata, esempio recente casa Dino Paoletti in Piazza della Repubblica, casa Paoletti in via S. Marco.

Entro le mura della nostra città ci sono in tre molti importanti avanzi di antichità etrusco-romane che si dovrebbero rimettere in luce, quelli il quadrilatero ciclopico di via Maffei nascosto dal muro dell'orto dei frati minori conventuali e i bagni di Bacco di costruzione romana. Fuori della città, in alto, verso la Basilica, e cioè dietro il gigiana del tiro a segno non vi è forse il più bell'avanzo di mura ciclopiche di tutta la Toscana che documentano l'antica potenza di Cortona etrusca? Ma non vi è la via per andarci e chi si azzarda ad arrampicarsi per i greppi è scoscese lo fa a rischio e pericolo di se stesso. Se questi avanzi celebri li avessero Arezzo, Siena, Perugia, Assisi ecc. sarebbero degnamente sistemati e posti alla vista del turista.

Intanto con questo tradizionale indifferentismo cortonese la città è quasi sempre deserta sì, perchè si dice, non val la pena di visitarla. Sicchè commercio non c'è, attività industriali non ci sono, i cortonesi veri si contano con le dita, allora si inalzi un grande obelisco funebre in piazza della repubblica e alto finito.

Ma, poveri miseria, è possibile che noi si predichi sempre al vento? Noi vogliamo che Cortona risorga prosperi, se non commercialmente per mancanza d'acqua, almeno artisticamente se si vuole che Cortona venga, come è, fra le città d'Italia.

Propugniamo che il Municipio, per venire incontro all'estetica delle facciate delle nostre case, facendo uno sforzo supremo in considerazione del suo bilancio, accantoni un milione di lire a fondo perduto, per tanti contributi da elargire a quei proprietari che daranno un aspetto severo, nobile e dignitoso ai loro fabbricati entro la città.

Supplimento a la guida de Cortona

in dialetto Cortonese

del Canonico Dott. D. Valentino Berni

Siede Cortona, e un è da mo che siede,
de dure schiappe en tu munito stallo.
Fù ben passè per verità de fede
che tu 'l de rieto ci abbi fatto el callo
perchè i più dotie son de parere
ch'è da un bel pezzo che sta lì a sedere.

Da 'nanzo del diluvio, dicon tantie,
s'a 'quella cima sfeghetisa ed erta,
ma fusson gatantumegnie o briganties
quei che la fabbrionno è cosa incerta
e i Cortonesie un sanno de pricisa
se i ler nomie gien salvie en paradiso.

Certo è però che spesso tenta gente
che vien da la pianura o isiè o inverno
manda el mèle, el malanno o un accidente
auguriando le gene de l'inferno,
el colera, la febbra, 'na saetta
a chi piantò Cortona en quella vetta.

Ma ben altro è il sintir dal furistiero
che vien con l'acomobele spidito.
A l'aria fresca, al vento del liggiero
che gli armette le frize e l'appitito,
que l'anno biodice, el giorno, el mese
che fabbrechèo fu 'sto bel paese.

Sin anta mò Cortona armanse oscura,
ma verrà un dì che un bastarà più 'l vino,
el peo, la ciccia, l'acqua, la verdura,
la mecestra, el formaggio, el cutichino
la gente a sfaggechè che da lonigna
verrà ei fresco a godè sul colle amèno

De già stragrandi el flusso ed il riflusso
de la gente che vien da fuora via,
Son persone perbene, de gran tusso,
de mezza lira e d'alta signuria
che vengon tutte al diliziosi loco
per meg è bene e pe spende' pugo.

De fraggheto, de milza 'gni malanno,
de morvese, piache, romatismo,
de tirizie e respiro con affanno,
de scittera, de gotta, e de 'stirismo,
anco se preso en Rossia od in Turchia
el vgnto de Cortona el manda via.

Anaièto de nebbia velenosa
la sanizo inglese giù da Londra scende.
Sinzere de qua e de là nè trova posa,
spende fogli da mille, e 'nvan gli spende;
ma vinuto a Cortona e qui apposèto,
en dui o tre giornie è già bell'e snebbièto.

Ma che Montecatigne o Rappolèno,
ma che Fraggie o altre termie pe' sciacquère
el de dentro o 'l de fuor del corpo umèno!
C'è vu Cortona per avvisèlere
perchè Cortona sola e d'ogni mèle
el più stengo e buon medicinèle.

La grotta de Pittagurra el Museo
le pitture de Pietro Birritignie
la Musa de Puligna el Calcenèo,
la pasta asciutta, el fritto, i fagiulignie
con altrie monumentie e 'l vin sincero
son la diligzia d'ogni furistiero.

E! sargofelo antico, el lampanèrio,
l'Angellerio Bigio, el Signorèllie,
el Buono, i muri truschi, el Battisterio,
el ciucio, la porchetta co' i piseglia
fanno felice anco el più disgraziè,
e chi non ha polmogna arpiglia fèo.

Ma per non vire a chèso e a precipizio,
facemece con ordine e chiarezza,
sinnò invece de favve un buon servizio,
nua vinegarò sonno e tristezza,
e questo a me sirebbe pergi mèle
che quel de Rimero uno cambiele.

Dunque per ben gustè le cuose belie
principiamo dal punto più centrèle;
Quì fu piazza Vittorio Mannovrelie,
de qua se va a l'albergo Nazionèle
ch'ha 'faccia al Gran ballie e pronto el brodo
l'antimpiastro, el budino a l'nuovo sodo.

Rifù dato alquanto el magazzè
che te fa sbadigliò si el tiene vuoto,
o gintil furistiero, o pilligrino
riscappa fuora e t'arimette en moto.
A lento passo chiappa la saglita
che mette dritto a Santa Margarita.

De qui tu vede la metà del mundo:
la spaziosa pianura, el Val de Chiana,
el Chiuccio tutto da la cima 'nfondo.
Sta l'alta de San Gilio a la tu' schiena,
là i campie dei Bisisie col giunchetto
du' cucinonno na Vesco e l'han magnèto.

Ma de quà: Montalla, Riccio, Orsèa
Tarontela, Spoliaglia, el Trasimeno,
San Lorenzo, el Ferretto, la Pietrèa
con Val Tritto e i pratonie de Foiêno
e dovrè dir tutto raggiante en viso
che de meglio c'è solo el paradiso.

I monti d'Umbria, de Cetona e Siena,
l'Amièta, quei de Rezzo e Casiotino
te tengon come stretto a una catena;
ma più bello è vedè fumè el camino
dell'Abel Prior de Santa Gièta
che prepèra la pappa a la frintèa.

Da st'altra parte qua c'è San Martino
San Pietro, Sant'Osepio e Tavarnelle,
c'è el Stodo, c'è Catrosse c'è l'maglino!
Ne vurriste de più e de più bel'e?
Aspetta qua pu hiuino e al fin de l'atto
sirè con poca spesa suddisfatto.

Sospende d'amirè lontène cuose,
tappeie gli occhie e stura bene el nèso.
Non sente un odorin e me de ruose
che sin quessù dal basso fondo è ascesoè
Un è mica de ruose o de sufritto,
e tu un ci azzecche enfin che un te l'ho ditto

E' odor de santità quel che se sente
e vien dal popol santo en dirizione.
Oh la tempo el buon curèto e dà a 'sa gente
nte tuttie a la Messa e a la funzione,
che gli numegnie van tutti dal Trinchèa
e le donne a spulciasse a la peschèa.

Vista la chiesa e 'l bosco del convento
tornèno verso el centro del paese:
ma avverto che 'sta guida è un supplimente
a quelle già stampete, e sol palese
fa quel che nissun disse en tal materia
che e' tanto vasta quanto la miseria.

Cendera, penne, carte, padilline
ossie, teghèmi sfondie e altro gagliccio
rispete e aririspeto da gaglinie
giù presso el Poggio te daranno 'mpiccio,
ma el varco è assicurèto e senza tassa,
non te curè de lor, ma guarda e passa.

Tu 'l Poggio ce se vive senza affanno
Qua gatie e poglie coi ragazzie nuti,
là fuor de gli uscie al sol le donne stanno
le camicie arloppando dei mariti
e a levasse la sete han sempre pronto
o la fiaschettaria o la fresca fonte.

La fonte è pe le donne e l'ostaria
ó pe' i mariti. Per i gattie e i poglie
c'è 'l pagliccio tra i sassie tu la via.
I ragazzi siranno più satoglie
si glie daran la zuppa o i tagliuligie
al cinema de Pietro Birrittignie.

Te guston le pitture a secco e a fresco
e ogni opra d'arte più che le bistecche?
Trattente pe' un momento en San Francesco
scoperto fu tu 'l muro Abimelecche
mezzo stiechito e tutto sbruscechèto
ma a levallo de lì sirie pechèto.

Qui forse o furistier, tu me domande
com'è che en un paese ch'ha sì puoche
annome buone c'è na chiesa grande?
Io t'arisponde: perchè le bizzuoche,
trovandose più al largo e gen fitte,
abbin coraggio a ste' più buone e zitte.

Tirando sempre 'nanze en via Maffei
c'è l'ospedèl col portico a colonne,
O che vu' che te dicaZ.. Un sapparei...
gli numegne stan de qua, de là le donne,
chi ha salute aguarisce con profitto,
e chi non ha più fièto è bell'e fritto!

I muri etruschi de Porta Cologna
con sulle spalle muri scortichètie,
te s'apresenton lì senza vergogna
d'aver fattute tutte 'sta artie,
ma mira nel piazzèl i tipi inghi,
non più i muri vedrè, ma i musi etruchi,

Ed or pazienza!... In piazza un'altra volta
dov'è la torre che dicem del Mangia,
dove el popol s'affolla e spesso accolta
la panzèna coi fiochi e co' la frangia
che oratrice o orator con gran bravura
viene a 'nfrizzère in chi ha la testa dura,

Umberto Re vedete, ecco qua resta
en questa piazza en du' l'han preso a schiaffie
Nessun più viene a faglie un po' de festa,
nissun più amira quel bel pèo de baffie
ma sembra ancor che la sua Nazione
prifirisca più i baffie de Baffonè!

Del Comune el palazzo è un monumento
che fu 'mpiccètto per godè più sole.
Due bei maceglie ha giù per fondamento
che mèo s'arresten da fettè bragiole
e se te fen viol la gastrolga
de qua de l'arco c'è la farmacia.

Come cambina qui tutto a pennello:
Sù son le stanze del Comandatore,
sotto è la farmacia con il macello,
fra quella e questo l'arco del dolore
che per via Roma porta giù a dormire
chi el sol non vuol veder dell'avvenire.

Al Campsanto porta chi'è l'Amerca
du' vanno gli emigranti en sempiterno
con la bisaccia e la lanterna en cerca
de compagni migliori e altro governo.
Anche questa a me père un bel museo,
ma un lo vu' vedè nanco un Ebreo!

Eppure è il bel paese ove fiigi
stan lèdrie e galantuomegnie con pèce,
tuttie compagnie, tutti quanti amicè
En terra o en pecorina tranquillo gièrè
nel su' l'uncia ognun per conto suo
e nissun dice: el mio è meglio del tuo.

E dir che en vita fè uno a cazzottie
del paradiso per raggiugnè el regno!
Se 'mpiastroune la testa de cerottie,
s'adattonno a porè gambe de legno!
E dice... chi ha uno, ha uno,, tuttie zitti..
han tanto sonno che un è stan più rittie!

Ma è meglio armirè n'sù che è altra visione
più gaia troverem e faccie liete.
En Rupa Piena non ce son pesiere
stretèe giù per terra e adolorentite;
manco un briècco qui viene a ghiacere,
piuttosto arvolta 'ndietro e torna a bere.

Tomobeglie, bicecie e biciclette,
qui tutto è vita, niente è sonno o morte.
Fuscio e trambustie in imbarazzo mette
un poro zoppo o chi ha le gambe corte,
Fortuna santa che nei più dei giornie
non passano de qui, bezi coi cirgnie!

Un Eden è 'l Paterre e un paretèo
per chiappè i merlie al lume de le stelle,
giardino antropologeco e Scialèo
du' per fridier anco le padelle
briose gitilline enverniècte
vanno a balè el tres one en tu l'istète.

Al sabbeto Cortona è 'na metropoglie:
Carrie, carrette, ciuchi e un bruglichè
romegnie e donne de cinquanta popoglie
vengono carchi d'ogni ben de Dio.
Tutto se vende e compra al gran marchèto,
ride chi vende e sridie chi ha comprèto.

Cortona è vecchia, ma anche glie se picca
d'arfaise nuova come fan le donne.
Quale anno arrieto non valea 'na cicca,
ma aldì d'oggi un ha barba d'Aronne.
Dovvechio un c'è più niente da vedere
fuor cha la voglia da magnère e bere.

Sterquilinio

Ci dispiace pubblicare in questo Periodico locale come è ridotta e come è tenuta il piazzale della basilica di S. Margherita, dove negli anni scorsi vi convenivano e si soffermavano a respirare in estate le frescure dell'aria, cittadini e villeggianti.

Con l'inconsulto, anzi disastroso rialzamento del piazzale con varie tonnellate di scarico proveniente dai lavori murari del convento di S. Margherita, si è avuta una trasformazione peggiore in

quanto la chiesa, bassa per se stessa, rimane affogata in un campo squallido e deserto. Ma il peggio è che nelle greppate circostanti e nelle loro pendici è tutto uno sterquilinio causato da bambini e da adulti privi di educazione e di rispetto: il tutto è deprecabile e nauseante. Oltre ciò è pietoso veder lo scoglio a fianco della chiesa sconvolto e franato con grosse falde pericolanti e qua e là sassi ammonticchiati e abbandonati. Quel piazzale, che ben sistemato, ornato di piante ombrose, dovrebbe essere una culla di soggiorno, è oggi in uno stato umiliante.

Il nuovo Sindaco sig. Morelli, che per primo atto della sua amministrazione, ha emesso una ordinanza per una maggiore osservanza della nettezza urbana, farà sì, ce lo auguriamo, che il piazzale torni al suo primitivo decoro e nella maggiore pulizia, affidando la sorveglianza a qualche cittadino di buona volontà.

Questo noi aspiriamo.

Avventure campestri

Buffalmacco mette in fuga la popolazione dell'Orsaia e di poi di tutto si sollazza.

Buffalmacco, onde riposo avere per la pintura in affresco del martirio di santo Giovanni B. in S. Francesco, su di un mulo cavalcando a fianco di messer Taddeo Vagnucci, all'Orsaia giunse in ed di settembre, ed essendo attendito di sì tanta allegranza ospitò chiese per cader de la notte a umile bifolco in sua casa, et avuta e licenzia a donna Fidalma et famigli dinandò di comprare molte grosse zucche onde poterne estrarre un farmaco potente contra il malor di gotta, et avutene tre ga hi colmi in sua camera depor li fece.

Tutto giulivo pregando Fidalma di far preparare molti paletti di legno a piede accominato entro sera, a Taddeo il suo pensiero di grossa colla disse, et entrambi, in povera camera rinchiusi, tutte le zucche vuotarono et vi inserirono ciascheduna occhi, naso et bocca dentata. Dipoi andati dal curato molte candele ottennero in denaro e tosto a casa tornati, et ben chiusi, tutto affrettarono per la notte infilzando le zucche sui paletti Messer Taddeo serio et dignitoso mantenendosi, a sue spese lauta cena preparar fece et entrambi scomposti e solo, a tavola coi bifolchi desinarono. Buffalmacco, che era in letizia con donzelle Lucrezia et Giuditta a novellar si mise onde tutto i famigli a lui vennero ad ascoltar delli sua parola, ma giunta notte, correndo le ore, i due ospiti dissero esser colti da sonno et in camera ritiraronsi con buona notte e chiudendo. Mentre tutto taceva nell'oscurità ad ora bassa et forse i dormienti da le fatiche stanchi, sognavano vaghi avvenimenti et i bifolchi dorati imeressi et le fanciulle baci et stornellate soavi da robusti cavalieri, messer Buffalmacco e messer Teddeo celatamente di casa con gli strumenti de lo scherzo uscirono et imbiancò qua e là per il villaggio i paletti con le zucca in alto et a ognuna introdotta una candela accesa, con gran campanaccio in fragore a urlar si misero in disperazione.

De soprassalto svegliatisi i villani et vista tante teste ardenti a guisa di teschi umani, dalle case uscirono più o meno nudi, et in fuga presso il monte di Spoliaglia si dielero, e Buffalmacco visti tra le lenar tre armati del vicino feudo che seria davanti di gran coraggio, con una guoca accesa verso loro corse, al che que sti, gettate le lancie, impiandò piena a terra si chiusero, et tanta fu sì la paura e lo sgomento de la comparsa dei morti che tutti gli abitanti del villaggio in fuga furono et fino all'alba or quivi or quinci in grande spavento stettero.

A villeggiatura finita

Quest'anno i forestieri venuti a Cortona per la stagione estiva sono stati circa 450 in confronto all'anno scorso che si aggiravano a 600. La maggior parte dei forestieri erano parenti di famiglie cortonesi o villeggianti che hanno abitazione in città o ville nei dintorni. Mentre nel Luglio non si notava nessuna faccia nuova, a metà Agosto invece le vie cittadine centrali erano gremite di forestieri, più che mai romani, venuti per qualche giorno. Questo anno gli ospiti non si sono lamentati della penuria d'acqua potabile, ma del caro vita, caro tutto: soltanto l'aria è a buon mercato perchè non si immagazzina.

Feste sacre

per l'arrivo della Madonna del Conforto di Arezzo a Cortona.

La Madonna del Conforto della Cattedrale di Arezzo viene da qualche tempo portata processionalmente nelle 350 parrocchie della Diocesi di Arezzo sotto il titolo di pellegrinatio Mariae. Il nostro Vescovo mons. dott. Franciosini, essendo anche Vescovo ausiliare di Arezzo ha voluto che l'Immagine (quadretto in terra cotta) passasse il confine e giungesse anche in Cortona. Così le feste si sono svolte con un buon programma.

Alle ore 21 del 12 Settembre la parrocchia di Montecchio Vesponi prima di consegnare alla Diocesi di Cortona la venerata Immagine, volle sorprendere con una fiaccolata e illuminazione storica non solo tutte le genti convenute, ma anche i viaggiatori nei treni della vicina ferrovia, tanto che uno rallentò la corsa. Il castello merlato di Montecchio Vesponi splendeva in un manto luminoso di lampade elettriche mentre dall'alto della torre guizzavano i fuochi d'artifizio. Dalla Fattoria Badini-Gattai, alla Chiesa, fino all'ultimo casolare era tutto un bagliore di ardenti falò e festoni decorativi. Il Conte Aretino, antico feudale del castello, se avrà ottenuto nelle sue vittoriose imprese un ugual luminaria con chiassate di soldataglia, non vide certo carri di fanciulle bianco vestite e in cantici, stringersi intorno alla Sacra Immagine in un sue trionfale cammino. Alle ore 11 di notte l'Immagine, portata su ornato autocarro, e preceduta da due autocarri con bambine di Montecchio V. e i Vescovi di Arezzo Mons. Mignone e di Cortona Mons. Franciolini, con tanti altri sacerdoti e molte macchine private di scorta, strò nella terra cortonese, accolta da non minori fiaccolate ed entusiasmo. Dopo brevi soste a Mezzavia, alla Tavarnelle, a Camucia, al bivio di S. Marco, al Torrino, l'autoprocessione giunse alla chiesa di S. Domenico in Cortona circa le ore 24 e mezza tra una folla di cittadini e agricoltori. Dopo il discorso del nostro Vescovo la Madonna fu portata in Cattedrale attraverso la Rugapagna illuminata a giorno e così piazza del Duomo. Anzi la torre campanaria, mercè l'attività e intelligenza del sacrestano sig. Silvio Garzi era stata illuminata meccanicamente a elettricità in fogoni serpentine. Le campane della torre civica e del Duomo suonarono a festa. In Duomo, il Vescovo di Arezzo dopo il suo bel discorso, celebrò la Messa che terminò alle 2 di notte.

Nel giorno seguente per tutto il mattino furono celebrate Messe continue e detti vari discorsi dai vescovi e parroci ai numerosi fedeli accorsi anche dalle campagne.

Alle 21, dopo le celebrazioni del pomeriggio, con grande luminaria e concorso di gente, la Madonna ripartì da Cortona e con brevi soste al Cimitero, al Sodo, a S. Caterina, rientrò in piena notte a Castroncello, diocesi di Arezzo.

Stato Civile

Aprile

NATI Femmine 19, Maschi 20
MATRIMONI 41
MORTI A DOMICILIO

Goti Giuseppe a. 71 Cortona, Pazzagli Giuseppe a. 82 Cortona, Mezzanotte Isolina a. 42 Tevertina, Sensi Eugenio a. 79 Camucia, Mancini Gregorio a. 80 Camucia, Accordi Alunni Maria a. 69 Cortona, Beligni Enrichetta a. 80 Chianacce, Carini Edgardo a. 52 Fratta Zucchini Emilio a. 65 Cortona, Pieroni Ottorino a. 63 Centoia, Sodini Rosa a. 59 Calcinaio, Pisciaioli Armando a. 27 Poggioni, Babiani Paola a. 76 Cortona, Frati Lisa a. 69 Cortona, Cavigliolì Giuseppe a. 76 S. Eusebio Bennati Buonafede a. 71 Montecchio, Corbelli Gio Batta a. 61 Monsigitolo, Conciarelli Emilia a. 79 S. Eusebio.

Maggio

NATI Femmine 16, Maschi 19
MATRIMONI 12
MORTI A DOMICILIO

Zanelli Amelia a. 26 Chianacce, Antonelli Giovanni a. 85 Torrione, Meucci Oreste a. 28 Cegliolo, Barneschi Annunziata a. 61 Farneta, Mazieri Amabile a. 68 Camucia, Bernardini Assunta a. 63 Cignano, Sorbi Angelo a. 85 Mausoleo, Ciabattini Francesco a. 66 Cortona, Tatranelli Eugenio a 62 S. Eusebio, Mezzanotte Rosa a. 82 Seano, Baldi Mario ore 2 Ceglielo, Benvenuti Maria Erminia a. 69 Cignano, Fanelli Giovanni a. 62 Camucia, Bernardini Maria Luisa a. 95 Camucia, Serrei Emiliano m. 12 Camucia, Caloni Marianna a. 76 Montecchio, Barboni Pasquale a. 79 Calcinaio, Gallastroni Zelinda a. 77 Cegliolo.

Giugno

NATI Femmine 20 maschi 14
MATRIMONI n. 12
MORTI A DOMICILIO

Rezzesi Luisa a 78 Pergo, Micheli Lorenzo a. 68 Renzano, Burbi Tommaso a. 80 Camucia, Binchi Silvio a. 87 Bocena, Del Sante Virgilio a. 91 Chianacce, Meacini Maria a. 45 Cortona, Frangipani Maria a. 63 Torrione, Alunni Giuseppe a. 66 Vaglie, Goti Vittorio a. 73 Cortona, Roganti Gonstina a. 79 Bocena, Ceccarelli Zira a. 53 Montecchio, Fabbri Francesca a. 79 Cortona, Lorenzoni Giuseppe a. 60 Camucia, Stracculi Concetta a. 76 Cortona, Bernardini Gino a. 73 Farneta, Crivelli Umberto a. 57 Camucia,, Perchi Mariangela a. 92 Cortona, Mummicchi Silvestro a. 84 Teverina, Ghezzi Nicola a. 60 Pergo, Scairaldi Zelinda a. 81 Montecchio, Bistarelli Annunziata a. 68 Camucia.

Luglio

NATI Femmine 14, maschi 11
MATRIMONI n 4
MORTI A DOMICILIO

Rogi Attilio a. 57 Montanare, Tacconi Primo a 23 Tornia, Piccafuochi Attilio a. 67 S. Catesina, Miniati Giuliano g. 15 Montecchio, Castellani Noemi a. 68 Cortona, Delli Compagni cav. Antonio a. 68 Cortona, Bianchi Margherita a. 78 Cegliolo, Gangioli Ottavio a. 68 Gabbiano, Faltoni Carlo a. 72 S. Caterina, Belluzzi Pia a. 74 Cortona, Calzolari Maria Candida a. 80 Montecchio, Berni Beniamino a. 62 S. Eusebio, Chiavolini Luigi a. 66 S. Caterina, Moretti Quintilia a. 63 Cortona, Mear Alberto a. 45 S. Eusebio, Moretti Maria a. 79 S. Eusebio, Dionisi Giustina a. 66 S. Eusebio, Viviani Pia a. 93 Farneta, Calzini Domenico a 76 Fratta.

Agosto

NATI Femmine 24, maschi 23
MATRIMONI n. 4
Morti a domicilio

Camilloni Maria a. 84 Farneta, Municchi Biagio a. 57 Cegliolo, Agnoletti Erina a. 76 Greti, Calzolari Assunta a. 42 Cignano, Aglietti Luigi a. 62 Cortona, Bernardini Piero a. 21 Montecchio, Arcini Firmino a. 59 Cortona, Bistacci Antonietta a. 91 Cortona, Bennati Concetta a. 63 Metellano, Polezzi Stella a. 62 Torrione, Ceccarelli Angelo a. 80 S. Caterina.

Settembre

NATI Femmine 17, maschi 21
MATRIMONI n. 20
Morti a domicilio

Bistarelli Paolo a. 79 S. Pietro Dame, Zampagni Silvio a. 73 Camucia, Pantini Stella a. 77 Borgonuovo, Pelosi Vittoria a. 90 Pergo, Lodovichi Pasquale a. 73 Valecchia, Beligni Andrea a. 83 Cortona, Venturi Alessandro a. 82 S. Marco Villa, Todesco Paola a. 75 Camucia, Ciliotti Zira a. 68 Fratta, Bianconi Silvio a. 71 Chianacce, Rofani Faustino a. 28 Torrione, Pareti Giovanni a. 68 Cortona, Lucaccini Giuseppe a. 76 S. Marco Villa.

— N. B. Non sono compresi in questo elenco gli uffici di stato civile di Mercatale e di Terontola.

Morti all'Ospedale dal giugno al settembre.

Piattellini Amedeo a. 50 di Terontola, Mancini Eugenia a. 75 proveniente da Nizza, Brugnoni Maria a. 48 di Gabbiano, Umbellini Pietro a. 63 di S. Eusebio, Fiorenzi Ersilia a. 61 di Montecchio, Reggiolani Giuseppe a. 54 Calcinaio, Pagani Angelo a. 18 Fratticciolo, Beligni Francesco a. 66 Fratta, Milani Francesco a. 44 Montalia, Magi Margherita a. 78 Burbona, Milluzzi Sestilio a. 33 Fratta, Barni Mario a. 50 impiegato di Firenze, Tabboli Simone a. 48 S. Pietro Dame, Chiolini Ulisse a. 66 Montanare, Guarnieri Delfino a. 11 di Terontola, Donati Azelio a. 43 Cortona, Fiordi Ester a. 42, Rossi Luciano m. 11. Fiorani Pietro a. 70 Cortona.

La Valle della Chiana

Lettera inviata all'ex Sindaco di Cortona sig. Sem Faralli dal sig. Elio Roselli di Padova, in data 19 aprile 1951.

Chiarissimo sig. Sindaco del Comune di Cortona.

«Mi permetto inviarle una mia modesta espressione poetica sulla «Valle della Chiana» e spero che da Lei sia benevolmente accetta. Cortona, la graziosa città etrusca, la città nella quale trascorsi i più begli anni della mia fanciullezza, accoglierà anch'essa questo mio semplice, pretto ricordo.

Voglia accogliere, Esimio sig. Sindaco l'espressione dei miei sentimenti distinti».

Elio Roselli

O valle del silenzio!
O terra di sogni!
Ove natura tua è un monumento,
Ove il cinguetio degli augel,
S'espande col sibilar del vento,
Ove il fischio della locomotiva,
Sembra il grido di una sperduta comitiva,
Sembra il lamento di un'anima malata,
Che lascia la patria e la famiglia amata,
E tu viandante che sali lento
Il serpentio cammino,
Non badar al triste eco,
Che all'orecchio ti sta vicino,
Leva i tuoi stanchi occhi al cielo,
C'è una Santa lassù, la più Eletta,
Che nel suo celeste tempio, ti aspetta,
Non la conosci? E' Santa Margherita,
Ad una sua devota prece, ella t'invita,
Perchè tu ritorni, al suo casolare,
Senz'ombra di malinconia al desco familiare
Tranquillo, dove il lavoro e al

...re là dalla moglie e dai figli gli amato, mentre sull'erusca gradella le notte cele, bronzi dei campanili della Cattedrale, ritanno i devoti alla preghiera.

CRONACA

Il Sindaco di Roma ospite a Cortona

Il 17 Agosto giunse a Cortona il prof. ...ng. Salvatore Rebecchini, Sindaco di Roma per ispezionare la colonia romana di 350 bambini ospiti nel palazzo degli Esteri.

Il Sindaco di Roma chiese pure di ri...cordare e intrattenersi con l'ing. Luigi Mir... compagno d'armi nella guerra 1915-18 nostro concittadino ing. Mirri, tenente ...dennello, fu non solo con l'amico Rebec...cini, ma anche apprezzato da Guglielmo ...Marconi.

Il Sindaco di Roma, dopo aver pranzato al Ristorante «Tonino» e visitata con interesse la nostra città, ripartì da Cortona.

Conferenza del prof. Gino Simonelli

In Agosto il nostro carissimo concittadino Prof. Gino Simonelli, Direttore dell'Istituto Psichiatrico di Firenze, nella sede del Circolo Operaio di Cortona, tenne la sua sagliante e dotta conferenza sul tema «Caratteri costituzionali e influenza ambientale». Il folto uditorio, fra il quale molti medici e professionisti, applaudì fragorosamente l'illustre oratore.

Gino Bartali acclamato in Cortona

Il 6 settembre, accompagnato dal Rev. ...o Angelo Faloni giunse in Cortona alle ore 10 il cav. Gino Bartali, ospite dell'amico sig. Adamo Rispanti. La piazza era ...gremita di sportivi venuti anche dalla ...mpagna e la macchina del famoso corri...dore dovette allentare la corsa. Alle ova...zioni chiamate dalla folla Gino Bartali ...salì più volte dal terrazzo per ringraziare, poi ascese alla Basilica di Santa Margherita per venerarla.

Al lussuoso pranzo, in casa della nobil famiglia Rispanti, presenti anche il canonico Giovanni Bonanieri ed altri invitati, Gino Bartali si disse lieto di esser venuto ...più volte a Cortona sia pure in incognito ...nel pomeriggio, salutato da una folla di popolo, lasciò la città.

Il Prof. Bruno Lorenzi

nominato Direttore dell'Ospedale di S. Giovanni Valdarno.

Con la partenza del Direttore dell'Ospedale di S. Giovanni Valdarno Prof. Viaggio, è stato nominato in suo luogo il giovane Prof. Bruno Lorenzi, nativo di Rovereto, e domiciliato da vari anni a Cortona.

Il Prof. Lorenzi si laureò all'Università di Pavia, si specializzò poi in Firenze in patologia chirurgica distinguendosi valente medico all'Ospedale di Caregi col prof. Fedeli. Da circa un mese egli ha ottenuto in Roma, con elogio, la libera docenza.

Ma l'opera valente, assidua, instancabile del prof. Lorenzi va ricordata nel periodo burrascoso della guerra quando da solo nel 1944 venne chiamato d'urgenza a curare i feriti che giungevano al nostro Ospedale dall'Umbria e dalla Provincia di Arezzo. Per questo il Lorenzi ebbe ammirazione ed elogi dimostrandosi sapiente sanitario e amorevole verso gli infermi.

Al prof. Lorenzi, atteso alle cure nell'importante Ospedale di S. Giovanni Valdarno, giungano i rallegramentie gli auguri di tutti i cortonesi.

Corso per allievi muratori

A cura dell'A.C.L.I. nel cortile del collegio «S. Giuseppe» è stato tenuto un corso per allievi muratori per interessamento del Ministero del Lavoro. Hanno frequentato il corso 30 alunni e sono stati eseguiti in piccolo, villini, case campestri, ... Fabbri sig. E' stato direttore l'ing. ...

...vole istruttore Prof. Carini. Il corso si è chiuso 18 Ottobre. Seguiranno poi gli esami di abilitazione.

Audace furto alla scuola pubblica

La notte tra il 25 e 26 settembre ignoti ladri penetrarono attraverso una finestra nei locali delle scuole elementari maschili a S. Agostino mettendosi a rovistare nei cassetti dei vari locali e buttando all'aria ogni cosa. Dalla direzione del Patronato Scolastico rubarono circa 5000 lire.

I ladri, poco soddisfatti, per mezzo del muricciolo del chiostro interno delle scuole elementari, si arrampicarono alla finestra della sovrastante scuola di Avviamento professionale e mediante un diamante si procurarono un varco attraverso i vetri del finestrone e poi, indisturbati, dopo avere scassinato le porte, asportarono una buona somma di denaro, apparecchi di precisione da laboratorio, un orologio e una macchina da scrivere.

Movimento ecclesiastico

Nel clero cortonese è avvenuta la seguente variazione:

Il Canonico don Giovanni Materozzi è stato nominato Rettore del Seminario di Cortona e Rettore spirituale del medesimo è stato nominato il Canonico don Paolino Lagnani.

Parroco di S. Cristoforo in Cortona è stato nominato don Antonio Mencarini.

Cappellano dei cimiteri della Misericordia e Urbano è stato nominato don Antonio Mannaschi.

V. Rettore del Seminario è stato nominato don Benedetto Magi.

Parroco del villaggio di Tornia è stato nominato don Fulgenzio Lazzeri.

Nozze SANTICCIOLI - LOVARI

Il 6 Settembre si unirono in matrimonio il distinto giovane sig. Silvio Santicciolì con la leggiadra signorina Anna Lovari. Testimoni: Dott. Adolfo Piegai e sig. Amedeo Lovari, zio della sposa.

Il rito si svolse nella chiesa di S. Filippo, parata a festa, funzionando il parroco Decano don Luigi Lombardi La sposa indossava un magnifico abito serico bianco, opera della sarta Lola Mariottini. Durante la Messa, accompagnando all'organo, furono suonati al violino vari mottetti con la marcia nuziale. A termine della Messa il celebrante pronunziò un bel discorso d'occasione e lesse il telegramma con la speciale benedizione del Papa.

Gli sposi, con un seguito di 90 invitati, si recarono all'Albergo «Garibaldi» ricamente preparato per il pranzo tradizionale. Qui, fra la massima gioia e il lusso pranzo, servito egregiamente e che durò ore ore, il perito agr. sig. Carlo Burbi lesse circa 200 telegrammi e lettere augurali e disse belle parole d'occasione il N. H. Enrico Serafini Cocciatti.

Alla sposa furono offerti numerosi e ricchi doni e pregiati fiori, un mazzo dei quali depose sull'altare in chiesa.

Alla coppia gentile, partita e tornata dal viaggio di nozze, giungano i nostri fervidi auguri.

Nozze BARACCHI - CAMPANI

Il 6 Settembre in forma privatissima si unirono in matrimonio il distinto sig. Alberto Campani di Montepulciano con la gentil signorina Rina Baracchi. Testimoni: prof. Bacciarelli di Firenze e sig. Michele Valiani.

La cerimonia si svolse nella chiesa di S. Martino, parata a festa, funzionando il parroco studente universitario don Fedele Pachiacchi che, a Messa terminata, rivolse agli sposi, un elaborato discorso. Al rinfresco, con antipasti familiari, furono letti numerosissimi telegrammi augurali. Alla sposa furono offerti pregevoli doni e abbondaza di fiori La coppia fortunata partì poi per il viaggio di nozze. Agli sposi, e specialmente alla sposa, sorella del noto ...ciclista e scrittore sig. Evaristo Baracchi ...auguri.

Un comando di Guardie di Finanza a Cortona

Si è stabilito alle Cinquevie, presso la città, nella palazzina di tresca costruzione del sig. Alunno Giovanni, un Comando di Guardie di Finanza dirigente l'attivo brigadiere sig. Petrini.

I militi raggiungeranno il numero di 12.

Nozze d'oro Sacerdotali
Don Alfredo Caloni

Il 23 Settembre il parroco del Riccio Don Alfredo Caloni, nella chiesa parrocchiale di quel villaggio, alla presenza del Vescovo, dei Marchesi Di Pierralla, dei nobili Pancrazi-Grassi e molti invitati, celebrò il 50.o anno delle sue nozze sacerdotali.

A termine della Messa solenne nella chiesa gremita di fedeli e con molti sacerdoti, dopo il bel discorso del Vescovo, il Pievano di Terontola cav. don Pietro Nunzi, tenne un elaborato discorso sulle opere compiute dal festeggiato che noi riassumiamo: restauro della Cappella delle Celle, via carrozzabile Riccio-Sepoltaglia coi tempietti della Via Crucis, restauro del Santuario di Sepoltaglia, inalzamento della grande statua di S. Francesco nel piazzale al grandioso piedistallo e piantagione della folta pineta. Dunque Don Alfredo non è stato in ozio, ma amando la patria e l'arte ha reso Sepoltaglia un gremo devoto e suggestivo.

Durante il pranzo, con brevi discorsi, è stata ancora una volta esaltata l'opera fattiva di don Alfredo, decorato pontificio, ma noi, oltre a queste opere palpanti e ardue, come la costruzione della lunga e montana via Riccio-Sepoltaglia, lo elogiamo in quanto, da buon sacerdote, è stato prezioso paciere e consigliere in tante private discordie con il suo naturale, lepido, pacifico carattere, sicuro di giovare al bene altrui anche ricevendo spesso seccature e ingratitudini. Al bravo sacerdote giungano fervidi i rallegramenti dei cittadini.

La nuova Amministrazione Comunale
ha tolto il cimitero in città

Finalmente la nuova Amministrazione Comunale, sia pure socialcomunista, ha egregiamente illuminate, con potenti riflettori, le due piazze che prima davano aspetto di cimitero. Tutto è ravvivato nell'oscurità, ma adesso, per dar maggior gaiezza, occorre che i proprietari dei negozzi tengano accese le loro insegne Allora il forestiero si potrà trattenere nella suggestiva Rugapiana e i cittadini affluire nel centro della città.

La notte del 24 agosto rendeva l'anima a Dio all'età di a. 92

Antonietta Bistacci Ved. Maffei

Figlia di Francesco Bistacci e Margherita Roselli ebbe un fratello assai colto: Pietro, Barcelliere in Chimica e Chirurgia e Ugo che doveva fondare e tramandare, con questo Periodico, la storia della vita cortonese per 66 anni.

Ma le sue più fulgide glorie furono i suoi due figli maschi: il dott. prof. don Francesco, teologo e poeta lepido, morto per causa di guerra nel febbraio del 1920, e il tenente degli Alpini Giuseppe, che già ferito e convalescente, alla chiamata di Cesare Battisti, pur zoppicando, fu con lui nuovamente al fronte dove il nemico gli doveva troncare la vita nella fatale battaglia del Monte Corno nel luglio del 1916. Quindi le sue gioie si dovevano tramutare in pianto, in dolorosi giorni ed anni, ma la forte fibra e la sua rassegnazione al volere di Dio le fecero raggiungere una così tarda età.

Alle figlie Oriade e Delia e parenti tutti giungano le nostre condoglianze.

Nomina a campione sportivo

Il giovane Diacciati Giannandrea figlio del Ricevitore Postale di Montanare e della nostra concittadina Brunacci Nella, ha conseguito il titolo di campione provinciale del C. S. I. della categoria allievi della Società ciclistica «Assisi di Arezzo.

Rallegramenti.

Mostra Didattica delle Scuole ad indirizzo professionale femmin.
CORTONA (Arezzo)

Dal 10 al 18 Ottobre 1951 nel salone della «Pro Cortona» la Scuola Statale di Magistero Professionale per la Donna con annesse: Scuola Professionale Femminile, Istituto Tecnico Femminile, Scuola di Avviamento Professionale a tipo industriale Femminile, il tutto sotto la valente e attiva Preside prof.ssa Tempis, presenta la Mostra Didattica dell'anno scolastico 1950-51.

La morte del dott. Dino Aimi

Mentre andiamo in macchina ci giunge notizia della morte del dott. cav. Dino Aimi, il più popolare e attivo medico di Cortona. Era nativo di Arezzo ed aveva 75 anni. Ne riparleremo.

Nozze Prescentini - Venturi

Il 15 Ottobre saranno celebrate le fauste nozze del giovane Dott. Arnaldo Prescentini con la gentil signorina Valentina Venturi. Ne riparleremo.

Carfallino in giro
pel territorio Cortonese

Una notizia americanesca ci parsa nei giornali ha detto che una trentina di scienziati avrebbero assicurato che fra pochi anni vi sarebbe una spedizione sulla luna con astroscafo, gioe ripovo, a metà viaggio. Ora le prenotazioni dei disoccupati non dovrebbero essere poche e tenendo di intere popolazioni se già la guerra fra i due continenti or pizza di bruciaticcio dopo che Stalin ha mostrato agli Stati una pacifica colombina col contorno di bombe atomiche. — Discuso in compagna a casa di Beppe dei Milio de Pipomoscio ebbi subito festosa accoglienza e fattagli sera, al lume di luna, volli anch'io aiutare a scartocciare le spighe di granturco con un gruppo di ragazze e alcuni dei loro ganzi venuti a «veghia». La Trogna de Tramaglino mi disse che c'era di nuovo a Cortona, ed io: Il 27 settembre giunse in piazza Signorelli un enorme autocarro a forma di perfetta locomotiva ferroviaria lungo m. 11 60, per la reclame dei cioccolatini Gianduia — Sono giunte 30 giovanette della Scuola apostolica delle Sorelle dei Poveri, una specie di seminario femminile e vi staranno sempre — Il Collegio «S. Giuseppe», per mancanza di alunni, dopo 14 a. di vita, si è chiuso — Il 14 ottobre, con una specie di zibaldone, sarà inaugurato il teatrino dell'Oratorio o ex del fanciullo a S. Francesco — Una maritata è stata trovata nascosta sotto il letto dalla moglie di G. T., ma lui ha fatto da gnora e tutto si è rigirato e zitti — Lo Spedale di Cortona ha avuto dall'Ente il mese scorso un sussidio di 4 milioni di lire — In Rugapiana il negozio Salvoni è stato affittato alla signora Ester Cocchi. Esso fu fondato dal defunto padre del defunto Pindaro nel 1860 ed era la Cocchi lo ha rimodernato e fornito di ogni grazia di Dio — I preziosi trittici del Baeto Angelico e Sassetta che erano nella chiesa di S. Domenico e portati a Firenze per i restauri nel 1944 debbono ancora tornare in patria. Ma ormai sono 7 anni e so che questi son già da tempo restaurati. — A Cortona il freddo ha incominciato ad esser crudo fin dal 1.o ottobre e alla sera la Rugapiana è deserta. Le fanciulle rimpiangono le belle serate danzanti alla Casina dei Tigli, dove Tonino è scomunicato.. per aver fatto venire a ballare due orientali quasi nude, e il lido del Trasimeno dove i calori solari le invitarono a svestirsi. — «L'Arca di Noè» uscì il 20 Agosto e fu venduta a 50 lire la copia. — Per troppo democratizzarsi i Canonici di Cortona, meno uno, hanno messo in disusa il cordone e nappe paonazze al cappello. La popolazione giustamente biasima.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. «Etrusca»

ANNO LIX N. 9 - 10 CORTONA 31 Dicembre 1951

ABBONAMENTI
Anno . . . . . L. —
Semestre . . . . . L. —
Sostenitore . . . . . L. —
Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici di Amministrazione de «L'Etruria» in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

VERTENZA
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.
INSERZIONI
Si accetta e si tassa pagine per ogni linea di corpo 10 lire (...) dopo le linee del presente e le quarta pagina prezzi a convenirsi.

Numero separato Cent. | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 | Numero arretrato Cent.

La parola del Papa
contro la fecondazione artificiale

Ha detto Pio XII, ricevendo il 28 ottobre le partecipanti al congresso dell'unione cattolica italiana ostetriche, che ridurre l'atto coniugale ad una pura funzione organica per la trasmissione dei germi sarebbe come convertire il focolare domestico in un semplice laboratorio biologico, così nella maniera più esplicita il Papa ha escluso che nel matrimonio cristiano trovi diritto di cittadinanza la fecondazione artificiale, in cui favore si era molto parlato in taluni ambienti protestanti negli ultimi mesi.

Nè la fecondazione artificiale è stato il solo punto affrontato e definito dal discorso del Papa. Ricordati alle ostetriche i compiti e le occasioni che derivano loro al l'attività professionale nel campo dell'apostolato, Pio XII ha messo in rilievo come «nessuna scienza, indicazione medica, eugenica sociale, morale, economica possono dar valido titolo ad una disposizione che miri alla distruzione di ogni essere umano, anche il bambino nel seno materno»

Abbracciare lo stato matrimoniale, ha proseguito il Pontefice, usare continuamente la facoltà ad esso propria ed in esso solo lecita e d'altra parte sottrarsi deliberatamente, senza grave motivo al suo primario dovere, sarebbe un peccato contro il senso stesso della vita coniugale. Qualora da sicuro sperimentato giudizio le condizioni richiedono la esclusione della maternità, ogni manovra preventiva e ogni attentato alla vita e allo sviluppo del germe è in coscienza proibito. Una sola via rimane aperta: vale a dire l'astinenza da ogni attuazione completa delle facoltà naturali. Il matrimonio non è come fine primario ed intimo il perfezionamento personale degli sposi, ma la procreazione e l'educazione della nuova vita».

E' questo uno dei più importanti documenti pontifici per quanto riguarda l'illuminazione e l'insegnamento del costume pratico, della vita cristiana di tutti i giorni. Fedele alla linea che da qualche anno caratterizza in modo più marcato l'atteggiamento della Chiesa cattolica, Pio XII ha inteso respingere ogni possibile compromesso con ciò che alle volte fu definito «modernismo conciliante» i cattolici sono richiamati, non senza rigore polemico, alla più rigida osservanza dei canoni: ogni eventualità d'intesa con la scienza pseudocristiana è frustrata severamente.

Non ha trovato approvazione neanche la teoria di Ogino Knaus sulla quale molti sacerdoti e personalità cattoliche si sono basati per definire lecito il «ricorso ai giorni di sterilità naturale»: tale ricorso non consente, per Pio XII, di fare uso dell'atto coniugale esclusivamente in quei giorni «perchè ciò implicherebbe un difetto essenziale del consenso matrimoniale, che porterebbe seco l'invalidità del matrimonio stesso»

IL PIU' GRAVE DISASTRO NAZIONALE

Sciagure alluvionali in varie regioni d'Italia

110 morti, 1530 case crollate, 1850 gravemente danneggiate, 34 ponti crollati nel meridionale. Danni ingenti nel settentrionale per oltre 40 miliardi di lire. La rottura degli argini del Po Città e paesi investiti dalle acque. 30.000 persone corse al salvataggio. Adria allagata e sfollata. 100.000 ettari di terreno sott'acqua. Primi 35 miliardi stanziati dal Governo. Prestito Nazion

Sta scritto che acqua e gelo non stanno mai in cielo, così dopo quattro anni di siccità tutta l'acqua che si era riservata nel passato, si è ammassata in pochi giorni sopra l'Italia ed è precipitata in varie provincie provocando immense, dannosissime alluvioni più fatali di un terremoto.

Il tempo si è messo d'accordo con l'umanità inquieta: nessuno più cammina per la retta via, tutto è spostato in questa misteriosa terra dove il morale cerca di lacrimare men che sia possibile.

Il nubifragio, durato quattro giorni è avvenuto alla metà di ottobre.

Ecco i danni:

CALABRIA case crollate 780, danneggiate gravemente 900 in 67 comuni. Persone rimaste senza tetto 4500. Vittime 70 Numerosissime interruzioni stradali su tutta la rete con 24 ponti crollati. Acquedotti danneggiati 77.

SICILIA case crollate 300 e gravemente danneggiate circa 350 in 23 comuni. Persone rimaste senza tetto 1500. Vittime 35. Molte case interrotte con 8 ponti crollati. Acquedotti interrotti 27.

SARDEGNA case crollate 450 e danneggiate gravemente 600 in 24 comuni. Persone rimaste senza tetto 3000. Vittime 5. Acquedotti danneggiati 3.

I nubifragi nell'Italia settentrionale si sono avuti del 7 di Novembre.

A Trento, Pavia, Vicenza, Vercelli, La Spezia, Genova, Viareggio, Venezia, Bologna, Piacenza, Modena ecc. vengono interrotte comunicazioni e traffici, paesi interi allagati dalle rotture degli argini dei fiumi, bestiame e masserizie asportate. Ricordiamo brevemente le rovine più note.

A Celle (Valsesia) un'immensa frana staccatasi a circa 900 metri di altezza trascinandosi dietro un'intera montagna, ha travolto un gruppo di case. Un sinistro boato ha accompagnato la caduta dell'enorme massa che è precipitata nella valle. Sono rimaste sepolte alcune persone.

Nella via Casale Monferrato una voragine ha inghiottito un camion con 7 persone. Da Palazzolo a Cantù, il Seveso straripato ha formato un enorme fiumana larga 10 chilometri e lunga 30. Gli abitanti di un paese si sono rifugiati sui tetti delle case.

Nel tardo pomeriggio del 12 c. il Po ha rotto gli argini investendo subito una casa colonica con quattro persone che è crollata e le persone scomparse fra la furia delle acque. A Ponte della Becca le acque trascinano nel loro corso ogni sorta di bestiame, alberi, masserizie ecc.

A Trento in Valsugana un pauroso temporale ha fatto allagare la città. A Vicenza sono allagati vari quartieri raggiundo l'acqua l'altezza di un metro.

A Viareggio una violentissima libeccata ha imperversato scoperchiando i tetti delle ville lungo mare, i pinoi terreni dei chalet sono stati allagati e giardini e annose piante in dissoluzione. A Marina di Carrara gigantesche ondate con vento di libeccio si sono spinte contro il porto sbattendo il naviglio. La furia del mare ha arrecato sensibili danni a tutti gli stabilimenti balneari due dei quali sono stati distrutti.

A La Spezia un violento nubifragio si abbattuto nel golfo causando danni rilevanti. Il vento, raggiungendo i 120 chilometri orari ha sfondato le porte di alcuni negozi e la passeggiata a mare è stata devastata. Il «San Giorgio» e il «Lido» sono stati letteralmente asportati dai marei che hanno raggiunto 30 metri d'altezza. A Lerici i danni si fanno ascendere a oltre 100 milioni di lire.

Con la rottura degli argini del Po in 6 punti tutto il Polesine è stato allagato e molti paesi invasi dalle acque che in talune parti hanno raggiunto 4 metri di altezza. Della città di Adria non si sapeva più niente, solo ardimentose persone con e poi galleggianti e varie imbarcazioni della marina è stata potuta raggiungere mentre in precedenza la popolazione era stata soccorsa in parte per via aerea. Superate le varie difficoltà alla popolazione veniva ordinato lo sgombero totale della città e così venivano portate in salve, nella oscurità della nebbia oltre 2000 abitanti al giorno. Quella povera gente priva di luce e di acqua potabile era in parte costretta ad arrampicarsi sui letti per non perire.

Nei centri di raccolta profughi per interessamento del Governo che ha stanziato i primi 35 miliardi di oltre 100 di danni e di appositi Comitati di soccorso stati inviati ingenti quantità di viveri, vestiari e medicinali e i bimbi subito inviati in vari istituti.

Comitato Comunale
Pro alluvionati

Cittadini!

Non ancora completamente spento il triste quadro del flagello della guerra mondiale, un'altra immensa sciagura si è abbattuta in questi giorni sul suolo della Patria colpendo uomini, donne, bambini, terre e case.

Una terribile alluvione ha sottratto al sorriso della vita molti nostri fratelli benedetti e fertili terre del suolo italiano. Quelle masse di acque che costituiscono grande risorsa per la nostra industria, irrompendo con improvvisa impetuosità hanno abbandonato i letti dei fiumi su una natura ha imposto il normale corso verso mare, ed hanno invaso migliaia e migliaia di ettari di terreno falciando vite umane e raccolti, seminando dolori, tristezze e miserie. Si trovano oggi in quelle nostre terre madri in lacrime che disperatamente cercano i loro bambini, bambini che con l'urlo innocente chiamano in aiuto le loro madri senza che questi due affetti possano incontrarsi e trovare una reciproca risposta.

Molte città, molti paesi e molti villaggi hanno iniziato una nobile gara per portare aiuto e conforto a questi diseredati.

Cortona non può rimanere assente da questa gara e vuole anch'essa allinearsi con le altre sorelle Ed un Comitato cittadino è sorto in questi giorni, sotto gli auspici del Comune, con lo scopo di raccogliere fondi da inviare alle popolazioni alluvionate.

Questo Comitato inizia la sua attività con la certezza di essere affiancato dalla intera cittadinanza che mai è rimasta insensibile ad altri precedenti appelli rivolteile in altre circostanze.

Tutte le categorie di cittadini senza distinzione di classe sociale, e di ideologie politiche, si uniranno in un unico slancio per non rimanere secondi in questa nobile azione di solidarietà umana.

Cortona, 19 Novembre 1951

Il Sindaco Presidente del Comitato
Gino Morelli

Ma, dinanzi a questo dramma, la beneficenza, i soccorsi immediati del Governo, del popolo italiano, di vari Stati europei, degli Stati Uniti e vari altri americani non sono mancati nè in denaro, nè in documenti, anzi 11 Stati europei si sono impegnati ciascuno di riassettare un paese devastato. Con la rottura artificiale mediante esplosivo di due spalle del Po l'acqua ha potuto affluire al mare, così i paesi sommersi vengono lentamente e prosciugarsi.

Fino al 1.o dicembre sono stati raccolti in soltanto in Provincia di Arezzo e inviati al Prefetto oltre 15 milioni e mezzo di lire senza considerare la raccolta di indumenti.

Il Governo, per fronteggiare i danni delle alluvioni in alta e bassa Italia è ricorso a un prestito nazionale che certamente darà ottimi risultati.

Severe considerazioni

La tremenda sciagura delle alluvioni sull'Italia meridionale e settentrionale ci fa considerare la potenza e l'ammonimento del Creatore. Mentre gli uomini studiano affannosamente e diabolicamente nuovi mezzi di distruzione di vite umane nella guerra giungendo alla bomba atomica e peggio ancora, Iddio ci fa vedere che in pochi giorni di pioggia continua può inghiottire e uccidere tutta la umanità della terra.

Gli affannosi e frettolosi aiuti dei confratelli d'Italia e dell'Estero agli alluvionati ci fanno pensare alla grandezza del cuore fraterno e l'amore vicendevole delle creature. E' dunque infame la guerra provocata, voluta e decretata da capi degli stati e dai governi. Se tu oggi ci si preoccupa tanto per i sinistrati dalle alluvioni, perchè non si deve pensare alla distruzione di vite umane e di case che ci lascia la guerra? Eppure abbiamo esempi del gastigo divino in quanto chi di spada ferisce, di spada perisce e promotori e firmatari di guerre anche recenti, o sono detronizzati o dormono il sonno della morte. O creatori di guerre, sia per l'una o l'altra ragione, disperditori di sangue, volontari di lutti, vi maledice la pacifica umanità.

Purtroppo vi sono tante malattie e tanti affanni tanto da pensare che non si sa al mattino quello che può succedere la sera in grazie e mortalità naturali; è dunque perfido quell'uomo che prepara e fa mettere in effetto una lotta fratricida che può durare degli anni con estremo sacrificio di popoli. Vadano, questi esseri diabolici negli istituti propriamente adatti, specialmente in quelli di innocenti bambini e vedranno quanti minorati e stenziati vi sono per causa della guerra.

La guerra è soltanto ammissibile quando una nazione viene aggredita e sopraffatta, perchè questa è una giusta, sacra difesa, non è per chi prepara la guerra a scopo di espansionismo e di conquiste perchè la vita dell'uomo è sacra come è sacra quella proprietà che gli serve per vivere degnamente, non in sfarzosa opulenza.

La breve vita che passiamo sulla terra dovrebbe essere una gioia, un amore fraterno, invece non è che un affanno, una sospensione dell'animo fra la pace e il travaglio.

Ma chi fa del male, del male riceve anche se non è raggiunto dalla giustizia umana. C'è la coscienza ingrata, lorda, ripugnante che non da pace, non sollazzo, gli svaghi e divertimenti, non si è più come tranquillo, ed ancor.

te liberatrice perchè Iddio, che che crea e regge il mondo, lo ingiurerà dalla patria degli eletti e dalla sua visione.

Censimento generale
della popolazione Italiana

Da oltre quindici anni non era stato più rifatto il censimento della popolazione in Italia. L'ultimo si svolse il 31 aprile 1936

Il primo censimento nazionale si ebbe al principio del Regno nel 1861. Da allora di regola fu eseguito ogni 10 anni.

Anticamente il censimento era limitato alla determinazione del numero per i più dei soli maschi adulti e dei fuochi (famiglie) per scopi militari ed anche fiscali. Famosi nella storia antica il censimento ordinato da Mosè nel secondo anno dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e quello compiuto a Roma da Servio Tullio con carattere demografico, politico, militare e tributario. Ma il più importante fu quello ordinato da Augusto e che ricorda il viaggio di Maria e di Giuseppe da Nazaret a Gerusalemme per iscriversi nei registri della popolazione dell'Impero romano.

Pagella della popolazione italiana

Anno 1861 abitanti: 25.850.000
Anno 1871 abitanti 27.700.000
Anno 1881 abitanti 29.500.000
Anno 1901 abitanti 33.700.000.
Anno 1911 abitanti 36.000.000.
Anno 1921 abitanti 38.700.000.
Anno 1931 abitanti 41.176.675
Anno 1936 abitanti 43.444.528
Anno 1951 abitanti 47.500.000

Il censimento doveva ordinarsi in primavera inoltrata, ora a novembre periodo di pioggie.

Sporcaiolate

Il piano quinquennale dei nudisti inglesi.

Guerra ai costume da bagno

Da «La Nuova Stampa» di martedì 30 Ottobre 1951.

I nudisti inglesi hanno deciso di varare un piano quinquennale per raggiungere questo obiettivo: sostituire il costume da bagno con quello adamitico. Il loro obiettivo finale è la novità legalizzata su ogni spiaggia.

Tanto per cominciare l'associazione inglese dei bagni di sole, fonti di 50.000 aderenti, cercherà di vietare l'uso dei costumi da bagno nelle piscine pubbliche perchè tale aggeggio contamina l'acqua. Inoltre i tre mila delegati partecipanti al congresso annuale della loro associazione hanno deciso di organizzare una nottata settimanale nudista in tutte le piscine britanniche, di formare una squadra nudista in ogni contea delle isole inglesi, di lanciare una campagna contro il sequestro da parte della polizia, sotto l'accusa di oscenità, delle riviste nudiste. Per quanto la temperatura fosse ogni abbastanza rigida i congressisti hanno ugualmente partecipato ai lavori completamente nudi.

Londra, 29 Ottobre

— Dio creò gli animali nudi e da Adamo, fin che il mondo fu selvaggio, l'umanità, coperta con una semplice foglia o con pelli di bestie nel sottostante, visse oltre i cento e centocinquanta anni senza farmaceutici, con piena e florida salute, in considerazione del temperamento a tutte le stagioni e alla respirazione dei peri della carne. Oggi però che l'umanità non è più temperata ed ha da centinaia di secoli l'uso dell'abito, coll'abito deve vivere sottostando a malattie e a poca vita, perchè il nudismo sarebbe ripugnante specie a quelle persone fine con l'accetta e sfermate.

Con l'invenzione del comodo abito con tutte le varie mode attraverso il tempo, l'uomo si è creato il lavoro, la spesa e i malanni, ma a questo progresso di civiltà e di comodità nessuno mai più ci ringrazierebbe. E' di certo che tutte le tribù africane tornate nude come nel l'origine, lo fan-

vita è temperata, quindi di lunga durata e priva di preoccupazione per le pratiche della moda.

Che vi sono molti nudisti anche tra noi si sa, che ne ricevono un beneficio influsso si sa, che sia un giovevole medicamento in estate, specie per il reumatismo si sa, ma pur si sa che il nudismo in oggi ha il poco simpatico nome di scandalo.

RIMBOSCHIMENTO
Piantate alberi!

Per la valorizzazione dei terreni della montagna.

Per proteggere la pianura dalle alluvioni

Per diminuire l'importazione di legnami e di cellulosa.

Per favorire il rifornimento alle industrie del legno e affini giovani

Per il mercato fabbisogno di resine, colofonia, acido acetico, alcool metilico, acetone, acetato di metile, catrame, tannino, seta artificiale.

Per fornire pali alle linee telegrafiche e telefoniche, traverse alle ferrovie, doghe ai botti, puntelli alle miniere, ponteggi ai costruttori, pentili alle darsene, armature ai cantieri, barche ai marinai.

Per la perennità delle sorgenti e la salubrità del clima.

Per la bellezza del paesaggio.

La festa degli alberi a Cortona

Anche a Cortona, come in tutte le città, la festa degli alberi ha rivestito l'antica importanza per quanto più teori anche pratica. Al teatro Signorelli, alle ore 9, dinanzi a tutti gli alunni e insegnanti delle Scuole e molti cittadini, il Prof. dott. Celestino Bruschetti, Preside della Scuola Tecnica Agraria, tenne un eloquente discorso sul valore e la necessità del rimboschimento raccogliendo, in ultimo, calori si applausi. Seguì la Banda cittadina suonando l'inno degli alberi con coro degli alunni, appositamente scritto dal valente Maestro di musica cav. V. Berardi. Formatosi poi il corteo avvenne alla Fontana del Parterre la cerimonia della posa a dimora di alcune piante.

Un po' di storia

Anticamente Cortona dominava una selva selvaggia di piante e in città nelle alture vegetavano qua e là piccoli boschetti. Nel contado un nome è rimasto: Orsaia, oggi Ossaia (non ha niente a che vedere la battaglia d'Annibale) Orsaia vuol dire terra boscosa, da orsi. Anche le località Quercia verde, Quercia grossa, Gonfienuvole ci ricordano luoghi boscosi. Ma andiamo presso la città. I vari sepolcreti etruschi che anche oggi si rinvengono, erano in zone boscose per essere celati, nascosti ai violatori e alle ladrerie (ultimo esempio quello di Pecino scoperto dallo scrivente in un bosco). Ma la frazione S. Lucia presso Camucia classificata una vasta boscaglia in quanto si rinviene nel sottosuolo strato di terriccio nerastro putrefatto.

Terminati i feudatari, aumentati i proprietari dei terreni, l'interesse, l'avidità del denaro fecero gran pulizia delle selve. Soltanto la nobiltà, i discendenti di antiche famiglie mantennero e curarono amplissimi parchi, molti giunti fino a noi. Citiamo in antico i Boni, i Ferrosi, i Venuti, i Vegnucci, i Petrella, i Serini, i Pecci, i Passerini, i Baldelli, i Tommasi, gli Zefirini, i Laparelli, gli Alticozzi, i Mancini ecc.

Ma dopo l'assedio del principe d'Orange nel 1500, e dopo l'assalto dei Polacchi nel 1700 la Comunità di Cortona, per meglio osservare l'avanzata del nemico, fece dare aria libera alle terre e scoprì i secolari piante.

Con la sparizione delle selve è sparita anche la selvaggina e il profumo delle piante resinose, così non esiste mai più combattuto il nostro suolo, ai carnigesi e ai leggianti non rimane che fare i bagni di sole.

Prima che si arginassero i rii di Loreto e di Cegliolo su quei ampi terreni, oggi coltivati, si era a volte piene notevoli allagamento da vasie boscaglie. Ivi i Cortonesi passavano giornate intere l'estate in allegra conversazione e canti di tanta gioventù più forte di tanti sportivi di oggi.

I pochi parchi adesso sono delle tenute maestosi più che mai della famiglia Lopez y Roxas a Mercatale, dell'avv. Angiolo Farina a S. Ecdio e al Campaccio, dai March. Alessandro Di Petrella a Salcetto, dei nobili dott. Nicolò Manchi a S. Egidio ecc. Famoso fu il conte avv. Rodolfo Ridolfi Boni come protettore delle piante. Il ciglio del torrente di Cegliolo, di sua proprietà, ancora selvaggio, ce lo dice.

Raimondo Bistacci

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta Consiliare del 1 dicembre 1951
Presiede il Sindaco sig. Gino Morelli.

Anzitutto vengono fatte alcune interpellanze dai consiglieri di minoranza.

Ratifica delle seguenti deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale.

Oggetti di vestiario per il disinfettore comunale, eggiunta di guanti, approva

Caroggio ordinario alla ostetrica Verdi Gabriella e sua sostituzione, approva.

Assegnazione alla ditta Donzelli della fornitura di pietrisco per le strade comunali per L. 587.500, approva

Convenzione con la gestione INA CASA per conferire al Comune l'incarico di sagoma appaltante per la costruzione di case per i lavoratori. Piano 2 anno, approva.

Rinunzia da parte dell'ing. sig. Andrea Bianchini da la carica di consigliere comunale per accettazione della sua nomina a membro della Giunta Prov. Amministr. approva.

Contributo a favore degli alluvionati in L. 100.000.

Nomina di un rappresentante del Comune nel Comitato della Scuola popolare. Viene nominato il sig. Piero Pieri.

Adeguamento retribuzione ai Sanitari condotti, rinvia.

Contributo a favore della scuola di musica di Farnesa, rinvia.

Domanda dai vigili urbani per revisione della indennità forfetaria di trasferta. Si porta a tremila lire mensili.

Retribuzione dei tumulatori frazionali. Il consigliere Cochi dice di aumentare i loro servizio senza discussione.

Variazioni compressive al bilancio 1951 approva.

Servizio nelle frazioni di Mercatale e Terontola di cognitore e collettore comunale, approva.

Per i diritti successori al personale si chiede di rinviare l'argomento in seduta segreta per esaminare la lettera di un vigile urbano contenente accuse alquanto inesatte e si decide in tal senso.

Regolamento di Polizia urbana. Disciplina della circolazione in via Nazionale. Per questa sembra che si adotti il senso unico.

Approvazione della pavimentazione della piazza L. Signorelli, approva.

Una importante discussione rileva l'argomento del comune alla Cassa di Risparmio di Firenze per il servizio di tesoreria che compie, che tale servizio occupa un impiegato e mezzo. Avendosi quindi delle recenti disposizioni chiede un compenso di L. 4.450.000 per tre anni, ridotti poi a L. 3.000.000, approvato, salvo revisione, della parte del consiglio, in L. 1.200.000 per gli anni 1948-49-50 e sua ulteriore in L. 500.000 per il 1951.

Vengono approvate altre deliberazioni poste all'ordine del giorno come il ripiano somma mancante della gestione ina casa anno 1951, ecc.

I Vescovi Aretini
PERSERO CORTONA
per l'intervento di Farinata degli Uberti.

«Dante il sommo poeta, non aveva ancora cantato il valore militare di Farinata e il suo amore di patria che valse a salvare Firenze dalla rovina, quando il condottiero, dopo la battaglia di Montaperti combattè a fianco dei cortonesi contro gli aretini per riconquistare la città della ormai da tre anni sottomessa ai Vescovi di Arezzo.

Sembra quasi una favola, questo brano di storia; un racconto da vedersi in una pellicola cinematografica.

L'azione iniziò gli ultimi di gennaio 1258. Nome così armati della guelfa Arezzo comandati da Soldo dei Rossi e raccogliendo compagni lungo i castelli incontrati nel cammino, giunsero e poterono penetrare in Cortona attraverso una porta proditoriamente aperta: porta che in seguito venne ignominiosamente chiusa. Al grido: «gli aretini, gli aretini» gli abitanti, svegliatisi al rumore delle armi, corsero attraverso le vie ancora libere verso la fortezza di Girifalco, che posta a settentrione e nella parte più elevata della città era considerata per le sue solide cortine, irte di forti e di vedette, punto inespugnabile alla strategia di quel tempo. Il capitano del popolo Uguccio de' Casali tentò un compromesso con Stoldo, ma quando quest'ultimo gli impose che Cortona giurasse perpetuo vassallaggio ad Arezzo, radunò i suoi e bocciò signore a stormo le campane, attaccò le schiere nemiche, i contribuirono anche i più miseri cittadini alla lotta, ma la riserva di Stoldo scrassò e piegò i Cortonesi. Anche la Rocca di Girifalco venne in possesso degli aretini ed il giovane «Casale» il condottiero guelfo si insediò «signore» di Cortona. Ordinò inoltre ai vinti di lasciare la città prima che si estinguesse la fiaccola accesa, che tolta dall'altare della Vergine, stava infissa sulla porta Peccio-Grande.

Tristamente l'ondata dei profughi con la testa Uguccio si accalcava alla porta dove era prossima a spegnersi la fatale candela, guardando le antiche mura e la lontana pianura dell'esilio, nuda di ogni vegetazione eccetto il giunco degli stagni.

Abitazioni e beni dei ghibellini vennero distrutti dai conquistatori, mentre nuovi profughi raggiungevano la pianura dove Uguccio aveva alzato il proprio accampamento. Gli esuli per lunghi anni cercarono con ogni mezzo di alleviare i danni ricevuti, finchè nel 1261 presero parte, nella giornata di Montesperti, alla vittoria senese. Come premio Farinata degli Uberti aiutò i cortonesi a riconquistare la città. Il 18 giugno, dopo tre mesi di aspri combattimenti, il presidio aretino fu costretto a uscire dalla rocca da dove venne scacciato fino ai confini del territorio. L'opera di ricostruzione in ciò immediatamente. L'inaizamento delle nuove mura fu caratterizzato dal diretto intervento di Farinata ed Uguccio. Entrambi giunti alla fossa per la posa della prima pietra si denudarono il braccio e il sangue loro che andò a confondersi nella calce preparata a murar quella pietra, dette il significato all'atto cavalleresco dei tempi fedeltà fino al sangue».

Questo brano di lotta è strettamente legato all'altro di amore e santità. Il conte Ascanio della Pecora infatti, Ecanzato di Iolanda, figlia di Uguccio, abbandonò la giovinetta per sposare la bella contadina Margherita che doveva poi divenire la santa protettrice della città.

NANNI GIULIANI

Ricordiamo al sig. Nanni Giuliani che ci ha compiaciuto di una importante notizia storica sulle vicende di Cortona, che il condottiero dell'armata aretina contro questa città fu, è vero, Stoldo Giacoppi de' Rossi, ma che si insediò Signore della città il vescovo di Arezzo Guglielmino Ubertini, e che i profughi Cortonesi si rifugiarono, non nella pianura, ma a Castiglion del Lago.

R. BISTACCI

CRONACA

Arrivo di 150 sfollati

La mattina del 24 novembre alle ore 5 sono giunti in Cortona 150 sfollati dalle campagne del Polesine, uomini, donne, vecchi e bambini. Sono stati subito ricoverati nell'ex collegio «S. Giuseppe» messo a disposizione dal Vescovo. Poi sono accorsi in loro aiuto il Sindaco sig. Gino Morelli, l'assessore mons. Giuseppe Favilli, il cavaliere d. Emilio Rossi ed altri.

Il Comitato di Cortona ha lavorato incessantemente per portare i primi aiuti agli alluvionati requisendo anche il latte. Le donne e bambini sono stati poi condotti nei locali dell'Asilo Infantile. Subito il Vescovo ha redato ai sinistrati tutti i letti della villa di S. Egidio.

Nuovo grande Istituto Femminile in Cortona
delle Suore «Serve di Maria Riparatrice»

Il 12 Ottobre giunsero in Cortona nel grande edificio del Ministero degli Esteri in Borgo S. Domenico una quantità di bambine con sei monache della regola delle Serve di Maria Riparatrice.

Questo istituto, retto da dette Suore, è mantenuto a spese dello Stato e vi sono raccolte giovinette di famiglie povere di varie provincie d'Italia. E superiora del l'Istituto Suor Giuliana Sattori di Villanova Marchesana.

Attualmente le bambine sono 290 e indossano un ottimo costume. In detto Istituto vi sono le scuole d'insegnamento elementare ed altre.

Conferenze all'Accademia Etrusca

Anche quest'anno l'Accademia Etrusca ha dato inizio alla sua attività culturale, con l'organizzazione di un consueto ciclo di conferenze che si tengono in questo morse nel Salone medioevo del palazzo Casali. Vengono trattati argomenti di archeologia, arte figurativa, tecnica, agraria, ecc. molti dei quali riguarderanno la città di Cortona ed il suo territorio. Le conferenze sono illustrate con proiezioni e l'Accademia ha pertanto acquistato una nuova macchina.

Ecco il programma:

Domenica 2 dicembre, ore 17,30 inaugurazione del ciclo con la conferenza del prof. Valerio Mariani della Università di Napoli, sul tema Luca Signorelli e Michelangelo. Giovedì 6, ore 17,30 Prof. Massimo Pallottino dall'Università di Roma: «L'arte dei grandi bronzi etruschi del V e IV secolo». Domenica 9, ore 17,30 dott. Guglielmo Maetzke «Cortona etrusca nei suoi monumenti e nel suo Museo». Giovedì 13, ore 17,30 dott. ing. Enzo Betti della Scuola Aeronautica di Firenze «Scienza e tecnica alla conquista delle alte velocità».

Seguiranno il Conte ing. Lorenzo Passerini, il Prof. Celestino Bruschetti, la Dott.ssa Margherita Moriondo, le cui conferenze saranno annunciate con apposito manifesto.

La festa di S. Martino

La tradizionale festa di S. Martino fu celebrata solennemente nella chiesa di S. Martino a Bocena. Dopo varie Messe alle 11 fu celebrata quella solenne in musica cantando vari mottetti il tenore Don Idoardo Folchino M. C.

Nel pomeriggio tesse egregiamente l'elogio al Santo il Reverendo Gaspari, M. O. quindi seguì il Tantum Ergo in musica.

Per l'occasione la chiesa fu diligentemente addobbata dal parroco studente u

nivers. Don Fedele Pachiscucchi e i fedeli furono numerosissimi in tutto il giorno.

«L'Etruria» verso il sessantesimo

Fra un mese questo Periodico saluterà il sessantesimo anno di vita. Amici e avversari, dovranno riconoscere questo pio digioso, eccezionale avvenimento Cortonese in quanto «L'Etruria» è il più vecchio periodico d'Italia e l'unico che si stampi ancora con un antico torchio.

Mentre in Cortona tutto nasce e muore, questo Periodico ha potuto sopravvivere anche fra la cruda indifferenza paesana. Ma non rimarrà e non rimane indifferente la storia che 6 finte sacra di ogni terra civile. Col nuovo anno uscirà un numero speciale con la storia della fondazione e degli avvenimenti, attraverso il tempo, di questa Istituzione cortonese.

Popolazione del Comune
di Cortona

Ecco la popolazione del Comune di Cortona secondo l'odierno censimento:

Popolazione abitanti 31965
Maschi n. 16096, Femmine 15809

E' la prima volta che, anzichè aumentare, si registra una discreta diminuzione di femmine in confronto ai maschi.

Dal censimento del 1921 la popolazione del nostro Comune è aumentata di sole 1743 anime.

La popolazione della Provincia di Arezzo

La popolazione della Provincia di Arezzo, col nuovo censimento, è di maschi 165.458, femmine 163.258. Totale 328.716, aumento in confronto al 1936 di di 3962 unità.

Il rinnovato Ufficio Postale

Il 17 Luglio, per interessamento e pressione della Titolare sig.ra Igina Bazzucchi Ved. Aggravi, l'Ufficio Postale di Cortona cambiò sede, tornando nella sua prima dimora del palazzo Casali.

Il Ministro Gonnella, nella sua venuta a Cortona oltre 3 anni fa, promise il nuovo palazzo per le Poste e Telegrafi ma siccome le promesse sono vaghe, la sig. Igina Bazzucchi, tenuta prigioniera con i suoi impiegati in un sala dell'ex Monte di Pietà, insistì e riuscì, ottenne di ritornare a respirare nella vecchia e comoda sede, anche per la dignità e il decoro dei cortonesi, e in questo cambiamento importante l'attiva e intelligente signora è dovuto incontrare delle spese fatte a suo carico.

La sede dell'Ufficio Postale verrà poi abbellito con eleganti mobili. Alla sig.ra Bazzucchi-Aggravi giunga l'ammirazione della cittadinanza.

Solenne ingresso del Parroco a S. Cristoforo

Il 17 novembre, accompagnata da tutti gli abitanti del «Popolo Santo» il nuovo parroco Don Antonio Mencarini di Mercatale fece il solenne ingresso nella chiesa di S. Cristoforo in città.

Dopo l'offerta dei fiori il novello parroco con musica e canti delle giovinette del luogo, entrò in chiesa. Il Vescovo, dopo un paterno discorso, con tutto il cerimoniale ecclesiastico, lo investì della dignità parrocchiale. Seguì in ultimo il discorso, breve, ma sobrio e fraterno, di don Antonio, successivo al canonico teologo d. Giovanni Materazzi.

Al nuovo ed attivo parroco giungano i nostri rallegramenti.

La tragica fine della Checca di S. Angelo

Il 2 dicembre fu trovata morta per asfissia e ustioni al corpo nella sua casa, causa il bruciamento del letto, la notissima Francesca Rossini di a. 61, nativa di S. Angelo di Cortona.

Si faceva chiamare «Checca» e se fisicamente non bella, era la donna più amata e conosciuta nel cortonese, il più tipico e prestevole personaggio odierno. Se pure illiterata, aveva la parola pronta, lepida, ed anche sarcastica, ma sempre educata.

Nella sua vita camminò più lei che il libro errante e per l'Anno Santo del 1925 andò a Roma a piedi e [illegible] pellegrinaggio si fece dinanzi al Pontefice e all'atrio santo, ve chiegge la santa benedizione. Il Papa sorrise e le fece alcune domande. Svelta, vivace, spesso scaltra, malveritia, con un fazzoletto nero in capo, veniva tutti i giorni a Cortona a far la spesa per commissione di possidenti e più che mai della signora Ermellina Crociani, ma per le Chiesa, ultracentenaria, si portava nelle lontane frazioni con il naturale meccanismo delle sue gambe d'acciaio. Non parleremo delle sue avventure e delle sue frasi umoristiche, ma [illegible] e non credevamo che la notizia della sua morte abbia impresso [illegible] tutti, diciamo in tutti i Cortonesi.

Impianto del telefono automatico

Nello scorso Ottobre è stato interrato sotto terra il cavo telefonico di 200 fili, fra Camucia e Cortona della Società Tetti. Dal 1 gennaio prossimo l'ufficio telefonico sarà aperto dalle 8 alle 20 continuamente attraverso la centrale di Camucia. Il recapito telefonico pubblico in Cortona sarà probabilmente al Bar Signorelli perchè resta aperto dalle 7 del mattino a mezza notte. Attualmente gli abbonati sono 54.

A certi lettori

che sorridono perchè in questo Periodico si pubblicano molte notizie vecchie e risapute, diciamo che questa si fa per la storia locale. Quando fra cento, duecento anni i nostri pronepoti leggeranno nella collezione dell'«Etruria» quello che oggi avviene di importante in Cortona e in Italia, ci avranno piacere. Noi abbiamo il compito di tramandare la storia e quando questo Giornale locale sarà estinto, la storia Cortonese tornerà al silenzio sepolcrale.

Chi ha amore di patria deve arricchire la patria del suo notiziario e i nostri pronepoti, da questo stato civile, ne trarranno studio e diletto.

Abbellimenti in Fortezza

In questi giorni sono state collocate nel belvedere dello sperone della Fortezza [illegible] panche lignee alla rozza, capaci di sedervi 24 persone e sono state poste a dimora varie piante di pianta grasse ornamentali nei cigli dei viali.

Due culle

Il 2 novembre dai coniugi sigg. Carlo Alari e Mara Bistini è nato un grazioso bambino al quale è stato imposto il nome di Paolo. Rallegramenti e auguri.

— Dai coniugi sig. Francesco Bianchi e Paola Landi, il primo Gennaio 1952, è nato un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Alessandro. Auguri.

Nella spazzatura

è stato rinvenuto un contratto (imprestito fruttifero) fra due cortonesi della somma di L. 80 in francesconi d'argento, rogato dal notaro Anacleto di Antonio Tizzi, nell'anno 1846. In principio dice:

«Al nome santissimo di Dio, Amen. L'anno del Nostro Signore Gesù Cristo milleottocentoquarantasei, Indizione Romana quarta, e questo dì quattordici Settembre, sedente Sommo Pontefice Pio Nono, e Sua Altezza Imperiale e Reale, il Serenissimo Leopoldo Secondo per la grazia di Dio Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria, e di Boemia, Arciduca d'Austria e Gran Duca di Toscana, nostro sommo Sovrano, felicemente regnante.

Avanti di me, ecc.

Il rubbico istrumento firmato dai testimoni Fabrini Pietro Tommaso Antonio si occupa 4 pagine di carta bollata. Oggi con 80 lire [illegible]

Auguri

A tutti i nostri gentili lettori, a tutti i nostri cari amici, a tutta la popolazione del nostro vasto Comune «L'Etruria» augura il buon anno novello. Che il 1952 passa foriero di felicità per tutti, e porti la vera pace in tutte le famiglie. Il mondo, o meglio, l'umanità va verso la perdizione. Si teme che tutto avvenga una grande Corea dove gli uomini, ebbri di sangue e di dominio, hanno perduto la testa. Preghiamo Iddio che le lotte fratricide abbiano a terminare e che ogni popolo, ogni nazione abbia la sua libertà. Guai ai disturbatori della pace, guai ai conquistatori con la violenza, guai a chi si macchia dell'altrui sangue, guai a chi fa del male! Fortunato chi ha l'animo tranquillo perchè per lui, anche se si trova tra i digagi della vita, non tramonta mai il sole.

Auguri dunque di tranquillità e di fraterna pace.

Nomine

In questi giorni il sig. rag Orazio Salvatori, nostro concittadino, è stato nominato Presidente del Ricovero «Sermini» di Cortona.

— È stato pure nominato Presidente dell'Ente Comunale Assistenza il sig. Ferdando Cenciarduci.

Ai due attivi amici i nostri rallegramenti.

Matrimoni civili

Si sono uniti in matrimonio con rito civile e religioso in Municipio:

Giommi Oliviero di Terontola e Tremori Onelia, il 14 ottobre.

Santucci Domingo di Borgonuovo e Cassoni Ada, il 16 dicembre.

Non sono mancati i garofani rossi e spari di giubilo.

Pontificia Commissione Assist.
SEZIONE DI CORTONA
Offerte «Pro alluvionati»

Questa Pontifi ia Commissione Assistenza, Sezione di Cortona, che ha collaborato in perfetta unione con il Comitato Comunale per la raccolta di offerte in denaro, indumenti ecc. «pro alluvionati» è in grado di comunicare che il risultato ottenuto è il seguente:

Raccolte in indumenti vari: n. 16 casse

Raccolte in denaro:

Parrocchia di Casale	L. 8000
Parrocchia di Falzano	L. 2000
Parrocchia di Pierle	L. 17170
Parrocc. di S. Pietro a Dame	L. 5000
Parrocchia di Vaglie	L. 4000
Parrocchia del Tornone	L. 12000
Parrocchia di Mercatale	L. 27000
Parroc. di S. Pietro a Cegliolo	L. 33840
Totale	L. 110.120

Raccolte direttamente dalla Pontificia in collaborazione con l'A.C.I. e Dame di S. Vincenzo L. 225.254.

Totale L. 335.374

Il tutto è stato versato al Comitato Comunale.

Inoltre sono stati offerti agli alluvionati di stanza a Cortona diversi doni in indumenti personali e letterecci, generi di conforto, dolci, cartoline, carta da scrivere ecc. da parte della P. O. A., dall'A. C. I. di Cortona, dal C. I. E. e. Democrazia Cristiana di Arezzo. Quest'ultima poi ha donato anche 22 paia di lenzuola nuove.

— Tutte le offerte dei cortonesi pro alluvionati in denaro, generi alimentari e indumenti vari sono partiti il 5 dicembre u. s.

te a cura del Municipio, come documento storico della beneficenza locale.

Il nuovo Regno Unito della Libia

Col 24 dicembre 1951 è stato proclamato il nuovo Regno della Libia con Re Idriss el Senussi, per volontà di Allah

Stati Uniti, Inghilterra e Francia vi manterranno sempre lo zampino e le truppe, e l'Italia che aveva prosperato quei popoli, rimarrà a casa.

Ne abbiamo fatto cenno perchè laggiù vi sono stati molti Cortonesi.

Dimostrazione di simpatia
al Prof. Rino Baldelli

Il Direttore del nostro Ospedale Prof. Rino Baldelli ha ricevuto in questi giorni da numerosi infermi attestazioni di simpatia per le sue premurose cure e la sua valentia nella scienza medica.

Da qualche mese, conseguita con massimo onore la libera docenza, può vantare nel suo attivo, di aver compiuta circa tredicimila operazioni chirurgiche e di aver dato in pasto più di venti pregiate pubblicazioni. Nella festività della sua nomina a Professore il popolo di Montanare fece ardere centinaia di falò nella oscurità, e alla villa Patrizi convennero a rallegrarsi col prof. Baldelli numerosi medici e professionisti.

Al prof. Baldelli, che in pochi anni della sua permanenza in Cortona si è conquistato, con la sua ormai nota capacità, l'affetto e l'ammirazione dei Cortonesi, giungano gradisci i rallegramenti de «L'Etruria».

Grande produzione d'olio

Quest'anno, nei 20 frantoi del Comune sono stati prodotti parecchie centinaia di quintali d'olio, considerando che la produzione campestre quasi aumenta quella della collina. Ormai nella campagna si seguita a piantare olivi.

La morte del Dott. Dino Aimi

Non possiamo lasciare al silenzio la vita e le opere del dott. cav. Dino Aimi, defunto il nell'Ottobre scorso. Lo faremo fugacemente.

Nato a S. Giovanni Valdarno si laureò nel 1902 all'Università di Modena e fu subito aiutante del prof. Bastianelli presso l'Ospedale «Alberti» a S. G. Valdarno.

Dal 1906 al 1909 fu medico condotto ai Bagni di Romagna e dal 1909 al 1942 fu medico condotto di Cortona, così dopo 40 anni di servizio, fu collocato a riposo.

In questo tempo la sua attività si compendia: Tenente Colonnello medico, Medico primario e V. Direttore e aiuto chirurgo del nostro Ospedale, Direttore del Brefotrofio e Asilo Materno, Direttore del Consultorio Pediatrico, Direttore del Dispensorio Antitubercolare, Direttore sanitario gratuito delle Colonie di Ginezzo e di Cortona, ecc.

Ma i vecchi cortonesi lo ricorderanno nelle sue premure diurne e notturne presso il letto degli infermi spesso senza essere chiamato e disinteressatamente sopra quando si trattava di povere famiglie. Il dott. Aimi non deve rendere conto a Dio e agli uomini della sua inerzia, per questo i cortonesi tutti, a lui affezionatissimi, lo avranno in duratura memoria.

Somma globale raccolta per gli alluvionati

Il Comitato Comunale fino ad oggi ha raccolto nel Comune pro alluvionati offerte per L 3 165 435.

In generi: grano quintali 94, farina q. 13, vino q 9, olio q 1, legumi vari q.li 1,500, Indumenti circa 2 quint.

La morte del Redentorista P. Bertasi

Dopo 30 anni di permanenza nel Collegio delle Contesse, il 30 dicembre u. s. ad a. 85 ha cessato di vivere il Rev. P. Luigi Bertasi, dei Redentoristi. Fu Rettore e Ministro dell'importante Collegio ma più che mai fu un sant'uomo venerato dai confratelli e dalla popolazione. Fu amico di varii Cardinali e di personalità del mondo cattolico.

Gli furono tributate solenni onoranze funebri.

La morte di Margherita Sermini-Cucciatti

Il 21 dicembre in Viareggio cessò di vivere la N. D. Margherita Sermini-Cucciatti, nata Livini, Terziaria Francescana. Fu una bellissima e umile gentildonna, di fervente fede e di amor patrio.

Ai funerali vi intervennero il marito N. H. Ugo Sermini-Cucciatti, i figli don Adolfo, Enrico, Giovanni, Irma e Livia, i parenti e moltissimi amici.

La morte del dott. Angelo Berti
Colonnello Veterinario

Il 15 dicembre rendeva l'anima al Creatore il concittadino Dott. Cav. Angelo Berti. Fu Direttore di varie sedi del Banco di Roma» e rientrò in Cortona nel 1939 alla fine di una lunga carriera di lavoro per godere nella città natale il meritato riposo. Gli furono tributate solenni onoranze funebri.

Nella sua sepoltura ha voluto scritto: visse amando Dio, la Patria e la Famiglia.

La Società Montecatini e Approvvigionamenti S. di Milano fecero, in memoria del Defunto, le seguenti offerte: L 25.000 all'Orfanotrofio Femminile, L. 40.000 alla Congregazione di S. Vincenzo.

Ai figli ing. Enzo e dottori Mario e Renato, vive condoglianze.

Il 26 Novembre si è spenta serenamente in Rassina, munita dei Conforti religiosi

N. D. Contessa
Anita Baldelli - Boni
nata Visani, di a. 85

Profondam. addolorati ne hanno dato il triste annunzio i figli Margherita, Dott. Giovanni con la consorte Rita Rubeschi, Antonietta col marito N. H. Alberto Magi Diligenti, i nepoti e parenti tutti.

Scompare così una signora nobile più di fatti che di nome in quanto tutte le sue virtù si concentrarono nella tenerezza del cuore: beneficenza privata in denari ed indumenti, visita domenicale agli infermi dell'Ospedale insieme ad altre gentildonne oggi defunte, colletta segreta pro famiglie decadute. Consunta dal dolore per la morte della primogenita e bellissima Lucrezia nel fior della vita, offrì a Dio le sue pene, rattristata dalla morte del marito conte avv. cav. Rinaldo Baldelli-Boni, due volte saggio Sindaco di Cortona, si ritirò a vita più contemplativa e più fervente di preghiere al Creatore. Alta, distinta, con i suoi capelli fotti, bianchissimi, con l'intelligente sguardo, la ricordiamo anche in oggi per le vie di Cortona. Fu brava pittrice, e molte opere adornano il suo palazzo, e fu a presiedere il comitato femmin. per i sacri arredi alle chiese povere. La salma, dopo le solenni esequie in Rassina, fu trasladata e sepolta nella sua cappella gentilizia al cimitero di Cortona. Alla famiglia vive condoglianze.

Farfallino in giro
pel territorio Cortonese

Siamo alla fine dell'anno poco felice e ne sorge l'altro denso di incognite e gonfio di nubi. Tutti vogliam la pace, ma la colomba è sempre in gabbia pronta ad esser divorata dal gener. Brandaglia. Un archibugliamento è avvenuto anche nella natura umana, esempio Cortona: col censimento resultano 288 femmine in meno dei maschi e se fino a ieri si diceva che a ogni uomo toccavano sette donne, oggi a ogni donna tocca un uomo e mezzo. Addio orgoglio, o giovanotti, Canossa vi attende a piegare il ginocchio Si è dunque spostato il pendolo, ma la donna è sempre titubante per il caro vita, caro pan elle, caro gilebbe, caro ruta, caro tutto, e allora o freddo o non freddo, potessero parlare le macchie del Burba, i boschettini in fondo al Parterre e il retrovilla Santacroce! Soltanto tu, o cara pispolina M. C. nella fuga, riportaste ferita di spinti. L'arrivo degli alluvionati a Cortona ingrisse il sig. Adolfo Biagiotti, presente in ogni circostanza, a salire al microfono per chiedere offerte a nome del comitato comunale, e riuscito a intenerire gli animi e a chiamare i nomi degli offerenti, potè raggiungere nella primissima sera 250 mila lire: Quando disse: il «Gorgas» ha offerto 50 lire, tutto l'uno avrei l'avv. Farina 50 mila lire, una bambina la sua pelliccia, un possidente di se alla sua moglie: ottè gli porto il mio cappotto, ma lei: o cretino, non fare il grande, e poi quel che gli disse! .. tanto che mi appannossi il volto. Ma ad una offerta inattesa di un signorotto: o che baccano, che caso strano, o che commenti per la città... Ed ora capovera.

Dunque il dott. Maetzke nella sua ultima conferenza tenuta nel salone del palazzo Casali su «Cortona etrusca ecca, disse che da recenti studiosi le mura ciclopiche a levante risalirebbero al III secolo prima di C., mentre i sepolcreti del Sodo sarebbero del 6.o secolo prima di C. Allora varrebbe a dire che prima edificarono il tetto, poi le fondamenta... Accennò poi che i lavori in cotto etruschi provrebbero dalle fabbriche di Vetulonia ecc. e che degli avanzi di monumenti etruschi Cortona ne è quasi digiuna. Io che ho sempre difeso a spada tratta la mia città e il mio popolo, dirò, con sicurezza del mio dire, che non v'è città etrusca più antica di Cortona (antica Corito). (Dionisio Alicarn. l. 2, cap. 26, Olstenio, Pompeo Leto, Virgilio l. 1. Licofano, Ellenio Lesbo ecc., e che i resti delle mura ciclopiche a levante non possono avere meno di trenta anni prima di C. Forse i recenti studiosi si sono sbagliati di uno zero... In quanto poi al vaso lume etrusco rinvenuto non sarebbe lavoro in Cortona, perchè qua gli etruschi eran tutti somari, ma acquistato oltre.. (e mi vien da ridere ci schiantò, e addio Farfallin!.) Cortona poi non ha monumenti etrusch!. Vada a vedere ogni archeologo il superbo fornice di palazzo Ceruili Diligenti, e faccia scoprire il muraglione a fine della chiesa di S. Francesco, e poca miseria, si accorgerà che Cortona ha resti della sua remota civiltà. Si legge almeno l'enciclopedia Treccani, tanto le feste son passate..... Siccome la Musa Polimnia è stata dichiarata un «fa so» settecentesco e non più un dipinto antico di scuola greca per avere la «cetra a violoncello, gli occhi imbambolati, le manmelle troppo rigide, il «lo in po' tozzo» ecc. e se non fosse a mezzo busto, le avrebbero esaminato anche il culo (scusate tanto!) non farebbe caso che un giorno da qualche «sommo genio» si dicesse che il Lampadario Etrusco è una copia. Ma torniamo oltre e andiamo al recente. Dunque le signore che al Circolo Benedetti nella notte dell'ultimo dell'anno indossarono abiti in decolteaucchese, scollacciati e schienallacciati sa ebbero incorse nella scomunica, ma per essersi comportate con dignità, sono state assolte ma non sei assolta te, o bricona, che hai messo in pianto una serva per essersi accorta che tubavi col suo padrone! Ed ora giriamo oltre. Tornando alla memoria che i francesi alla fine del '700 indizarono nella oggi piazza Signorelli l'albero della libertà, così i comunisti hanno alzato in piazza della Repubblica l'albero di Natale magro e moscio con qualche lampada elettrica, però hanno fatto bene. Un bel zucco in zucchero appresentante una moschea con fini ornamenti per tavola nuziale è stato pazientemente costruito dal sig. Alfredo Pareti impegnantovi varie notti. E' un bravo barista. Facilmente, dopo 22 anni, verrà fatta quest'anno 1952 la processione di S Nicola. Tutti gli atei, comunisti, socialisti, mangiapreti, strazziamo anche devono andare in processione e tutto il percorso deve essere illuminato. La processione, per quanto sia mezzo baccalà, li faccio fare io, e i preti anche motorizzati, meno il pevano Don Ettore Tarantelli che va con la mi cia, devono venirci.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile, Cortona Tip. «Etruria».